



CALCIO IN LUTTO Si è spento Tavecchio, ex presidente della FIGC

E' morto all'età di 79 anni Carlo Tavecchio, ex presidente della Federcalcio e attuale numero 1 del Comitato regionale lombardo della Lega nazionale dilettanti. Dopo il mancato approdo dell'Italia guidata da Ventura al Mondiale 2018, si dimise dalla sua carica, che ricoprì dall'11 agosto 2014 al 20 novembre 2017. Il 9 gennaio 2021 a 77 anni divenne presidente della LND Lombardia, il comitato regionale dei dilettanti che aveva guidato fino al 1999. L'ultima uscita pubblica due settimane fa in occasione dell'assemblea della Lnd Lombardia, poi alcuni problemi di natura polmonare e l'improvviso peggioramento delle condizioni che lo hanno portato lo scorso mercoledì al ricovero in un ospedale brianzolo per una polmonite bilaterale. La morte nella notte. I funerali si svolgeranno lunedì 30 gennaio a Ponte Lambro. A luglio avrebbe compiuto 80 anni, poche settimane fa alcuni club di Serie C, lo avevano contattato per sondare la disponibilità a candidarsi come presidente della Lega Pro. A parte le celeberrime gaffe sul famoso "Opti Pobà che mangiava le banane", personaggio immaginario di un discorso contro l'invasione dei calciatori stranieri, che gli valse l'inibizione internazionale di sei mesi con l'accusa di razzismo, TAVECCHIO fu anche l'uomo delle riforme: durante il suo ciclo ne aveva messe in cantiere e realizzate. E ai congressi Uefa e Fifa ridiventava lo scafato navigatore buono per tutti i mari. Fu decisivo, come pontiere, per l'elezione del presidente dell'Uefa Ceferin e fu tra gli artefici di quella di Infantino a presidente Fifa. Convinse Conte a diventare ct nel 2014, poi non riuscì a trattenerlo nel 2016, dopo l'Europeo sfumato ai quarti di finale e ai calci di rigore con la Germania.

servizio a pagina 2

Picchia la moglie 35enne in strada: la donna è stata salvata dalla Polizia Fiumicino: insultata, presa a pugni e sbattuta contro il muro dal coniuge

- La scena agghiacciante in via Coni Zugna all'Isola Sacra davanti ai passanti
- Provvidenziale l'intervento degli agenti. Evitato l'ennesimo femminicidio

Sono stati gli agenti della Polizia locale di Fiumicino a salvare la donna dalle violenze del marito, un 44enne, originario del Bangladesh. L'uomo in visibile stato di alterazione ha completamente perso il controllo, ha prima insultato la moglie, poi poi passare alle mani arrivando a massacciarla di botte. L'ha picchiata al volto e spinta violentemente contro il muro di un palazzo. Tutta la scena agghiacciante si è svolta per strada e davanti agli occhi attoniti dei passanti. Il fatto è accaduto pochi giorni fa, precisamente in via Coni Zugna all'Isola Sacra. L'intervento di una pattuglia della polizia locale, e poi quello della polizia di Stato, è stato provvidenziale per la 35enne straniera. Erano da poco passate le ore 18 quando la coppia ha iniziato a discutere. Le urla e i tentativi di lei di schivare i pugni del marito, tanto da dover chiedere aiuto agli automobilisti di passaggio. La violenza dell'uomo è esplosa all'improvviso, ed è stata notata da alcuni agenti della polizia locale che stavano percorrendo la stessa strada e sono subito entrati in azione. L'aggressore, che stava scaricando sulla moglie un colpo dietro l'altro, è stato bloccato e arrestato dagli agenti del commissariato di Fiumicino intervenuti in supporto, mentre due agenti sono rimaste vicine alla donna in attesa dell'arrivo dei soccorsi, che l'hanno accompagnata poi in ospedale per verificare il suo stato di salute. La donna, con alcune ferite e contusioni sul corpo, è stata soccorsa dal 118 e trasferita all'ospedale Grassi di Ostia. "Quell'uomo era una furia - ha raccontato un passante - con alcuni automobilisti abbiamo provato a fermarlo, ma era completamente fuori di sé. Per fortuna, sono arrivati quegli angeli in divisa". Sventato l'ennesimo femminicidio.



"Cerveteri, città morta"

Intervista all'ex sindaco, memoria storico-politica della cittadina etrusca Lamberto Ramazzotti

A me piacciono le interviste dove si dicono le cose come stanno. O per lo meno come si pensano che siano. Senza giri di parole. Poi si può essere d'accordo oppure no. Ma almeno hai una base per un confronto non paludato. E Cerveteri ha bisogno che ci si cominci a confrontare con decisione e con coraggio. Fuori degli steccati, e dalle comode posizioni consolidate. Dove ci si nasconde abdicando alle responsabilità verso la nostra città. E questa intervista a Lamberto Ramazzotti, che ringrazio per la sua schiettezza e disponibilità, la considero esemplare per aprire un confronto

su come si possa o debba fare maggioranza e opposizione. In una città dalle potenzialità enormi, ma ancora lontane dall'essere pienamente messe a frutto. Dove le reali cause, le zavorre, della mancata crescita vengono spesso ignorate per una più comoda attribuzione a qualcuno o qualcosa di altro.

La mia impressione è che a Cerveteri ci sia più di un'opposizione. Ce ne sono almeno tre, senza nessun coordinamento. Lei è d'accordo su questo?

"Ma non può essere coordinata. Innanzitutto, siamo tutte teste diverse.

a pagina 8

Ladispoli

La vera storia
del ritratto del boss
di Messina Denaro
della pittrice
Flavia Mantovan

Questa è la storia di un quadro, ma non uno qualunque, del ritratto di Matteo Messina Denaro, dipinto da Flavia Mantovan esposto nel museo della mafia di Sgarbi a Salemi e ritrovato nel 2016 sulle pareti del salotto della mamma del boss. La notizia è rimbalzata da un giornale all'altro in questi giorni in cui non si fa altro che parlare dell'arresto del capo mafia. L'autrice, che è di Ladispoli, ha raccontato come è andata: "Quel dipinto lo realizzai nel 2005 insieme a tutta la serie delle facce di mafia su proposta del gallerista Arzenta di Horti Lamiani a Roma. Tutto avvenne in occasione dell'arresto di Provenzano e allora come ora tutti i giornali pullulavano di immagini e racconti di mafia. A quel tempo dipingevo modelle giusto per divertimento, avevo una solida carriera come modella alle spalle.

servizio a pagina 10

Il sopravvissuto: "Perché proprio io"

Dopo la tragedia sulla Nomentana dove sono morti 5 ragazzi, parla Leonardo

L'unico sopravvissuto all'incidente avvenuto sulla Nomentana, a Roma, il 27 gennaio in cui hanno perso la vita 5 ragazzi, tra i 17 e i 21 anni, è fuori pericolo. Leonardo Chiapparelli, 21 anni, ricoverato in neurochirurgia all'ospedale Sant'Andrea, ha i ricordi confusi. È sotto shock. "Una roulette russa. Perché io? Sono sopravvissuto, non so come. Ero al centro sul sedile posteriore: i corpi dei miei amici mi hanno protetto" è stata la reazione del giovane quando ha saputo quanto accaduto, come riporta la Repubblica Roma.

"È vivo, ma stanotte ho perso cinque figli. Perché sono cresciuti tutti insieme. Si volevano bene, erano come fratelli. Stavano spesso da noi. Non posso pensare al dolore dei genitori. Non si può morire così", dice il padre del giovane Giuseppe Chiapparelli.

Con la 500 a circa 100 km/h

Procedeva a circa 100 km/h l'auto su cui viaggiavano i ragazzi morti venerdì all'alba a Fonte Nuova, alle porte di Roma. La velocità è stata stimata, a quanto si apprende,

attraverso l'analisi dei filmati delle telecamere presenti nella zona che hanno immortalato il passaggio della Cinquecento. Sull'auto verrà disposta, inoltre, una perizia per valutare se possa esserci stato un guasto prima dell'impatto del mezzo prima contro un palo e poi contro un albero. Dall'esame delle immagini delle telecamere emerge, inoltre, il passaggio dell'auto una sola volta in quel tratto di strada. Un dato che smentisce l'ipotesi di passaggi ripetuti sulla stessa strada.

Ex presidente della Federcalcio e attuale numero 1 del Comitato lombardo della LND

Ci ha lasciato Carlo Tavecchio

Tra gaffe e riforme, rimarrà nella storia per la mancata qualificazione mondiale

E' morto all'età di 79 anni Carlo Tavecchio, ex presidente della Federcalcio e attuale numero 1 del Comitato regionale lombardo della Lega nazionale dilettanti. Dopo il mancato approdo dell'Italia guidata da Ventura al Mondiale 2018, si dimise dalla sua carica, che ricoprì dall'11 agosto 2014 al 20 novembre 2017. Il 9 gennaio 2021 a 77 anni divenne presidente della LND Lombardia, il comitato regionale dei dilettanti che aveva guidato fino al 1999. L'ultima uscita pubblica due settimane fa in occasione dell'assemblea della Lnd Lombardia, poi alcuni problemi di natura polmonare e l'improvviso peggioramento delle condizioni che lo hanno portato lo scorso mercoledì al ricovero in un ospedale brianzolo per una polmonite bilaterale. La morte nella notte. I funerali si svolgeranno lunedì 30 gennaio a Ponte Lambro. A luglio avrebbe compiuto 80 anni, poche settimane fa alcuni club di Serie C, lo avevano contattato per sondarne la disponibilità a candidarsi come presidente della Lega Pro. A parte le celeberrime gaffe sul famoso "Opti Pobà che mangiava le banane", personaggio immaginario di un discorso contro l'invasione dei calciatori stranieri, che gli valse l'inibizione internazionale di sei mesi con l'accusa di razzismo, TAVECCHIO fu anche l'uomo delle riforme: durante il suo ciclo ne aveva messe in cantiere e realizzate. E ai congressi Uefa e Fifa ridiveniva lo scafato navigatore buono per tutti i mari. Fu decisivo, come pontiere, per l'elezione del presidente dell'Uefa Ceferin e fu tra gli artefici di quella di Infantino a presidente Fifa. Convinse Conte a diventare ct nel 2014, poi non riuscì a trattenerlo nel 2016, dopo l'Europeo sfumato ai quarti di finale e ai calci di rigore con la Germania. Dopo il diploma in ragioneria, il ragazzo brianzolo di Ponte Lambro, sotto le Prealpi comasche, era diventato dirigente di banca, ma a 33 anni il fortissimo richiamo della suddetta politica lo aveva spinto a candidarsi sindaco del suo paese, carica che mantenne dal 1976 al 1995, per ben quattro mandati, e che ricordava volentieri, attribuendosi il merito di avere avviato il primo esperimento di compromesso storico col Pci. In parallelo con la vocazione governativa, coltivava la passione per la dirigenza sportiva. Presidente dei dilettanti dal 1999 al 2014. Nel 1974 aveva fondato la Pontelambrese, la squadra di calcio locale, facendone il trampolino di lancio personale: consigliere e poi presidente della Lega Dilettanti



Lombarda, presidente della Lega Nazionale Dilettanti dal 1999 al 2014, vicepresidente della Figc nel 2007, vicario nel 2009, e infine presidente federale dal 2014 al novembre 2017 (la prima volta battendo l'ex campione Demetrio Albertini, la seconda l'attuale ministro Andrea Abodi), fino alle dimissioni per quella che lui stesso definì "l'apocalisse" di San Siro, l'eliminazione nello spareggio con la Svezia per andare in Russia, dopo il secondo

posto nel girone dietro la Spagna. La consapevolezza della gravità di quella batosta per il calcio italiano lo spinse appunto ad abbandonare la poltrona, convinto che fosse una disfatta irripetibile: nessun membro del consiglio federale, peraltro, seguì il suo esempio e quattro anni dopo gli azzurri avrebbero di nuovo mancato l'obiettivo contro avversari più deboli (Svizzera nel girone, Macedonia del Nord nella semifinale dei play-off). rispet-

to al fiasco precedente. Ebbe modo di tornare sulla disfatta azzurra attribuendola agli errori del ct Ventura ("era la quarta scelta, prima avevo quasi preso Capello, Donadoni e Lippi, tutti sfumati per ragioni diverse"), sia sul famoso discorso su Opti Pobà: "Non sono razzista e non intendevo offendere qualcuno: per anni ho portato in Togo, con mia moglie, medicine e materiale scolastico per i bambini. Volevo solo dire che troppi stranieri fanno male alla serie A. E avevo ragione: l'Italia è stata di nuovo eliminata dal Mondiale per questo motivo". La Figc ha disposto che prima di tutte le partite dei campionati nazionali previste per il weekend (compresi i posticipi di lunedì) venga osservato un minuto di raccoglimento per ricordare Tavecchio. In segno di lutto, inoltre, le bandiere del palazzo di Via Allegri, sede della Federazione, e del Centro Tecnico Federale di Coverciano sono tenute a mezz'asta. Lo rende noto la Federazione.

Gravina: "Un amico che non ha mai rinunciato a innovare"

"Sono profondamente addolorato per la scomparsa di un vero appassionato di calcio come Carlo Tavecchio - dichiara il Presidente della FIGC Gabriele Gravina -, ci lascia un amico dalle grandi qualità umane, molto impegnato nel sociale, e un dirigente preparato, che ha saputo dare voce e dignità alle società dilettantistiche e che non ha mai rinunciato a innovare. L'impulso allo sviluppo del calcio femminile in Italia attraverso il connubio con i club professionistici maschili, l'introduzione in Italia della Goal Line Technology e del Var, così come la scelta in campo internazionale di appoggiare gli attuali vertici di UEFA e FIFA, sono state sue felici intuizioni". Al cordoglio di Gravina si uniscono quello di Giancarlo Abete e Franco Carraro, ex presidenti federali. "Con Carlo se ne va una parte importante della nostra storia e il suo addio lascia un vuoto

enorme - le parole dell'attuale Presidente della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete -. Ci mancherà il suo instancabile impegno per la Lega e per il calcio dilettantistico, un esempio che resterà incancellabile quanto a dedizione, entusiasmo e competenza. Un pensiero affettuoso a tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato e che hanno portato avanti con lui lunghi tratti di cammino, con la certezza di mantenerne sempre vivo il ricordo, le capacità e l'impegno". Anche Franco Carraro ha ricordato Tavecchio: "Carlo era un mio amico e un grande dirigente - ha proseguito l'attuale Presidente della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della FIGC -. Amava visceralmente il calcio, soprattutto quello dei dilettanti, a tal punto da non voler mancare all'assemblea del Comitato Regionale Lombardia che presiedeva nonostante le sue condizioni fisiche non fossero delle migliori. Se si darà seguito alla sua competenza e passione, il calcio avrà un grande futuro".

Salvini: "Se ne è andato un grande uomo e amico"

"Se ne è andato un grande amico e un grande uomo di sport: ciao Carlo. Ci stringiamo al dolore dei familiari e di chi, come noi, ti ha voluto bene". Lo scrive su Twitter il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, riferendosi alla scomparsa dell'ex presidente Figc, Carlo Tavecchio. "Saluto con grande dispiacere un caro amico, una persona vera, del popolo. Un rivoluzionario conservatore del mondo del calcio, la passione che univa il Var e l'oratorio. Ciao Carlo". E' il messaggio del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti per la morte di Carlo Tavecchio.

Arrestato ventenne al Casilino

Al culmine di una lite lo scorso ottobre a Tor Bella Monaca la vittima fu ferita da cinque fendenti al torace e si salvò solo grazie ai soccorsi immediati

Gli agenti della Polizia di Stato del VI Distretto Casilino, a seguito di approfondite indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno proceduto all'esecuzione di un'ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere emessa, dal Giudice per le Indagini Preliminari, nei confronti di un 20enne gravemente indiziato del reato di tentato omicidio. I fatti risalgono alla sera del 10 ottobre scorso quando, in una delle vie principali di Tor Bella Monaca, alcuni cittadini hanno soccorso un ragazzo ferito da almeno 4 gravi coltellate. Il giovane, come sarà poi accertato in sede medico/legale, era stato ferito da 5 colpi di arma bianca al torace. Tali lesioni non si sono rilevate fatali solo per il tempestivo intervento dei sanitari che, prima in strada e poi in sala operatoria, hanno salvato la vita alla vittima. Gli investigatori del Distretto Casilino, attivati fin da subito dalla sala operativa della Questura di Roma, hanno inizia-

to tempestivamente le attività d'indagine per ricostruire l'accaduto. La Procura di Roma ha così autorizzato una serie di accertamenti tecnici che hanno permesso di individuare in un 20enne romano il probabile autore del ferimento. Alla luce degli elementi indiziari raccolti la stessa Procura ha richiesto ed ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari l'emissione della custodia cautelare in carcere per l'indagato. Le indagini, come poi riportato nella stessa ordinanza del GIP, hanno stabilito che il ferimento sarebbe avvenuto "per merito spirito ritorsivo" causato da una precedente lite che avrebbe visto tra i protagonisti il destinatario della misura cautelare e la vittima. La misura è stata eseguita dagli investigatori del VI Distretto i quali, dopo aver fermato l'uomo all'uscita della caserma dove era obbligato giornalmente a presentarsi in virtù di un altro provvedimento, hanno accompagnato il 20enne in carcere.

Spaccio di droga a Testaccio I Carabinieri arrestano un uomo di 38 anni

Nel quartiere di Testaccio, i Carabinieri della Stazione Roma Aventino al termine di un'attività info-investigativa hanno arrestato un cittadino di origini brasiliane di 38 anni, già con precedenti. L'uomo è stato notato dai militari aggirarsi in strada con fare sospetto ed è stato fermato per un controllo. La perquisizione sul posto e la successiva presso il domicilio dell'indagato, ha permesso ai Carabinieri di rinvenire 700 g di hashish, occultati all'interno di uno scaffale, un bilancino di precisione e la somma in contante di 200 euro, ritenuta il provento di pregressa attività illecita. L'arresto è stato convalidato, e per il 38enne è stata disposta la misura degli arresti domiciliari, in attesa del processo.



**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Gdf: maxi sequestro di articoli di telefonia

Materiale contraffatto rintracciato tra il Prenestino e Pomezia. La Finanza denuncia due persone e sequestrati oltre un milione di accessori, sventati ricavi per 10 milioni

Oltre 1,1 milione di accessori telefonici recanti i marchi falsi della "Apple", "Samsung" e "Huawei" sono stati sequestrati dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma, che hanno denunciato alla locale Procura della Repubblica di Roma due persone per le ipotesi di reato di vendita di prodotti contraffatti e di ricettazione. Monitorando il canale social "Wechat", le Fiamme Gialle del 3° Nucleo Operativo Metropolitano di Roma si sono imbattute nell'offerta di prodotti "marchiati" a prezzi vantaggiosi, riuscendo a risalire agli autori degli annunci. Durante una prima perquisizione presso un deposito ubicato nel quartiere Prenestino, riconducibile a una società gestita da cittadini cinesi, sono stati rinvenuti alcune centinaia di migliaia di acces-



sori con marchio "Apple" contraffatto. Nel corso delle operazioni i militari hanno appurato, oltre all'esistenza di un sito internet per la vendita on line, che la merce proveniva da due magazzini situati a Pomezia, ove sono stati scovati setichette, cover, auricolari, adattatori, cavi USB e altri ricambi recanti i marchi falsi dei produttori hi-tech. In alcuni articoli, il logo

della "Apple" era stato occultato con adesivi colorati, allo scopo di eludere eventuali controlli. La merce, una volta piazzata sul mercato, avrebbe fruttato ricavi per oltre 10 milioni di euro. L'operazione si inserisce nel più ampio dispositivo di contrasto predisposto dalla Guardia di Finanza della Capitale a salvaguardia dell'economia legale e dei cittadini.

Stretta interforze a Termini

Cinquemila persone controllate e sette arresti

Così come analizzato in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presso la Prefettura, in linea con le direttive emanate dal Ministro dell'Interno, e nel conseguente Tavolo Tecnico presso la Questura di Roma, lunedì scorso e ieri sera, sono stati effettuati servizi interforze di ordine e sicurezza pubblica nell'area della Stazione Ferroviaria Roma Termini. È stato impiegato ingente personale appartenente alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Locale Roma Capitale e all'Esercito Italiano al fine di innalzare il livello di sicurezza dell'area del principale scalo ferroviario romano e, in ogni caso, aumentarne la percezione tra i cittadini. I servizi, come sempre, sono stati disposti al fine

di verificare e controllare eventuali irregolarità ivi presenti, contrastare l'abusivismo, nonché prevenire e reprimere fenomeni legati



allo spaccio di droga e ai reati predatori, ed effettuare controlli amministrativi capillari nei confronti dei numerosi esercizi commerciali presenti in zona. Nel corso dei serrati controlli effettuati dalle Forze dell'Ordine, concentrati tra le due principali arterie di collegamento di via Giolitti e via

Marsala e piazzale dei Cinquecento, sono state identificate 4673 persone; controllati inoltre 2376 veicoli e 11 esercizi pubblici. Durante i controlli sono state arrestate 7 persone: 3 per violazione legge stupefacenti e 4 per furto. 15 invece le persone denunciate. Analoghi servizi proseguiranno anche NEI prossimi giorni.

Lotta alla droga, altri 9 arresti della Polizia

Recuperato mezzo chilo di coca e 4 mila euro

Continua senza sosta l'attività della Questura di Roma volta al contrasto dello spaccio di stupefacenti, con servizi dedicati su tutto il territorio. A seguito di un servizio mirato al contrasto del fenomeno di spaccio di sostanze stupefacenti, gli agenti del I Distretto Trevi Campo Marzio, nel transitare in via del Politeama, hanno notato la presenza di due soggetti che confabulavano tra di loro, uno di questi si trovava all'interno di un veicolo. Dopo che anche l'altro soggetto è entrato all'interno dell'abitacolo, i poliziotti hanno visto il conducente cedere qualcosa all'altro in cambio di denaro e così hanno deciso di intervenire. La perquisizione sia personale che veicolare dell'uomo, 34enne italiano, ha permesso di rinvenire 16,2 grammi di cocaina e 2.665 euro. Arrestato, dopo la convalida è stato disposto per lui l'obbligo di dimora nel comune di Roma e sottoposto all'obbligo di firma. Gli agenti del VI Distretto Casilino, invece, sulla base di una precedente attività investigativa e delle segnalazioni pervenute dai residenti, hanno effettuato, insieme al cane antidroga FARO, una perquisizione domiciliare presso l'abitazione di un 27enne italiano avendo motivo di ritenere che spacciasse stupefacenti. A seguito della perquisizione sono stati rinvenuti circa 94 grammi di cocaina, materiale



per il confezionamento dello stupefacente e la somma di 350 euro in contanti. L'arresto è stato convalidato e al giovane è stata applicata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria. Nell'ambito della costante attività di polizia giudiziaria, sempre gli agenti del VI Distretto Casilino hanno arrestato in flagranza un uomo ed una donna entrambi 34enni trovati in possesso di 147 grammi di hashish, di 17,40 grammi di cocaina e 765 euro in contanti. A seguito di convalida dell'arresto, per entrambi è stata disposta la misura degli arresti domiciliari. Gli agenti del VIII Distretto Tor Carbone hanno arrestato un 28enne italiano gravato da numerosi precedenti di polizia e sottoposto all'obbligo di presentazione alla P.G. presso la Stazione C.C. Roma-Eur. I poliziotti, avendo motivo di ritenere che l'uomo fosse dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno effettuato

una perquisizione domiciliare all'interno del suo appartamento, rinvenendo circa 134 grammi di hashish. A seguito di convalida dell'arresto il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto per l'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari. Gli agenti della Sezione Volanti hanno arrestato, invece, un 28enne italiano fermato mentre cedeva sostanza stupefacente in cambio di 20 euro. A seguito di perquisizione personale è stato trovato in possesso di 4,51 grammi di cocaina. L'arresto è stato convalidato e per l'uomo è stata disposta la misura degli arresti domiciliari. In Via Valsugana, gli agenti del commissariato San Lorenzo hanno arrestato per detenzione ai fini di spaccio un 36enne romano che, fermato per controllo a bordo della sua auto, è stato trovato in possesso di circa 21 grammi di cocaina. Poco dopo, sempre a seguito di un controllo, i poliziotti

hanno arrestato in via Radicofani un italiano di 47 anni il quale a bordo della propria auto è stato trovato in possesso di 30 grammi di cocaina e 320 euro in contanti. A seguito di convalida dell'arresto per il 36enne è stato disposto l'obbligo di presentazione alla P.G. mentre per il 47enne è stato disposto il divieto di dimora nel comune di Roma. Gli agenti della sezione Volanti hanno arrestato in via dell'Archeologia una donna italiana di 52 anni gravemente indiziata del reato di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. In particolare, i poliziotti, nel transitare in via dell'Archeologia, hanno notato un gruppo di ragazzi che alla loro vista si dileguavano per i ballatoi, mentre urlando avvisavano della presenza delle Forze dell'ordine. Alcuni di quei ragazzi erano stati visti in altre circostanze in compagnia della 52enne e la perquisizione presso l'abitazione della donna ha permesso di rinvenire 100 grammi di cocaina. A seguito di convalida dell'arresto per lei è stata disposta la misura della custodia cautelare in carcere. Infine, gli agenti del commissariato Velletri hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale nei confronti di un italiano di 36 anni dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e cocaina.

Falso allarme bomba in una scuola. Denunciato uno studente dell'istituto

La scorsa mattina, una telefonata, alla segreteria dell'Istituto Faraday di via Capo Sperone 52, che aveva segnalato la presenza di una bomba, aveva fatto scattare i controlli dei Carabinieri della Compagnia di Ostia che hanno scoperto che era tutto infondato. Si è scoperto inoltre che a telefonare era stato uno studente minorenne, dello stesso istituto, con il proprio cellulare che è stato denunciato per procurato allarme. L'istituto scolastico è stato precauzionalmente evacuato ma le lezioni sono riprese dopo una breve interruzione.

Tor Bella Monaca: Cc contro l'abusivismo

14 persone denunciate e 3 immobili, occupati abusivamente, liberati e riconsegnati al comune

I Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, nell'ambito di un servizio coordinato, per la verifica di eventuali occupazioni abusive di appartamenti di proprietà dell'Ater Comune di Roma in via Santa Rita da Cascia, unitamente a personale della Polizia locale di Roma Capitale, VI Gruppo Torri, hanno denunciato in stato di libertà 14 persone. Dieci persone gravemente indiziate del reato di "invasione di edifici terreni" sono state denunciate per l'occupazione di immobili di proprietà del Comune di Roma di cui 3 rispondono anche di furto per essersi allacciati abusivamente alla rete idrica di Acea - Acqua S.p.a. Altri 4 sono stati denunciati solo per furto, a causa di analoghi allacci abusivi alla

rete idrica, scoperti nel corso dei controlli. Tutti gli abusi sono stati rimossi dal personale tecnico della società erogatrice. Tre unità abitative sono state restituite all'ente proprietario. Nel corso delle operazioni una donna, già denunciata per invasione di edifici, ha cercato di ostacolare il lavoro dei Carabinieri in difesa del figlio occupante, opponendosi, rifiutandosi di fornire le proprie generalità, inveendo e colpendo i militari operanti con schiaffi e pugni, nonché mediante l'utilizzo della propria borsa ed è stata anche denunciata per resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire indicazioni sulla propria identità personale. Complessivamente sono state controllate 216 unità immobiliari.

Allarma anche il numero relativo ai reati contro le donne e le truffe agli anziani

Anno giudiziario: aumentano nella Capitale i processi contro la criminalità organizzata



Nel distretto di Roma e Lazio sono in aumento i processi per i reati associati e di criminalità organizzata. Il dato emerge dalla relazione del presidente della corte d'appello capitolina, Giuseppe Meliado', illustrata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. "Quanto allo stato della giustizia penale il numero dei processi con oltre trenta imputati celebrati nell'anno decorso (sono 32 solo presso il

Tribunale di Roma e 45 complessivamente nel distretto) conferma il peso crescente assunto nel distretto dai reati associativi e di criminalità organizzata", chiarisce Meliado' che aggiunge: "Tanto in primo che in secondo grado continua, per il resto, a registrarsi un costante aumento dei flussi dei reati contro la persona, in particolare dei reati contro le donne, che costituiscono nel tribunale di Roma il 26% delle imputazioni complessivamente pervenute a giudizio. Un aumento e un aggravamento delle rapine e dei furti in appartamento e una allarmante diffusione dei reati predatori, in particolare, ai danni di anziani all'interno delle abitazioni private; tra le condotte di maggiore allarme sociale si evidenziano anche le estorsioni, così come, per le ripercussioni ambientali, il fenomeno delle occupazioni abusive".

2020, e diminuisce, in parallelo, la possibilità di definire i procedimenti per reati commessi in tempi ben più datati, ed anche se più gravi per la natura delle imputazioni e per l'allarme sociale che producono. In una realtà quale quella di Roma - spiega Meliado' - ciò potrebbero prevenirsi solo ove si potesse eliminare in tempi ravvicinati, grazie a un aumento straordinario dell'organico della Corte, l'arretrato nel tempo sedimentatosi, facendo decollare la riforma con minime giacenze. Diversamente, nell'arco di pochi anni, la riforma rischia di produrre effetti sicuramente paralizzanti per la giurisdizione penale", conclude Meliado'.

Anno giudiziario: effetti paralizzanti da riforma Cartabia

"Non aiutano nel recupero dei tempi e dell'arretrato della giustizia penale i più recenti interventi normativi, ed in particolare il regime dell'improcedibilità (con la conseguente necessaria definizione entro il biennio dei processi che riguardano tutti i reati commessi dal primo gennaio 2020) introdotto dalla cosiddetta Riforma Cartabia, che desta gravi preoccupazioni nella corte di appello di Roma;

preoccupazioni che si accentuano con il passare del tempo e con la progressiva concreta attuazione della riforma". Lo sottolinea il presidente della corte d'appello di Roma, Giuseppe Meliado', nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. "E, infatti, sta continuamente aumentando il flusso dei processi con priorità di trattazione, solo perché relativi a reati commessi dal primo gennaio

2020, e diminuisce, in parallelo, la possibilità di definire i procedimenti per reati commessi in tempi ben più datati, ed anche se più gravi per la natura delle imputazioni e per l'allarme sociale che producono. In una realtà quale quella di Roma - spiega Meliado' - ciò potrebbero prevenirsi solo ove si potesse eliminare in tempi ravvicinati, grazie a un aumento straordinario dell'organico della Corte, l'arretrato nel tempo sedimentatosi, facendo decollare la riforma con minime giacenze. Diversamente, nell'arco di pochi anni, la riforma rischia di produrre effetti sicuramente paralizzanti per la giurisdizione penale", conclude Meliado'.

Giustizia, il presidente della Corte d'Appello di Roma: "Il 20% delle pendenze è di giudiziaria nazionale"

Le pendenze della Corte di appello di Roma (pari a circa 40.000 processi civili e del lavoro e a 50.000 processi penali) "costituiscono da sole circa il 20% delle complessive pendenze civili e penali a livello nazionale e trasformano il problema del numero dei processi della corte capitolina in una questione giudiziaria nazionale". Così il presidente della Corte d'Appello di Roma, Giuseppe Meliado', nella relazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Per Meliado', questi numeri

"impongono un immediato aumento degli organici dell'ufficio quale uno dei principali snodi del cambiamento dell'organizzazione giudiziaria italiana". "Sarebbe illusorio pensare - avverte Meliado' - che lo stesso effetto possa essere conseguito solo attraverso la costituzione, in esecuzione degli obiettivi del PNRR, dell'ufficio per il processo, e cioè attraverso la nuova struttura organizzativa di personale a tempo determinato posta a servizio dei magistrati per velocizzarne l'attività".

Ucraina, il procuratore generale: "Presto un codice per punire in Italia crimini guerra"

"Deve essere dato atto dei lavori della Commissione ministeriale incaricata della redazione di un progetto di codice relativo ai crimini internazionali (genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità), istituita dal ministro della Giustizia con decreto ministeriale 22 marzo 2022. Il progetto del codice elaborato dalla Commissione, una volta approvato e divenuto esecutivo, consentirà di disporre della leva penale per sanzionare, anche nel nostro Paese, gli orrendi crimini commessi nei conflitti tra i quali quello in atto in Ucraina". Lo ha detto il procuratore generale della corte d'appello di Roma facente funzioni Salvatore Vitello nella relazione per l'anno giudiziario.

Aumentano i furti in casa ed è allarme 'baby gang'

Un aumento delle rapine e dei furti in appartamento all'interno del circondario di Roma, una non più episodica presenza sul territorio di gruppi protagonisti di condotte violente nel corso di eventi sportivi e manifestazioni di piazza. E ancora, "un'allarmante diffusione" nel circondario di Roma ed in quello di

Velletri" di azioni criminali ai danni di persone anziane. E' questa la tipologia dei reati, contenuta nella relazione del procuratore generale facente funzioni Salvatore Vitello, che caratterizza il distretto giudiziario di Roma e Lazio. Confermato che nel territorio metropolitano di Roma, nell'area limitrofa e nel basso Lazio sono radicate numerose organizzazioni criminali di stampo mafioso di matrice autoctona (accanto a una galassia fatta di singoli o gruppi), Vitello definisce "stabili" i reati sulle "violenze di genere e in danno di persone vulnerabili", segnala "un incremento dei decessi e delle lesioni da infortuni sul lavoro". Un particolare riferimento merita la segnalazione del procuratore della Repubblica per i minorenni sui reati commessi dalle cosiddette "baby gang", in ordine ai quali ha precisato che "trattasi di situazioni emergenziali numericamente contenute, legate a particolari territori, a fatti di cronaca talvolta enfatizzati che richiedono, invece, una analisi realistica dei diversi contesti e dei reati commessi, che spaziano dalla rissa aggravata e lesioni, alle violenze private, atti persecutori, danneggiamenti, furti o rapine".

Strade, lavori notturni in galleria tangenziale, zona Tor di Quinto



A partire da lunedì 30 gennaio inizieranno i lavori notturni di manutenzione ordinaria della galleria della Tangenziale est tra Corso di Francia e viale di Tor di Quinto (zona Fleming), dove attualmente si viaggia su carreggiata ridotta. La galleria rimarrà completamente chiusa al transito dalle 22 alle 6 del mattino successivo, per tutta la durata dei lavori, stimati in circa una settimana.

Al termine del cantiere la galleria verrà riaperta al traffico con l'uso di entrambe le carreggiate. Lo comunica in una nota l'Assessorato ai Lavori pubblici e Infrastrutture di Roma Capitale

Congratulazioni Simone Di Russo neo Dottore in Ingegneria

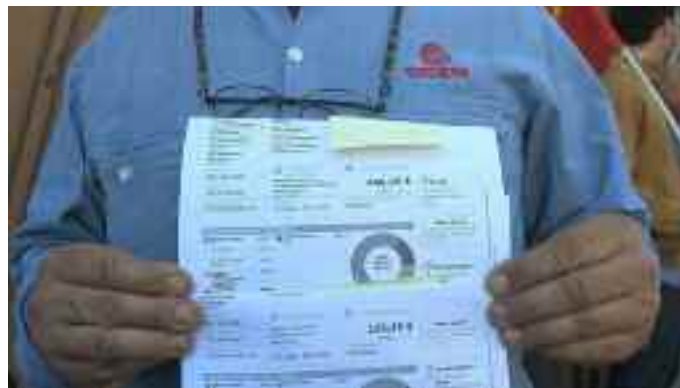
Auguri e congratulazioni a Simone Di Russo per il conseguimento della Laurea in Ingegneria Gestionale. L'Università La Sapienza in San Pietro in vincoli ha così già collocato un primo pilastro per il suo futuro. Relatore Annamaria Gisario, Correlatore Maria Pia De Sole. Grande soddisfazione per il papà Massimo. A Simone le nostre più sincere felicitazioni e auguri per un futuro roseo.



“Nel 2022 rincari bollette per 91,5 mld”

Energia, Cgia: “+126% il metano e +109% l’elettricità. Le famiglie più colpite rispetto alle aziende, rispettivamente +61,4 mld e +30 mld”

Nel 2022 il caro bollette ha comportato un incremento dei costi per famiglie e imprese stimato in 91,5 miliardi di euro rispetto all’anno precedente. Lo calcola l’Ufficio studi della Cgia, secondo il quale le spese per l’energia elettrica sono aumentate del 109,5%, provocando un extra-costi pari a 58,9 miliardi, mentre quelle del metano sono cresciute del 126,4%, “alleggerendo” il portafoglio degli italiani di 32,6 miliardi. “La stangata” ha colpito più le imprese che le famiglie: se le prime hanno pagato 61,4 miliardi in più, le seconde, invece, hanno sostenuto un costo ulteriore di 30 miliardi di euro. A livello geografico, è il Nord-Est l’area più interessata dagli aumenti: rispetto al 2021 la stima degli extra-costi per energia elettrica e gas è salita del 118,1 per cento. Seguono il Nord-Ovest con il +116,6 per cento, il Centro con il +113,6 per cento e il Mezzogiorno con il +109,9 per cento. A livello regionale, invece, il rincaro più importante ha interessato l’Emilia Romagna (+119,2 per cento), il Friuli Venezia Giulia (+119 per cento) e il Trentino Alto Adige (+118,3 per cento). In termini assoluti, ovviamente, le più penalizzate sono state le regioni più popolate e maggiormente interessate dalla presenza delle attività economiche, come la



Lombardia (+20,8 miliardi), l’Emilia Romagna (+10,2 miliardi) e il Veneto (+10 miliardi di euro). Allo stesso tempo, però, l’incremento del gettito riscosso è stato molto importante per la casse pubbliche. Nei primi 11 mesi del 2022, infatti, le entrate tributarie erariali sono aumentate di 44,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Questo risultato è riconducibile a tre fattori: agli effetti del “decreto Rilancio” e del “decreto Agosto” - che tra il 2020 e il 2021 avevano disposto proroghe, sospensioni, etc. - e, in particolar modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all’insù il gettito dell’Iva. Tuttavia, molte aziende energetiche nel 2022 hanno registrato un aumento dei ricavi significativo, una delle ragioni alla base della decisione del governo Draghi di istituire il con-

tributo di solidarietà che doveva consentire alle casse dello Stato di incassare da questa misura complessivamente 10,5 miliardi di euro. Dopo il saldo del 30 novembre scorso, però, l’erario ha “ricevuto” solo 2,7 miliardi. Pertanto, tra i 44,5 miliardi di extragettito incassati provvisoriamente in più nei primi 11 mesi del 2022, mancano sicuramente all’appello altri 7,8 miliardi di euro. Tra le misure messe in campo dal governo Draghi e quelle previste nel decreto Aiuti quater approvato dall’esecutivo Meloni, famiglie e imprese italiane hanno ricevuto nel 2022 attorno ai 70 miliardi di euro di aiuti contro il caro bollette. Pertanto, in linea puramente teorica, il maggiore aumento in capo a famiglie e imprese è stato di circa 20 miliardi. Un importo puramente teorico, perché le imprese hanno utilizzato solo la

metà degli aiuti messi a disposizione. Anche se i dati sono provvisori e aggiornati al 22 novembre scorso, i bonus per le bollette di elettricità e gas rivolti alle imprese sono stati utilizzati in compensazione solo per metà dell’importo messo complessivamente a disposizione. Certo, osserva la Cgia, “mancano ancora da conteggiare i pagamenti avvenuti con la scadenza del 30 novembre e quelle previste a metà dicembre, tuttavia pare di capire che molte imprese, soprattutto quelle di piccola e micro dimensione, abbiano registrato grosse difficoltà nell’applicare la misura introdotta l’anno scorso. Non sono pochi, infatti, i piccolissimi imprenditori ad aver desistito dal redigere il calcolo della base imponibile su cui definire successivamente lo sconto fiscale. Operazione, quest’ultima, molto complessa che è stata effettuata direttamente dai gestori solo in pochissimi casi”, spiega la Cgia. Attualmente, i prezzi sono in calo rispetto allo scorso anno: nei primi 26 giorni del 2023 la media del prezzo dell’energia è scesa a 176 euro e quello del gas a 68 euro. Importi, quest’ultimi, comunque superiori rispettivamente del 190 e del 240 per cento se comparati con quelli di inizio 2021.

Alta moda: Sabato De Sarno è il nuovo direttore creativo di Gucci

Il successore di Alessandro Michele al timone creativo di Gucci si chiama Sabato De Sarno. Ad annunciarlo in una nota congiunta ufficiale il gruppo francese Kering e il marchio, parte del suo portfolio di brand, Gucci. “Kering e Gucci - si legge - hanno il piacere di annunciare che Sabato De Sarno assumerà il ruolo di



Direttore Creativo della Maison. De Sarno presenterà la sua prima collezione in occasione della Settimana della Moda Donna di Milano, a settembre 2023. Nel suo nuovo ruolo, De Sarno guiderà l’Ufficio Stile della Maison riportando a Marco Bizzarri, Presidente e CEO di Gucci, con la responsabilità di definire ed esprimere la visione creativa del marchio nelle collezioni donna, uomo, nella pelletteria, negli accessori e nella categoria lifestyle”. Sabato De Sarno, cresciuto a Napoli ha un curriculum quasi ventennale nel mondo della moda. Ha iniziato la sua carriera in Prada nel 2005, passando poi in Dolce & Gabbana, prima di approdare in Valentino nel 2009, dove ha ricoperto posizioni di crescente responsabilità, fino alla nomina a Fashion Director, con il compito di supervisionare le collezioni uomo e donna. “Sono profondamente onorato di assumere il ruolo di Direttore Creativo di Gucci - ha detto De Sarno - Sono orgoglioso di entrare a far parte di una Maison con una storia e un patrimonio straordinario, che nel corso degli anni ha saputo accogliere e custodire valori in cui credo. Sono emozionato ed entusiasta di dare il mio contributo al brand attraverso la mia visione creativa”. “Sono lieto che Sabato si unisca a Gucci, in uno dei ruoli più influenti nel settore del lusso, quello di Direttore Creativo della nostra Maison - è il commento di Marco Bizzarri, Presidente e CEO di Gucci all’annuncio della nomina del nuovo direttore creativo della Maison - Avendo lavorato in alcuni dei più affermati brand di moda italiani, Sabato porta con sé un’esperienza vasta e di rilievo. Sono certo che, grazie alla sua profonda comprensione e al suo apprezzamento per il patrimonio unico del nostro marchio, guiderà il team creativo con una visione distintiva che contribuirà a scrivere il prossimo capitolo di Gucci, rafforzando l’autorità della Maison nel campo della moda e capitalizzando il suo heritage indiscusso”. “Centodieci anni dopo che Guccio Gucci aprì il suo primo negozio a Firenze, Gucci continua ad essere una delle case di lusso più iconiche, importanti e influenti al mondo - ha aggiunto Francois-Henri Pinault, Presidente e CEO di Kering - Con Sabato De Sarno alla guida creativa, siamo certi che la Maison continuerà a influenzare la moda e la cultura attraverso prodotti e collezioni altamente desiderabili e a contribuire con una prospettiva unica e contemporanea al lusso moderno”.

Il leader di Azione propone un organismo con 40 parlamentari che lavorerà sulla vicenda

Caso Orlandi, Calenda deposita un ddl per bicamerale: “Fare luce su ostacoli alla verità”

Carlo Calenda ha depositato in Senato il disegno di legge per l’Istituzione di una Commissione parlamentare d’inchiesta sul caso di Emanuela Orlandi. Una mossa che nelle scorse settimane il leader di Azione aveva annunciato, spiegando in conferenza stampa alla Camera - era il 20 dicembre - che una Bicamerale di inchiesta “è un atto doveroso”. Nel testo depositato a palazzo Madama lo scorso 26 gennaio, visionato dall’Adnkronos (a firma anche dei senatori Paita, Gelmini, Scalfarotto, Lombardo, Sbrollini, Versace, Fregolent), si parla di “un caso di una verità nascosta anche da chi avrebbe potuto svelarla e di una giustizia negata anche da chi avrebbe dovuto pretenderla”. “Non c’è alcun dubbio che Emanuela sia stata vittima di un delitto. Certamente di un sequestro, quasi sicuramente di un omicidio. Altrettanto indubitabile è che ci sia stato e ancora ci sia chi di questo delitto e del suo (o dei suoi) mandanti sa molto di più di quanto è stato finora raccontato”, si legge nel testo introduttivo alla norma. “Pochi giorni fa il promotore della giustizia vaticana ha deciso di riaprire le indagini sul caso ed è probabile che questa decisione rifletta anche l’attenzione che una fortunata serie televisiva sulla scomparsa di Emanuela Orlandi ha risvegliato nell’opinione pubblica e la necessità di dissociarsi dalle responsabilità di chi in pas-

sato ha lavorato perché la rete dei misteri si infittisse - scrivono i proponenti del terzo Polo -. Si tratta, in ogni caso, di una scelta e di una notizia molto positiva. Il Vaticano non considera questo un ‘caso chiuso’ e non deve farlo neppure l’Italia, dove tutte le indagini giudiziarie aperte finora si sono concluse con un nulla di fatto”. Il testo del disegno di legge si articola in sei punti. Tra gli obiettivi quello di “verificare, attraverso l’esame degli atti investigativi e giudiziari e l’acquisizione di documenti e testimonianze, gli ostacoli che sono stati opposti all’attività di indagine e all’accertamento della verità e della responsabilità dei fatti”. La Commissione “è composta da venti senatori e da venti deputati nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione alla consistenza dei gruppi parlamentari”, come si legge all’art. 2. E “conclude i propri lavori entro dodici mesi dalla costituzione, presentando al Parlamento una relazione sull’attività svolta e sui risultati dell’inchiesta”. Si prevede che “Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, d’intesa tra loro, forniscono il personale, i locali e gli strumenti necessari per l’attività della Commissione”, inoltre la “Commissione può avvalersi dell’opera di agenti e di ufficiali di polizia giudizia-

ria, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica”.

Le riunioni della Commissione “sono pubbliche. Quando lo ritenga opportuno la Commissione può riunirsi in seduta segreta”. Relativamente all’attività di inchiesta (art.3) “la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le medesime limitazioni dell’autorità giudiziaria”. Alla “Commissione, limitatamente all’oggetto delle indagini di sua competenza, non può essere opposto il segreto di Stato, né il segreto d’ufficio”.

Ma come previsto dall’art. 4 (obbligo del segreto) i componenti della Commissione, i funzionari e il personale addetti alla Commissione stessa e tutte le altre persone che collaborano con la Commissione o compiono o concorrono a compiere atti di inchiesta oppure di tali atti vengono a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto, anche dopo la cessazione dell’incarico, per quanto riguarda gli atti e i documenti coperti da segreto o di cui la Commissione abbia deliberato il divieto di divulgazione. Infine “le spese di funzionamento della Commissione, stabilite in euro 200.000, sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati”.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici








Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Ecco come e quando dovrebbe essere approvata. Intervento dell'onorevole Nicola Bono

“L'Autonomia Differenziata, minaccia all'unità nazionale?”

L'Autonomia Differenziata non dividerà il Paese solo a condizione che vengano applicate le regole già previste nella Costituzione. Nel precedente tentativo di attuazione dell'Autonomia Differenziata, con i referendum plebiscitari di Lombardia, Veneto ed Emilia e Romagna e l'accordo tra Governo Gentiloni e Governatori delle tre regioni referendarie, l'operazione non funzionò perché chiaramente basata sull'aggiornamento delle norme preesistenti. Infatti quella proposta violava i principi costituzionali, ed inventava una procedura mai codificata da nessun provvedimento legislativo, con un unico obiettivo, e cioè di concedere l'agognata scissione finanziaria alle ricche regioni del Nord, a discapito delle più povere regioni del Sud. In cosa consisteva la truffa? Semplicemente sulla inversione dei termini già codificati di prevedere la definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) ed i loro costi standard, nonché la costituzione del fondo perequativo tra le Regioni, proprio a garanzia della solidarietà tra Regioni di diversa condizione economica. Una impostazione chiara e corretta che però era impattata sulla mancata defini-

zione negli anni appunto dei costi standard dei LEP, necessari per l'avvio solidale della norma, eliminando qualsiasi pericolo di divisione del Paese. Ma i promotori evidentemente più che all'Autonomia Differenziata ambivano alla secessione finanziaria e, piuttosto di chiedersi perché non erano stati determinati i costi standard dei LEP, pensarono bene di aggirare la norma inventando una procedura mai passata dal Parlamento, basata su non meglio definite “intese bilaterali” tra Governo Gentiloni, ed i Governatori Fontana, Zaia e Bonaccini che attribuiva subito le nuove competenze alle regioni, e rinviava i LEP e i costi standard entro i tre anni successivi. Una vera furbata arricchita da altri vantaggi inediti come il diritto di Lombardia e Veneto di trattenere tutti i surplus di finanziamenti ottenuti per i pagamenti dei servizi e, soprattutto la clausola che, se nei tre anni previsti non si fosse riuscito a concordare i costi standard (dimostrando che non ci credevano neanche loro) si sarebbe proceduto a garantire i servizi a costi pari alla media nazionale. Un vero colpo di genio che, aggiunto alla inesistenza di qualsivoglia ipotesi di costituzione del fondo perequativo

tra le Regioni, di fatto diventava, se approvato, il delitto quasi perfetto con cui la Lega avrebbe realizzato i suoi obiettivi di scissione finanziaria e quindi i presupposti per una inevitabile spaccatura del Paese. Per fortuna quella operazione non fu perfezionata, perché giuridicamente insostenibile e siamo arrivati all'attuale proposta, che però non sembra lontanissima da quella fallita nel 2019. Ha un bel dire il Ministro Calderoli che non tollera chi lo accusa di avanzare proposte che potrebbero spaccare il Paese, visto che non aiuta né quello che dice, né quello che scrive. Infatti basta leggere la sua intervista al Corriere della Sera del 17 gennaio 2023, dove fa due affermazioni che smentiscono clamorosamente tutte le sue rassicurazioni. La prima è la risposta, abbastanza inverosimile, proprio alla domanda se stia proponendo una legge contro il Sud alla quale replica chiedendo di indicare un solo punto una riga o un comma della legge in cui si affermi il danneggiamento delle regioni meno ricche e, in tal modo conferma il contrario, poiché mai nessuno scriverebbe esplicitamente una legge con tali presupposti, mentre i danni sono evidenti dalla analisi del com-

binato disposto del contenuto delle norme stesse. Ma è la seconda affermazione che costituisce una confessione perché alla domanda di dove sia il fondo perequativo, afferma di avere lavorato sul tema con il Ministro Fitto e lo immagina implementato con le risorse europee destinate alla coesione e, quindi, con risorse già disponibili dalle Regioni del Sud. Una gaffe enorme nel furbesco tentativo di glissare il principio costituzionale che al contrario lo vede come un fondo perequativo tra le Regioni con finalità di riequilibrio economico delle disparità tra Nord e Sud. E che dire in merito alle previsioni dei costi standard che prevede il lavoro per un anno di una commissione composta dal gotha nazionale di esperti? Che accadrà se passato l'anno i costi standard non fossero definiti? Esattamente la stessa cosa del 2019 e cioè che l'Autonomia differenziata partirebbe ugualmente e in tutte le materie, e ogni regione, in base alle sue ricchezze, affronterebbe autonomamente la gestione delle sue nuove competenze spaccando il Paese. Ecco perché non si possono effettuare né consentire fughe in avanti, ma piuttosto attuare in maniera rigorosa le norme costituziona-



li vigenti, senza scorciatoie né furbizie truffaldine, perché la posta in gioco è altissima e non consente errori. Per questo dopo oltre vent'anni, nel corso dei quali un solo LEP è stato definito in termini di costi standard e cioè quello degli asili nido, si proceda senza indugio a definire analiticamente gli stessi, essendo fondamentali per la realizzazione del dettato costituzionale e la definizione dei criteri e delle risorse da destinare al fondo perequativo, che non potrà mai essere finanziato con i fondi di coesione. Allo stesso modo appare una pretesa del tutto ingiustificata della Lega, la richiesta di approvazione urgente da parte

del Consiglio dei Ministri della Autonomia Differenziata, quale grazioso cadeau prima delle elezioni regionali, poiché è più che evidente l'impossibilità di approvare alcuna norma sull'Autonomia senza avere prima fissato i costi standard dei LEP, come sancisce la costituzione. C'è da auspicare che, fino a quando non saranno realizzati questi adempimenti propedeutici, nessun Consiglio dei Ministri approvi alcunché, perché ogni fuga in avanti in materia sarebbe ragione di sospetto sulle vere intenzioni che si vogliono perseguire e, conseguentemente una minaccia alla unità Nazionale.

On. Nicola Bono



“È davvero un'ottima notizia quella della forte accelerazione impressa dall'Amministrazione capitolina al percorso di ammo-

dernamento tecnologico e di digitalizzazione dei servizi al cittadino, anche nell'ambito della capacità di riscossione. Un salto di quali-

Servizi sempre più digitali

Il vicesindaco Scozzese: “ottima notizia il nuovo software per il pagamento delle multe e per facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi di riscossione”

tà importante, coordinato dal Dipartimento Risorse Economiche che ringrazio per l'impegno e la qualità del lavoro svolto. Nello specifico, il software che è già operativo e che nei prossimi giorni sarà esteso all'intero territorio comunale, consente agli accertatori delle sanzioni per violazioni del Codice della Strada (Polizia Locale e Ausiliari del Traffico) di emette-

re un unico layout di preavviso di accertamento (c.d. pecetta) e di verbale di accertamento violazione (VAV). Potranno quindi stampare e lasciare sul veicolo sanzionato copia del preavviso di accertamento comprensiva del “QRCode” contenente lo IUV (Identificativo Univoco di Versamento). Grazie a tutto questo i cittadini potranno quindi

effettuare il pagamento della sanzione in modo semplice, sicuro e veloce, o recandosi presso uno dei Prestatori di Servizi di pagamento aderenti al sistema PagoPA (banche, tabaccai, ecc.), o in assoluta autonomia, nel caso in cui abbiano scaricato sul proprio mobile l'Applo, piattaforma che già ospita da qualche mese anche la possibilità di ricevere la Tari diretta-

mente su smartphone. Tra l'altro il pagamento potrà essere effettuato nei 10 giorni successivi all'emissione della sanzione (non più solo 5, come avveniva precedentemente) mantenendo la riduzione del 30% della sanzione ed evitando così anche le spese previste per la notifica dell'atto”. – Lo comunica in una nota la vicesindaca Silvia Scozzese.

In scena sino ad oggi domenica 29 gennaio sul palcoscenico dell'Arcobaleno

“Il Vantone”: e Pasolini te ne “canta” quattro

Se mai qualcuno stesse facendo le corse al Teatro Arcobaleno per assistere alle ultime repliche di un Pasolini intenso e contorto come quello di “Affabulazione”, di “Orgia” o di “Pilade” gli consigliamo, in tutta sincerità, di rimanersene a casa perché quello cui assisterebbe, probabilmente, destabilizzerebbe le sue aspettative rispetto ad un'opera teatrale spumeggiante, leggera e brillante allestita con brio, ritmo e vivacità da una compagnia di attori abilmente assemblati e diretti da un regista, Nicasio Anzelmo, il quale ha attinto più all'ilarità popolare di Plauto, dal cui Miles Gloriosus il lavoro prende origine, che dai pensieri del regista e autore bolognese.

IL VANTONE in scena sino ad oggi domenica 29 gennaio sul palcoscenico dell'Arcobaleno, teatro capitolino rinomato per la sua predilezione verso i classici, è infatti proposto nell'integrità dell'opera latina trasposta

nel 1963 da Pasolini in dialetto romanesco con la sola aggiunta di allegre musiche originali composte per l'occasione dal maestro Giovanni Zappalorto e dell'attualizzazione di scene e costumi firmati da Angela Gallaro Coracci che propongono attraverso colori e disegni psichedelici nonché con la parziale ricostruzione di un'arcata del periferico acquedotto romano imbrattato da manifesti circensi, l'epoca in cui Pasolini lo tradusse. Insomma un Pasolini divertente, leggero, adatto a tutte le età dove la risata fa sicuramente da padrone complice la maestria di attori coinvolgenti, talvolta dai tocchi istrionici, sempre pronti a soddisfare con mosse e repentini cambi di voce, il pubblico. Di applausi, talvolta a scena aperta, ce ne è per tutti a cominciare da Nicolò Giacalone, interprete del ruolo di Palestione, vendicativo servo dello smargiasso Pìrgopolinice/Domenico Pantano, alle cui spalle viene intessuto il tranel-

lo che vedrà la giovane tripolitana Filocomasia, qui giocosamente interpretata da Fatima Romina Ali, sfuggire alle brame amorose del “Vantone” grazie alla sfrontata complicità delle prostitute Acroteleuzio e Milfidippo, relativamente Anna Lisa Amodio e Claudia Salvatore, nonché di Periplecomeno, al secolo Paolo Ricchi, ed alla beffa intessuta verso lo stolto Sceledro, un esilarante Giovanni di Lonardo, per permetterle di convolare a giuste nozze con il bel Pleusicle, ovvero Giacomo Mattia. Un'operazione culturale ad alto rischio, fuoriuscente da ogni precedente rappresentazione di un'opera teatrale che vide nella traduzione fatta da Pasolini in romanesco la sola “variante” rispetto alle consuete versioni del Miles ma che trova nell'allestimento prodotto dal Centro Teatrale Meridionale un'ingegnosa chiave moderna certamente più vicina al pubblico di oggi.





cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - CONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

L'ex Sindaco di Cerveteri: "Moscherini scelta infelice. Belardinelli apparentata per quattro poltrone Pascucci non voleva fare il sindaco, ma il politico. La mia non può essere l'opposizione di Piergentili"

Ramazzotti: "La città è morta"

A me piacciono le interviste dove si dicono le cose come stanno. O per lo meno come si pensano che siano. Senza giri di parole. Poi si può essere d'accordo oppure no. Ma almeno hai una base per un confronto non paludato. E Cerveteri ha bisogno che ci si cominci a confrontare con decisione e con coraggio. Fuori degli steccati, e dalle comode posizioni consolidate. Dove ci si nasconde abdicando alle responsabilità verso la nostra città. E questa intervista a Lamberto Ramazzotti, che ringrazio per la sua schiettezza e disponibilità, la considero esemplare per aprire un confronto su come si possa o debba fare maggioranza e opposizione. In una città dalle potenzialità enormi, ma ancora lontane dall'essere pienamente messe a frutto. Dove le reali cause, le zavorre, della mancata crescita vengono spesso ignorate per una più comoda attribuzione a qualcuno o qualcosa di altro.

La mia impressione è che a Cerveteri ci sia più di un'opposizione. Ce ne sono almeno tre, senza nessun coordinamento. Lei è d'accordo su questo?

"Ma non può essere coordinata. Innanzitutto, siamo tutte teste diverse. E poi non ci sono mai state le condizioni per coordinarsi. A partire da quanto è successo in campagna elettorale. In particolare, dopo l'apparentamento della Belardinelli con noi. Va sottolineato che l'accordo era a fronte della concessione di quattro poltrone, non per niente: Presidenza del Consiglio, Vicesindaco, e due Assessori. E dopo fai campagna contro? Allora non lo fare l'accordo per il ballottaggio. Rimani sulle tue posizioni. Se non ti condivido oggi, non ti dividerò neanche dopo in Consiglio Comunale, se la mia linea è diversa. E poi abbiamo approcci diversi. La mia non può essere l'opposizione di Piergentili".

E quale è quella di Ramazzotti?

"Io ho fatto ben 36 anni di opposizione a Cerveteri. Il popolo ti elegge come Consigliere Comunale. E lo fa per farti fare il bene della città. Non per fare la maggioranza o l'opposizione. Se la maggioranza presenta qualcosa che è bene per Cerveteri, io la voto senza pensarci due volte. Non vado certo a guardare che sono all'opposizione. Anzi, ti aiuto a migliorare le proposte. Quella è per me una vera opposizione. Perché deve partire dal presupposto che sei abitante di questa città, e che vuoi migliorarla."

Quindi il suo concetto di opposizione è quello di non essere pregiudizialmente contro alle proposte della maggioranza?

"Certo. Io ho sempre detto che davanti a tutto c'è l'interesse della città. E l'ho sempre dimostrato in passato. Anche contribuendo al numero legale quando sarebbe mancato in occasioni dove si doveva votare su cose importanti per Cerveteri. Quando si trattò di votare il Piano di recupero di Campo di Mare, tutta l'opposizione votò contro. Meno che io, che votai insieme alla maggioranza. Perché era una zona che andava sanata, e c'era uno strumento, la legge 28, per farlo. L'ho fatto con cognizione di causa, per il bene di Cerveteri."



Un esempio di un suo voto contrario, invece?

"Non ho votato le ultime variazioni di bilancio in occasione delle feste di Natale. Non ero d'accordo di spendere 118.000 per le luci e 40.000 euro per il villaggio in piazza. Ma ho motivato il mio no. Ho detto che io avrei utilizzato quello spostamento di bilancio per altre necessità più impellenti."

Ma questo suo votare a volte con la maggioranza, non la rende malvisto dal resto dell'opposizione?

"Io sono stato sempre eletto con le liste civiche proprio perché voglio essere un pensiero libero. Io ho sempre fatto questo tipo di opposizione. Per me deve sempre prevalere l'interesse per la mia città. Non ho mai seguito il tanto peggio, tanto meglio. Dobbiamo sempre ricordarci che noi eletti dobbiamo governare la città. C'è una maggioranza? Noi dell'opposizione dobbiamo fare in modo che governi nel migliore modo possibile."

Anche se ormai si può considerare Storia, l'ho chiesto a tutti, lo chiedo anche a lei. Ci può raccontare come si è arrivati alla scelta di Moscherini come candidato Sindaco?

"La considero una scelta infelice. Io non lo conoscevo, dico la verità. Mi sono lasciato convincere da Orsomando e Caucci che mi avevano detto che era un manager capace. Ho letto il suo curriculum, e devo dire che era veramente

eccezionale. Ho pensato che un manager del genere potesse essere utile a Cerveteri. Ma quest'uomo non è più all'altezza. Sarà stato un grande manager, ma adesso non è più all'altezza." **È l'unico non all'altezza nel Consiglio Comunale?**

"Il problema è che nessuno studia. Gli atti vanno studiati. Le Commissioni consiliari esistono per farti studiare prima quello che si va a discutere. Chiaramente mi riferisco sia ai consiglieri minoranza che di maggioranza. Nella maggioranza non ne vedo di persone all'altezza. Forse qualche volta Zito. Anche se sono tutte bravissime persone. Ho un rapporto personale e umano con gli attuali consiglieri come non ho mai avuto in 44 anni. Sono tutte persone perbene."

In altre parole, sia nei banchi dell'opposizione che di quelli della maggioranza, non vedi consiglieri con uno spessore sufficiente

"Dire sufficiente è fargli un complimento. Se dicessi che in Consiglio comunale c'è un livello sufficiente di capacità, direi un'eresia."

Moscherini dice anche che a Cerveteri la Politica è malata

"Quello che dice il mio amico Moscherini, non lo prendo in considerazione. È un amico, ma credo che non gli abbiano spiegato bene Cerveteri, o che non l'abbia capita."

Ma se la politica a Cerveteri è sana,

perché non è mai decollata, nonostante le sue enormi potenzialità?

"Perché non ci sono le teste. Mancano le capacità. Una capacità c'è stata, ed era quella di Pascucci. Il più capace tra quelli che io ho conosciuto in trenta anni. Ma a lui non andava di fare il Sindaco. Voleva fare il politico."

Il resto non era all'altezza?

"Il resto contava poco. Il mondo è fatto da attori e da comparse. In Consiglio li ho sempre chiamati yes man. Se Alessio in un giorno di sole diceva che fuori pioveva, loro alzavano la mano. Parliamo di un altro pianeta. Di ben altro spessore. Io ho sempre detto: Cerveteri è una città di 40.000 abitanti. Fate almeno una giunta comunale di livello, di spessore. Lo sa altrimenti chi decide? L'impiegato. Perché se tu non sei più bravo dell'impiegato, questo ti fa credere quello che gli pare. Io non son nessuno, son vecchio, ma almeno sull'urbanistica le barzellette non me le può raccontare nessuno. Io lavoro in tribunale da mattina a sera."

Come mai dal 1997 è sempre stato eletto nei banchi dell'opposizione? Ha sempre scelto il cavallo sbagliato?

"Tutti mi accusano di non essere affidabile per i loro giochi. Io non prendo ordini da nessuno."

Quindi può fare solo il Sindaco per essere in una maggioranza?

"No. Se io avessi voluto, questa volta il Sindaco l'avrei fatto. A Roma avevano offerto a me di fare il candidato Sindaco. Ma io ho detto di no. Sono cardiopatico e ho 73 anni. Ho già fatto il Sindaco, ma i tempi sono cambiati. Ho chiesto di trovare gente diversa, che fosse in grado di portare qualcosa di nuovo."

Di cosa va più fiero di quello che ha fatto per Cerveteri in questi 44 anni di Politica?

"Da Sindaco feci una scelta. Criticabile quanto vuoi. O davo la cubatura ai grandi costruttori, che poi mi hanno fatto la guerra per mandarmi via, o facevo costruire nelle campagne. Ho fatto costruire nelle campagne. Anche perché pensavo che con un ettaro di terra non ci mangiasse nessuno, e quindi era meglio che ci potessero costruire la casa per i figli. Ho anche espropriato, a Ruspoli e Ruzzanenti, il Parco della

Legnara per pubblica utilità. Avevano un progetto per costruirci sopra 18 appartamenti."

E quando era Consigliere Provinciale?

"In quel periodo ho fatto costruire le scuole superiori a Cerveteri, che non ne aveva ancora nessuna fino al 1994. Ho fatto il consigliere per due Amministrazioni. Ho appoggiato una volta il centrodestra e una volta il centrosinistra. Lo sa perché? Per fargli i ricatti e fargli costruire le scuole. Non mi vergogno a dirlo."

Anche in questo caso prima Cerveteri della casacca?

"Ho offerto il mio voto, e ho chiesto in cambio la costruzione di una scuola a Cerveteri. Il Mattei è nato così. Le scuole superiori a Cerveteri sono state costruite così."

Torniamo a Cerveteri. Alle sue prospettive e alle sue zavorre. Prima ha detto che mancano le teste per farla decollare. Mancano le teste in Politica. Ma mancano anche nella classe imprenditoriale?

"Per me Cerveteri, vista adesso, è come Bagnoreggio. Una città morta. Non vedo prospettive. Mi chiedeva della classe imprenditoriale. Cerveteri non ha una classe imprenditoriale. Non l'ha mai avuta. Fino agli anni '80 i Cerveterani vivevano con tre redditi: tombaroli, edilizia e agricoltura. Con la legge Rutelli sono finiti i tombaroli. L'edilizia è finita e l'agricoltura l'hanno abbandonata."

Quindi la zavorra sono i Cerveterani stessi?

"Quello che è grave è che si continua a dare la colpa al vecchio Cerveterano. Nel 1978, l'anno della mia prima elezione, eravamo 9.300 abitanti. Adesso siamo 39.800. È poi arrivata l'ondata di Valcanneto e Campo di Mare. Nel Consiglio Comunale ci sono stati anche 18 consiglieri delle nuove frazioni. Ma che cosa hanno portato? Nuove idee? Progetti? Assolutamente niente."

E quindi cosa servirebbe a Cerveteri?

"Che la gente quando va a votare scegliesse le persone e non la lista. Che scegliesse persone capaci. Anche adesso il livello è vergognoso. Ma basta dare la colpa ai vecchi Cerveterani. Da venti anni i due terzi del consiglio comunale è espressione delle nuove realtà. Queste nuove realtà che sono state elette, che cosa hanno portato? Niente..."

Torniamo alle ultime elezioni comunali. Una domanda che ho fatto a tutti e faccio anche a lei. Come ha fatto il centrodestra a perdere nonostante avesse la vittoria in mano?

"Se una coalizione rimasta fuori dal ballottaggio, anche se poi si è apparentata, continua a fare una campagna denigratoria, è chiaro che poi la gente non viene a votare. A San Martino, al primo turno, avevano votato il 53% e abbiamo stravinto. Al secondo turno ha votato solo il 41%."

Amarezza per aver perso in questo modo?

"Mi dispiace non aver vinto, Ma se avessimo vinto, sa quanto saremmo durati? Venti giorni."

(di Giovanni Zucconi
Tratto da Baraondanews.it)

CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell'usato e del nuovo

OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI

L'arte del riuso

Emy Arset Rossi

379 1530717

IC Cena, prog. Erasmus Plus: Green and Sustainable Places

Progetti importanti per l'istituto comprensivo di Cerveteri, a raccontarlo Lavinia Cerroni

IC Cena, prog. Erasmus Plus: Green and Sustainable Places – Hola! Bienvenidos amigos! Un gruppo di ragazzi ci accoglie così! Un sorriso spontaneo e dolce in ognuno di loro, racchiude tutto il calore di questa meravigliosa terra. Cielo limpido, sole splendido, case, scuole, strade e chiese con colori accesi, temperature glaciali ma a scaldarci il cuore c'è l'affetto dei nostri compagni spagnoli. Un insieme di emozioni forti, troppo forti per un cuoricino così piccolo, per alcuni di noi è la prima esperienza lontano dalle nostre famiglie lontano dal nostro paese. Sembra strano ma la sensazione è quella di aver incontrato, anziché sconosciuti, un gruppo di amici di vecchia data. Nonostante la lingua sia diversa ci parliamo tranquillamente, un po' in inglese, di più in spagnolo, il nostro accento ricalca il loro ed è un vociare unico, è una vera armonia. Le vie della città, sono pulite ed ordinate, i palazzi le chiese sono costruite



in stile barocco, la sensazione è che dietro l'angolo ci sia Antonio Banderas ad aspettarci magari nelle vesti di Zorro. La vita qui scorre molto più lenta e meno frenetica rispetto alla nostra, il senso della vita è diverso, qui si vive per soddisfare i cinque sensi, per non sprecare nessuna emozione positiva. E così è anche a tavola, il desiderio di soddisfare il

palato si apprezza subito, dolci, fritti, colazioni abbondanti senza risparmio di condimenti. L'accoglienza di queste persone è talmente sentita e calorosa quasi mette in difficoltà, i ragazzi hanno le faccine pulite senza ombre di alcun genere, vere, sempre sorridenti e pronti ad aiutare; è normale chiedersi se noi siamo capaci di fare altrettanto. E' una cultura

diversa dalla nostra, il confronto è inevitabile. Proprio dal confronto che si torna a casa con un'esperienza unica di integrazione, non costruita da parole di circostanza, ma da comportamenti veri ed unici di fratellanza. Questo a testimonianza che ogni ragazzo a prescindere dalla religione, dal colore della pelle, dal paese di origine, ha la sua esperienza di vita da raccontare, da condividere, da confrontare, dalla relazione del vissuto di ognuno di noi, tutti ne usciamo profondamente cambiati, sicuramente migliori. Grazie, per questa esperienza irripetibile, grazie per le vostre faccine limpide, grazie per essere stati così affettuosi, grazie per ogni istante vissuto con voi. Porteremo nel cuore, le vostre meravigliose terre, i vostri colori, i vostri sapori, i vostri odori, le esperienze condivise e soprattutto ogni gesto carino che ci avete riservato. Hasta pronto maravillosos amigos, los esperamos con los brazos abiertos!

Tutta riasfaltata la strada di accesso al Borgo di Ceri

Manto stradale nuovo di zecca al Borgo di Ceri. La salita d'accesso della Frazione etrusca, e il selciato all'interno del Borgo, infatti, dopo i lavori di realizzazione della rete fognaria svolti da Acea e fortemente voluti dall'Amministrazione comunale, che ha dunque portato alla realizzazione del primo depuratore della storia nella Frazione di Ceri, così come previsto nella convenzione tra Amministrazione comunale e società di servizi, sono stati completamente riasfaltati, chiaramente a spese di Acea Ato 2 e senza nessun costo per il Comune e dunque per i cittadini. "Dopo la realizzazione delle reti fognarie - ha dichiarato Matteo Luchetti, Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Cerveteri - Acea Ato 2 ha provveduto alla riasfaltatura completa del manto stradale di accesso al Borgo, l'unica strada esistente che collega la Via di Ceri al centro abitato. Oltre a questo, Acea ha provveduto al rifacimento del selciato interno e del tratto che conduce dall'inizio della salita al Depuratore. Si tratta chiaramente di un intervento, quello di riasfaltatura eseguito da Acea, previsto dal regolamento sugli scavi, che il nostro Ufficio Manutenzione e Opere Pubbliche è stato attento e solerte nel far rispettare pienamente". "Un intervento importante - conclude Luchetti - che consentirà dunque ai residenti e ai visitatori del Borgo di avere una strada di accesso più sicura e meno impervia, soprattutto in considerazione della ristrettezza della carreggiata"



Il numeroso pubblico presente ha potuto conoscere la vita e la storia di San Paolo attraverso la messa in scena della rappresentazione teatrale multimediale "San Paolo, da Persecutore ad Apostolo", per la regia e adattamento di Agostino De Angelis che si è realizzato con successo sabato 21 e domenica 22 Gennaio 2023 nella Chiesa Santa Maria Addolorata di Alezio. La rappresentazione è stata caratterizzata da gioco di luci, proiezioni di filmati e immagini, letture interpretate da adulti e giovani aletini con l'accompagnamento musicale all'organo del M° Mimino Quarta, dal canto del coro parrocchiale e i movimenti coreografici della ASD Colibrì diretti da Emanuela Garofalo. Presente in una delle due serate S.E. Mons. Fernando Filograna, che si è complimentato per la messa in scena ideata dal regista De Angelis, in cui si è evidenziata l'importanza della parola, in occasione della "Settimana per l'Unità dei Cristiani" e di come il messaggio di San Paolo è stato portato attraverso le diverse forme d'arte. Il Vescovo si è complimentato poi con i parrochiani che hanno partecipato alla lettura della vita e

Successo ad Alezio per la rappresentazione teatrale multimediale di Agostino De Angelis "San Paolo, da Persecutore ad Apostolo"



opere di S. Paolo in forma teatrale, inoltre con il Sindaco Andrea Barone e con l'Assessore alla Cultura Fabiola Margari, promotori dell'iniziativa, in collaborazione con il Parroco della Parrocchia S.M. Addolorata, Don Antonio Perrone, che hanno sostenuto l'iniziativa di alto valore religioso e culturale. L'organizzazione è stata curata dall'Associazione ArchéoTheatron e dalla curatrice del progetto culturale Desirée Arlotta. Anche questa volta l'attore-regista Agostino De Angelis è riuscito a coinvolgere realtà artistiche e culturali aletine per dare risalto alla storia e al culto religioso in prossimità della "Conversione di S. Paolo". Il regista come sempre ha ottenuto plausi e successo per l'utilizzo della Chiesa Madre di Alezio come spazio scenico.



L'ex modella racconta la vera storia del suo quadro, ritrovato a casa della mamma del boss

La storia del ritratto di Matteo Messina Denaro della pittrice Flavia Mantovan di Ladispoli

Alberghiero, gli studenti alle Cantine Pallavicini nella tenuta di Colonna



Un nome importante legato ad una storia antica risalente al XVII secolo: è quello dei Principi Pallavicini presenti nel Lazio dalla seconda metà del Seicento con proprietà diffuse fra Colonna, Galliciano e Cerveteri. E a visitare le Cantine Pallavicini, venerdì 27 gennaio, sono stati gli allievi della 3^a P dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli, accompagnati a Colonna dai docenti Emilio Caliando, Marianna D'Amico, Andrea Aloisi, Sara Monte e dall'Assistente Fabrizio Patacchiola. Situata a pochi chilometri da Roma, la tenuta, dai cui vitigni nascono i vini pregiati che nei secoli hanno riempito i calici di pontefici e sovrani, si distende nella campagna romana e trova il suo fulcro nel centro di Marmorelle. Sullo sfondo di un antico acquedotto, fra casali e grotte, la Tenuta, strutturata in tre corpi (Colonna, Pasolina e Marmorelle), rappresenta il nucleo originario dell'attività vitivinicola dei Pallavicini: ottanta ettari complessivi con vigneti di uve bianche e rosse e 4000 ulivi secolari. Con la collaborazione di un sommelier esperto, gli studenti hanno visitato le cantine in uno straordinario contesto immerso nella natura. A concludere la giornata una degustazione di vini autoctoni e cibi locali. "Una visita didattica che ha saputo conciliare perfettamente l'apprendimento di competenze enogastronomiche al piacere della scoperta delle terre dei Castelli Romani", hanno sottolineato il Prof. Emilio Caliando e la Prof.ssa Marianna D'Amico. Un'esperienza assolutamente da ripetere.



Questa è la storia di un quadro, ma non uno qualunque, del ritratto di Matteo Messina Denaro, dipinto da Flavia Mantovan esposto nel museo della mafia di Sgarbi a Salemi e ritrovato nel 2016 sulle pareti del salotto della mamma del boss. La notizia è rimbalzata da un giornale all'altro in questi giorni in cui non si fa altro che parlare dell'arresto del capo mafia. L'autrice, che è di Ladispoli, ha raccontato come è andata: "Quel dipinto lo realizzai nel 2005 insieme a tutta la serie delle facce di mafia su proposta del gallerista Arzenta di Horti Lamiani a Roma. Tutto avvenne in occasione dell'arresto di Provenzano e allora come ora tutti i giornali pullulavano di immagini e racconti di mafia. A quel tempo dipingevo modelle giusto per divertimento, avevo una solida carriera come modella alle spalle. Quella di dipingere i volti dei mafiosi fu una vera e propria sfida pittorica, erano permeati da tutt'altra luce, tuttavia accettai volentieri perché ero incuriosita, come scrisse Vittorio Sgarbi in catalogo "nihil humanum a me alienum puto". I quadri quindi vennero realizzati e inizialmente l'idea del gallerista era di trovare il modo di esporli in una sede istituzionale, poi il tempo passò e lì per lì non se ne fece nulla e io continuai a dipingere altri soggetti legati al mondo delle riviste patinate. Tra una mostra e l'altra conobbi il famoso fotografo americano David LaChapelle a Roma. Questi mi volle come musa per alcune sue foto da realizzare in America. Negli Stati Uniti è circondato da una fama estrema, il suo immaginario pop e il suo passato da assistente di Andy



Wharol già bastano a capire la portata della sua arte. Poi fu il momento di New York, lì le lezioni d'arte e di vita furono molte, è una città veloce, bisogna cogliere l'attimo, farsi valere e stare sempre pronti, tutto avviene in un modo rapido e se si traccheggia si resta indietro. In uno dei viaggi di rientro in Italia appresi da una rivista che Sgarbi voleva aprire il museo della mafia a Salemi, dove era diventato sindaco, e così, memore della lezione americana, lo contattai immediatamente e gli inviai le foto dei quadri già pronti da anni. Sgarbi li trovò adatti, fu una circostanza del tutto fortuita di fatto, e nel giro di pochissimo tempo si inaugurò, in preapertura del

museo della mafia, la mostra "facce di mafiosi". Il titolo fu lanciato da Oliviero Toscani che allora era assessore alla cultura e la mostra venne curata da Sgarbi che ne scrisse il testo in catalogo. Dunque il quadro di Messina Denaro - racconta ancora la pittrice ed ex modella di Ladispoli, Flavia Mantovan - venne esposto lì nel 2009 e di nuovo l'anno successivo per l'apertura ufficiale del museo e in pompa magna con molti altri artisti e con la presenza dell'allora Presidente Giorgio Napolitano. Sapevamo che la mostra avrebbe fatto scalpore, ma avevamo delle buone intenzioni, Sgarbi sosteneva che "la finalità era storicizzare la mafia e chiuderla in un museo", per non dimenticare, perché i visitatori trovandosi faccia a faccia con quei volti potessero trovare spunto di riflessione, provare un'emozione, confrontarsi con la paura. Poi dopo un po' di tempo un altro gallerista sempre romano, Carmine Siniscalco, con cui avevo fatto molte mostre in Italia e pure la biennale del

Cairo in Egitto, mi disse che aveva ricevuto una richiesta di acquisto per quel ritratto di Messina Denaro. Gli dissi di mettersi in contatto con l'altro gallerista di Horti Lamiani che ne era proprietario e così poi chiusero la vendita tra di loro. Dopo un po' di tempo, successivamente che Sgarbi nominato curatore del padiglione Italia alla biennale di Venezia decise di portare in laguna pure sette dipinti delle facce di mafiosi esposti a Salemi incluso il ritratto di Messina Denaro. Così chiesi al gallerista Siniscalco se poteva contattare l'acquirente di quel dipinto, per poterlo mandare in biennale, ma l'esito fu negativo, e così ne dipinsi una seconda versione, con altre particolarità. Poi tutto il resto è storia, in ogni caso ci tengo a ringraziare Vittorio Sgarbi sia per la fiducia che mi ha concesso sin dai miei esordi, permettendomi di esporre in queste mostre, sia per come in questi giorni abbia chiarito, in tv e sui giornali, che è normale che i quadri una volta venduti non è dato sapere né all'artista, né al gallerista, su quali pareti poi effettivamente arrivino".

Lo prevede la Legge n. 92 del 2019 che ha introdotto l'educazione civica come materia autonoma all'interno dei curricula scolastici allo scopo di sensibilizzare gli studenti sui temi più rilevanti dell'attualità. Favorire una cittadinanza attiva e una partecipazione consapevole alla vita delle comunità e della società: questo l'obiettivo che ci si propone con il contributo di tutti i docenti chiamati a declinare tale disciplina a partire dalla specificità dei propri ambiti di insegnamento. Una particolare attenzione è dedicata anche alla Costituzione, alle Istituzioni e agli Organi dello Stato, alle sue articolazioni e al suo funzionamento (art.4). E giovedì 26 gennaio gli studenti dell'Istituto Superiore "Giuseppe Di Vittorio" di Ladispoli (IV T e V AFM) hanno visitato il T.A.R. del Lazio. "Lo studio dei manuali deve accompagnarsi alla visita

Gli allievi dell'istituto superiore 'Di Vittorio' visitano il Tar del Lazio

dei 'luoghi del diritto'. - ha sottolineato la Prof.ssa Rosa Torino, Vicepreside dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli - Solo avvicinando la teoria all'esperienza possiamo ottenere risultati efficaci nell'insegnamento. La visita di oggi al Tribunale Amministrativo Regionale risponde a tale obiettivo e rientra nell'ambito delle attività formative legate alla materia di 'Cittadinanza e Costituzione'. Approfondire la conoscenza dei principi fondamentali, dei valori e dei meccanismi di funzionamento della nostra Repubblica - ha precisato la Prof.ssa Torino - è indispensabile

bile per favorire l'acquisizione di un consapevole e maturo senso civico". Ad accompagnare gli allievi, giovedì 26 gennaio, c'erano i docenti Rosa Torino, Francesca De Cicco, Angelo Morello, Alessandra Pecorelli, Barbara Tirabassi e l'Assistente alla comunicazione Maria Antonietta De Lorenzo. Il Progetto che il Tar Lazio ha avviato sin dal 2012 in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione ha coinvolto già moltissimi Istituti Superiori e ha visto alternarsi, durante gli incontri, magistrati e dirigenti del T.A.R., docenti universitari e avvocati che hanno illustrato agli

allievi i principi costituzionali relativi alla tutela giurisdizionale, sollecitando sempre le riflessioni e gli interventi critici degli studenti. Ma c'è di più. Non si è trattato, infatti, di una semplice visita quanto di una vera e propria "immersione" nelle dinamiche e nei meccanismi dell'applicazione del diritto, perché nel corso della giornata al T.A.R. si è svolta anche la simulazione di un'udienza. "I nostri studenti hanno indossato le toghe e, dopo aver analizzato tutti i documenti, hanno discusso il ricorso. Il caso ipotizzato - ha spiegato ancora la Prof.ssa Torino - riguarda-

va un tema vicino alla loro esperienza: la promozione di una studentessa con un sette in condotta assegnato dalla scuola a causa di un comportamento contrario alle norme del Regolamento d'Istituto ma contestato dalla famiglia. E, dopo la discussione, è arrivata la sentenza: il ricorso è stato ritenuto infondato perché a prevalere è stata ritenuta prevalente la funzione dell'Istituzione scolastica quale comunità educante". "Si è trattato di un'esperienza assolutamente da ripetere. - ha concluso la Prof.ssa Torino - D'altra parte, nel nostro Istituto questa è ormai una tradizione consolidata, interrotta solo dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia. Siamo e rimaniamo infatti convinti del fatto che un insegnamento realmente efficace debba basarsi sempre su un'imprescindibile relazione fra teoria e pratica didattica".

Si tratta di un periodo che divide i due quadrimestri, così da offrire a tutti l'opportunità di recuperare le forze: "L'occasione perfetta per vivere la scuola degli studenti"

Ladispoli, al liceo Sandro Pertini torna la "settimana fuoriclasse"

LADISPOLI - Al Liceo "Sandro Pertini" di Ladispoli torna il progetto di didattica alternativa conosciuto come "settimana fuoriclasse". Ma in cosa consiste concretamente per gli studenti e come funziona? Come sottolineato dai nostri Rappresentanti d'Istituto, è un periodo che divide i due quadrimestri, in modo tale da offrire a tutti l'opportunità di rilassarsi o recuperare le forze. Ma non è solamente un momento di svago ma, come spiega un altro rappresentante degli studenti, Niccolò Nizza, è "l'occasione perfetta per vivere la scuola degli studenti", da un punto di vista diverso. Nella settimana che va dal 30 gennaio al 3 febbraio entrambe le sedi ospiteranno molteplici corsi tenuti da

esperti esterni, come docenti universitari che illustreranno le loro Facoltà agli studenti del Liceo, oppure da risorse della scuola, come i numerosi alunni che si sono proposti di trasmettere la propria passione ai loro compagni. Dall'intervista che ho condotto ai rappresentanti è emerso il duro lavoro che hanno compiuto per realizzare questo progetto, a lungo atteso da tutti. Dopo tre anni in cui la pandemia da covid-19 non lo ha reso possibile, non potremmo essere più entusiasti di poter rivivere l'atmosfera meravigliosa che si veniva a creare in queste occasioni. I rappresentanti hanno raccontato che ci sono voluti mesi per organizzare tutto nei minimi dettagli, dal calendario con la programmazio-

ne al servizio d'ordine, ma vista la soddisfazione provata in questi giorni, ne vale indubbiamente la pena. Sarà quindi fondamentale la partecipazione di tutti. Un'opportunità di questo genere, specialmente dopo l'impegno che ha richiesto, non può essere rifiutata senza pensarci due volte. La settimana fuoriclasse può rivelarsi un'esperienza che ci trasmette valori di inestimabile importanza. Inoltre il rappresentante Dario De Martis si è sentito in dovere di ricordare che è un'opportunità donataci dal Dirigente Scolastico Fabia Baldi e dal Consiglio d'Istituto, che si sono presi la responsabilità di offrirci uno scambio culturale differente dalla norma. La settimana si concluderà con il momento

culmine del progetto, la Notte Bianca, che si svolgerà venerdì 3 e a cui probabilmente parteciperà anche una delegazione del Comune di Ladispoli. In questa occasione potremo assistere alle esibizioni degli studenti che si sono proposti di mostrare il loro talento. Lunedì 23 gennaio abbiamo finalmente potuto svolgere la prima assemblea d'istituto in presenza (al completo), ma gli obiettivi non finiscono qui: la rappresentante Alessandra Asar ha esposto gli ulteriori progetti a cui stanno lavorando, come l'atteso merchandising del Liceo e il ballo di fine anno scolastico. Per iscriversi ai tanti corsi proposti sarà necessario prenotarsi sul link che i rappresentanti ci invieranno nel fine-settimana, in modo tale da



permettere a tutti di poterlo fare con comodo. Per ulteriori domande, si possono usare le pagine social del Liceo, su Instagram (@liceopertiniladispoli e @resnovae_pertini) o su

Facebook. Auguriamo a tutti una settimana fuoriclasse stimolante e serena, sperando che possa essere un modo per chiarire le idee, esprimersi e conoscere nuove passioni.

Calcio Seconda Categoria: alle 15 allo stadio Enrico Galli sfida tra due squadre in salute

Kaisra vs DM 84, oggi il derby è in salsa etrusca

CERVETERI - Tutto pronto per il derby di oggi tra Kaisra e DM 84. A Cerveteri si è entrati nella partita che allo stadio Galli, oggi pomeriggio alle 15, svelerà chi è la più forte. Due squadre reduce da altrettanti successi, pertanto le motivazioni saranno alte. I giallorossi della DM 84 hanno vinto sul

Bracciano, un successo che li ha rilanciati in classifica. «Sappiamo che sarà una partita molto insidiosa, contro una squadra che ha tra le sue fila elementi di esperienza, con qualche anno sulle spalle, ma pur sempre dei giocatori validi - ha detto il dg della DM Andrea Oliva. Vogliamo vince-



re, tre punti per salire e portarci a una posizione fuori dalla zona retrocessione. Daremo il massimo per ottenere un bel risultato». Sono 11 i punti per i giallorossi di Virgili, più avanti di 7 lunghezze la Kaisra che ne dista cinque dalla capolista. La

squadra di Anzinani non molla, vuole arrivare tra le prime. Vincere domenica sarebbe importante per scalare qualche posizione. Il derby, come si sa, è una gara che sfugge a ogni pronostico. Sarà una partita vera, bella da vedere.



Cerveteri, domani sospensione idrica

CERVETERI - Si comunica che, per lavori di manutenzione sulla rete idrica, lunedì 30 gennaio dalle ore 08:00 alle ore 16:00 si potrebbero verificare abbassamenti di pressione con possibili mancanze d'acqua nel Comune di Cerveteri. In particolare le zone interessate sono le seguenti: via Aurelia

angolo via Fontana Morella, via Aurelia angolo via Settevene Palo, via dell'Infernaccio e limitrofe, via della Cava di Sabbia e limitrofe. Un servizio di rifornimento con autobotti sarà disponibile in: via Settevene Palo. Per informazioni e segnalazioni contattare il numero verde

PD: "Ospedale, gli impegni del Sindaco durano meno di una campagna elettorale"

LADISPOLI - "Negli ultimi tempi più volte il Sindaco Grando ha sostenuto: "Alle elezioni regionali sosterrò solo un candidato Presidente che verrà a Ladispoli a dire che farà qui l'Ospedale". Sono passate appena due settimane e attraverso il suo sito il Sindaco Grando fa sapere che sosterrà alle Regionali due candidati della Lega, e quindi sosterrà il Candidato Presidente Rocca. Candidato che non ha preso certo l'impegno a cui si riferiva Grando. Non c'è da meravigliarsi, gli impegni di Grando durano poco, quanto una campagna elettorale e questa volta anche meno. Sugeriamo a Grando un Candidato Presidente che



ha già fatto molto per Ladispoli: è Alessio D'Amato, che solo poche settimane fa ha preso in consegna il terreno sul quale la Regione Lazio costruirà, con un impegno di

quattro milioni e mezzo di euro, l'Ospedale di Comunità. È un fatto concreto, non una promessa alla Grando". Nota a firma del Partito Democratico Ladispoli.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima
Pagina
News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
 E-mail redazione@primapaginaneews.it

Secondo una ricerca Coldiretti: Sono l'ultimo baluardo dei piccoli paesini

Anziani "custodi" dei Borghi

Sarebbero circa 1,3 milioni i 'nonni' che resistono allo spopolamento

Le bellezze dei piccoli borghi italiani sono custodite da 1,3 milioni di anziani che combattono lo spopolamento, tramandano le tradizioni, trasmettono i saperi e difendono il valore storico, ambientale e culturale dei territori. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti sui dati del centro studi Divulga in occasione dell'assemblea a Roma dei Senior della Coldiretti, la più grande associazione italiana di pensionati, con l'apertura del primo salone della cultura contadina salvata dai Senior, alla presenza del presidente della Coldiretti Ettore Prandini e del ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella.

Nei comuni con meno di 5mila abitanti più di uno su otto (13%) ha più di 75 anni con la popolazione anziana che rappresenta una presenza fondamentale per garantirne la vivibilità. Se da una parte infatti offrono un sostegno alle famiglie in una situazione in cui è molto più grave la carenza di servizi pubblici rispetto alle altre realtà del Paese, dall'altra contribuiscono a proteggere nel tempo le peculiarità locali. In Italia ci sono 5.529 comuni sotto i 5.000 abitanti, che rappresentano il 70% del numero totale dei comuni italiani. Si tratta di realtà che ospitano il 16,5% della popolazione nazionale ma rappresentano il 54% dell'intera superficie italiana, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat.

Non è un caso quindi che il 92% delle produzioni tipiche nazionali nasca nei piccoli borghi italiani con meno di cinquemila abitanti, un patrimonio dell'enogastronomia sostenibile e a km zero conservato nel tempo dalle imprese agricole con un

impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle culture storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni popolari.

La dimensione estremamente comunitaria dei borghi riduce anche la solitudine sociale tipica dei grandi agglomerati urbani e che rappresenta uno dei grandi rischi per il benessere e la salute della popolazione, in particolare per gli anziani. Nei piccoli comuni l'invecchiamento attivo, con il coinvolgimento in maniera formale o informale in uno o più ambiti, dal lavoro al volontariato, dai legami sociali all'assistenza a familiari, dal tempo libero al giardinaggio, mantiene la salute psicofisica migliorando la qualità della vita delle persone più avanti negli anni, secondo lo stesso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio.

Gli anziani in campagna non sono soltanto impegnati nel presidio territoriale delle aree

rurali ma sono spesso il motore di iniziative ed esperienze culturali, economiche e turistiche che valorizzano la realtà locale come la gastronomia per recuperare le ricette della tradizione spesso il risultato dell'esigenza di tagliare gli sprechi con gli avanzati. Ma c'è anche chi trasmette alle nuove generazioni la propria manualità per realizzare oggetti di artigianato, chi insegna a fare l'orto, chi tramanda i proverbi della saggezza contadina e chi conserva nel tempo i rimedi della nonna all'insegna della naturalità e del risparmio come è emerso all'Assemblea dei Senior della Coldiretti dove sono state presentate con dimostrazioni pratiche dal vivo esperienze concrete dalle diverse parti d'Italia.

"Dobbiamo far emergere con forza il ruolo che abbiamo nella società non solo dal punto di vista del welfare economico nei confronti di figli e nipoti ma anche rispetto alla funzione fondamentale di conservare le tradizioni alimentari e guidare i più giovani

a scuola e in casa verso abitudini più salutari

basate sui prodotti e sui tempi della dieta mediterranea" - afferma Giorgio Grenzi, presidente di Coldiretti Senior nel sottolineare che *"è l'intera società a trarre beneficio dal coinvolgimento dei pensionati in ogni ambito, dalle scuole agli orti urbani fino ai progetti di agricoltura sociale, senza dimenticare la collaborazione sempre più strategica nella vita quotidiana delle famiglie"*.



L'inflazione martella ma l'anziano è risorsa

Sono i nonni i beni preziosi delle famiglie

Con l'inflazione che colpisce il carrello della spesa e i bilanci domestici con l'esplosione dei costi dell'energia a causa della guerra in Ucraina, le famiglie italiane resistono grazie all'aiuto dei nonni, le "truppe speciali" del welfare familiare, in prima linea nell'aiutare figli e nipoti contro caro vita e impegni quotidiani. Un contributo fondamentale e strategico svolto in ogni contesto, dalle grandi aree urbane ai piccoli borghi d'Italia dove sono un baluardo contro lo spopolamento e sono protagonisti nel custodire le tradizioni dei territori a partire da una cultura alimentare che partendo dalle campagne della provincia tricolore ha decretato il successo del Made in Italy a livello globale in tutto il mondo.

L'importanza dei pensionati nella società italiana è stata al centro dell'assemblea dei Senior della Coldiretti mercoledì scorso Palazzo Rospigliosi.

All'evento ha partecipato il presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini e Eugenia Roccella, ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Mons. Vincenzo Paglia Presidente della Pontificia Accademia della Vita e Presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana, Giorgio Grenzi Presidente nazionale Coldiretti Pensionati, Alessandro Rosina, professore di demografia e statistica sociale dell'Università Cattolica di Milano, Marcello Maggio, direttore della Clinica geriatrica dell'azienda ospedaliero-universitaria di Parma. All'apertura l'intervento del Segretario generale della Coldiretti Enzo Gesmundo.

Per l'occasione è stato diffuso l'esclusivo report di Coldiretti su "L'Italia salvata dai nonni" con analisi e dati sul ruolo socio-economico dei pensionati, sul loro contributo alla vita delle famiglie, sul ruolo come custodi di tradizioni che si tramandano fra generazioni e sulla loro capacità di garantire la vita e lo sviluppo dei piccoli borghi dove nascono i più grandi tesori del Made in Italy agroalimentare. "Dalle ricette antispere del passato agli antichi mestieri fino ai rimedi della nonna che si trasmettono da generazioni saranno al centro del primo spazio dedicato al nuovo protagonismo dei Senior con dimostrazioni pratiche dal vivo".

Il nuovo progetto Enea propone fertilizzanti per combattere la siccità

Agricoltura, il futuro è nei batteri

Sostituire i fertilizzanti chimici con microrganismi e batteri in grado di favorire la crescita delle piante anche nei periodi di stress idrico, migliorando le funzioni del suolo e la produzione agricola. È il risultato del progetto Ortumannu, condotto da ENEA, Università degli Studi di Cagliari, CRS4 e Mutha University (Giordania) che, grazie all'utilizzo integrato di risorse naturali, biotecnologie e strumenti di caratterizzazione, monitoraggio e modellazione all'avanguardia, punta a contrastare l'impoverimento dei suoli e a promuovere una produzione agricola d'alta qualità, riducendo l'utilizzo di fertilizzanti, pesticidi e acqua.

Nell'ambito del progetto, il team di ricercatori dell'ENEA è stato impegnato nella caratterizzazione microbiologica del suolo presso una stazione agronomica della regione di Al-Ghweir in Giordania, contraddistinta da suoli improduttivi e scarsità di risorse naturali e acqua. In seguito, utilizzando il sequenziamento del gene 16S rDNA, il team ha isolato e identificato dal suolo 40 ceppi di batteri che sono stati testati per la capacità di promuovere la crescita delle piante, fissare l'azoto, mobilitare il fosforo, solubilizzare il potassio e produrre siderofori, cioè sostanze organiche in grado di influenzare l'accrescimento delle piante. I ceppi con le migliori carat-

teristiche sono stati selezionati per creare la formula microbica più efficace da applicare in un campo sperimentale della Mutha University coltivato a sorgo, una specie vegetale della famiglia delle graminacee. Rispetto all'uso di fertilizzanti chimici come il fosfato biammonico (DAP), la sperimentazione in campo ha dimostrato l'efficacia della formula microbica nel sostenere la crescita durante la fase di produzione di fusti secondari del sorgo (accestimento). Inoltre, è stato rilevato che in condizioni di stress idrico le piante inoculate con il biofertilizzante sono sopravvissute in buone condizioni fisiologiche, a differenza delle piante concimate con fertilizzante chimico.

seguici su



la Voce TV



la Voce televisione

DCL Edilizia

- Costruzioni - Ristrutturazioni - Pavimentazioni - Condizionamento - Impermeabilizzazioni - Rivestimenti - Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	- Cartongessi - Manutenzioni Condominiali - Serre Solari - Cappotti - Tetti in Legno - Imbiancature - Restauri e Risanamenti
---	--

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com



L'audio-entertainment spopola anche nel nostro Paese: nel 2022 acquistati 35 milioni di ore I libri? Agli italiani piace "ascoltarli"

Harry Potter la saga più gettonata. Grande successo pure per i podcast, sempre più diffusi

Podcast, audiolibri e serie audio contano sempre più appassionati in tutto il mondo e l'Italia non fa certamente eccezione. Anche nel nostro Paese infatti, e ormai da diversi anni, "l'audio-entertainment" "è entrato di diritto a far parte della cosiddetta dieta mediatica delle persone di tutte le fasce di età". Lo dimostra Audible Compass 2022, un'indagine internazionale realizzata da Kantar per conto di Audible, società Amazon tra i maggiori player globali nella produzione e distribuzione di audio entertainment di qualità (audiolibri, podcast e serie audio). Audible Compass, infatti, conferma che per gli italiani l'ascolto è ormai un'abitudine consolidata, con il 65 per cento degli intervistati che fruisce di contenuti audio delle tipologie citate con assoluta regolarità. Tra i titoli di punta del 2022 su Audible.it, i fantasy, i classici e le saghe familiari dominano la classifica degli audiolibri, mentre



per quanto riguarda i podcast a fare la parte del leone sono il crime, l'investigazione e, ancora una volta, il fantasy. Tra gli audiolibri, nelle prime tre posizioni rilevate dall'indagine, si trovano "La saga di Harry Potter", di J. K. Rowling, letta da Francesco Pannofino, "Il Conte di Montecristo" di Alexandre Dumas, nell'interpretazione di Moro Silo e "L'inverno dei Leoni" di Stefania Auci, attraverso la voce di Ninni Bruschetta. Sul fronte dei podcast, invece, il podio è

occupato da "Maxi", di Roberto Saviano, "Nero come il sangue", di Carlo Lucarelli e Massimo Picozzi, e "The Sandman: Atto II", di Neil Gaiman e Dirk Maggs. Nel 2022 gli italiani hanno ascoltato oltre 35 milioni di ore di contenuti su Audible. Tra i fattori che fanno scegliere un contenuto invece di un altro ci sono l'argomento e la trama (82 per cento), un narratore coinvolgente (81 per cento) o noto (53), oltre ovviamente all'autore (69 per cento). Parlando, appunto, di narra-

tori, le voci più amate sono quelle dell'attore Alberto Onofrietti, che per Audible ha letto oltre 400 ore e più di 50 titoli, tra cui quelli della regina del crimine Agatha Christie o classici per bambini come le fiabe dei fratelli Grimm, e Silvia Cecchini (oltre 330 ore lette su Audible), che ha narrato capolavori come "Via col vento" o "Don Chisciotte". Menzioni d'onore anche a Stefano Trillini, voce di innumerevoli titoli di self-help su Audible, e all'attrice Viola Graziosi, che ha dato vita a numerosi titoli di autori come Cesare Pavese o Isabel Allende, tra i più amati dal pubblico. Gli ascoltatori italiani sembrano apprezzare particolarmente i contenuti audio originali: più di 6 intervistati su 10 (61 per cento) hanno espresso entusiasmo per le opere scritte appositamente per l'audio e per gli autori che creano storie pensate per essere ascoltate, invece che lette o guardate.

Rubens ospite d'onore a Sanremo Un suo autoritratto sarà al Festival



Un'autoritratto di Rubens esposto alla mostra sul grande pittore fiammingo e prorogata fino al 5 febbraio al Palazzo Ducale di Genova verrà portato, per essere esposto, al Teatro Ariston di Sanremo per essere ammirato dal pubblico del Festival della Canzone italiana, giunto alla 73esima edizione. Dopo il boom di visitatori all'esposizione "Rubens a Genova", curata da Nils Buttner e Anna Orlando, e l'annunciata sponsorizzazione del restauro della pala d'altare della "Circoncisione", la Regione Liguria ha così deciso di legare il grande successo avuto da Rubens ad un altro importante evento internazionale come il Festival di Sanremo. L'opera, un olio su tela che misura 66x50 centimetri, sarà visibile a migliaia di persone per tutta la durata della manifestazione canora, dal 7 all'11 febbraio. "Rubens - ha spiegato il presidente e assessore alla Cultura della Regione Liguria, Giovanni Toti - è un artista 'fuori concorso' al Festival di Sanremo e, come spesso capita agli ospiti fuori concorso, sarà sicuramente tra i protagonisti assoluti del Festival. Il progetto 'Rubens ospite d'onore al Festival di Sanremo' è un simbolo della commistione tra arti anche molto diverse, ma a modo loro tutte popolari, che sono alla base della linea politica della Cultura della Regione". "Rubens - ha sottolineato Toti - è certamente un'icona pop della pittura e lo dimostrano i numeri e il successo della mostra al Ducale, così come il

Festival di Sanremo, per quanto riguarda l'arte canora, è senza dubbio lo spettacolo, la trasmissione, l'evento pop più seguito in Italia. Questa iniziativa vuole promuovere in modo trasversale le istituzioni culturali della Liguria, a partire da Palazzo Ducale che è la più importante di Genova, ma è anche un modo per ammirare un dipinto di Rubens simbolo della bellissima mostra allestita al Ducale. Le tante persone che arriveranno al Teatro Ariston di Sanremo per vedere altro, rimarranno suggestionate e ispirate dalla visione del quadro del grande artista fiammingo e, magari, decideranno di visitare Genova e scoprire le sue bellezze". "Siamo orgogliosi che una delle opere dell'incredibile mostra di Genova - ha aggiunto il sindaco e assessore alla Cultura Marco Bucci - possa essere protagonista anche al Festival di Sanremo. Un palcoscenico unico per un dipinto che ha saputo incantare i visitatori in questi mesi a Palazzo Ducale. La mostra di Rubens si è rivelata un grandissimo successo per la nostra città, con 70mila visitatori rimasti a bocca aperta di fronte alle bellezze delle opere dell'artista fiammingo, un risultato frutto di un grande lavoro. Questa nuova iniziativa consentirà di attirare a Genova ancora più visitatori". Il giorno dopo la chiusura della mostra a Genova, il 6 febbraio, il dipinto verrà imballato e portato all'Ariston in tempo per la prima giornata del Festival, in programma martedì 7 febbraio.

"Inutili i bollini della salute sul vino"

Dura presa di posizione del presidente di Assovini Sicilia, Laurent de la Gatinais

"Non credo serva mettere un bollino per risolvere il problema dell'abuso. Altri esempi non sono stati risolutivi, se non per fare stare bene le coscienze dei burocrati europei e degli Stati promotori". Parola di Laurent de la Gatinais, presidente di Assovini Sicilia, in merito al dibattito sul contestato via libera all'Irlanda per gli "alert sanitari" su tutte le etichette dei prodotti alcolici. "Nel caso degli alcolici, vino incluso - ha proseguito de la Gatinais - bisogna ricordarci che sono prodotti legati alla cultura e storia delle regioni e dei popoli europei. Come il Calvados, l'Armagnac e cognac in Francia, il whisky in Irlanda e Scozia, l'acquavite in Germania, la grappa in Italia, le birre e i sidri nel Nord e Centro Europa. Si tratta di un valore storico e culturale per tutta l'Europa che non va demonizzato ma valorizzato e conosciuto, soprattutto dai giovani, alla stessa stregua delle eccellenze alimentari. Anche su queste ultime c'è, purtroppo, un tentativo di stigmatizzare la qualità con altrettanti bollini e punteggi". "E' la cultura e la conoscenza - ha proseguito - la base dei cambiamenti nelle abitudini di consumo. Non dimentichiamoci che i prodotti enogastronomici di qualità rappresentano anche la conservazione e la tutela di vaste aree geografiche, di territori unici, che sono patrimonio di tutti". L'Irlanda potrà inserire sulle etichette degli alcolici avvertenze come "il consumo di alcol provoca malattie del fegato" e sul rischio del consumo in gravidanza. In pratica, "warning" simili a quelli che si trovano sui pacchetti di sigarette. Il via libera è arrivato dopo che, nel giugno scorso, Dublino aveva notificato la norma sui cosiddetti "health warnings" per vino, birra e liquori alla Commissione europea. Finito il periodo di moratoria, senza riscontrare opposizioni dall'organo esecutivo europeo, nelle scorse settimane è stato ufficializzato il via libera. Sicilia e Irlanda, due isole ma ciascuna con una storia "alcolica" diversa. L'export rappresenta oltre il 50 per cento delle vendite degli associati di Assovini Sicilia, e l'Europa è il primo mercato di destinazione per il 45 per cento degli associati, seguito da America (31), Asia (16), Oceania (6), Africa (2). "Non credo che gli health warnings siano una minaccia all'export del vino siciliano - ha continuato de la Gatinais - ma vorrei che l'Unione europea fornisca una risposta unitaria, matura e cosciente senza lasciare la questione in mano ai singoli stati generando messaggi disomogenei e fuorvianti. Mi piacerebbe vedere un primo



nutriscor sull'Acheta domesticus e il Tenebrio Molitor, sui quali l'Europa è stata molto snella circa l'autorizzazione nella filiera alimentare. Per me, il 'Grillo' rimane quello che bevo nel bicchiere".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

A 18 mesi dai Giochi di Parigi, il Cio non ha ancora deciso la sorte degli atleti russi

L'ombra della guerra sulle Olimpiadi 2024



C'è un caso Russia anche per le Olimpiadi che, ormai da molti decenni, non sono più un momento di pacificazione nel segno dello sport, secondo lo spirito delle origini, ma rispecchiano, con drammatica regolarità, le tensioni geopolitiche del momento. Così, mentre mancano 18 mesi dal via dei Giochi di Parigi 2024 e la guerra in Ucraina continua a infuriare senza sosta, il dibattito sull'opportunità o meno di aprire alla partecipazione degli atleti russi e bielorusi, finora banditi dalle competizioni internazionali, è più che mai aperto. Anzi, sembra un vero e proprio rebus al quale neanche il Comitato olimpico internazionale (Cio) - fautore di un "globalismo" pacifista - riesce al momento a dare soluzione. Martedì sera il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, al telefono con il suo omologo francese Emmanuel Macron, dopo averlo ringraziato per l'invio dei carri armati leggeri, è tornato a chiedere l'esclusione degli atleti russi dai Giochi: "Non dovrebbero avere posto alle Olimpiadi di Parigi 2024", ha detto, ribadendo peraltro la richiesta già fatta al presidente del Cio, Thomas Bach. La politica francese non ha nascosto le sue perplessità, ma il rebus russo non tocca le competenze né dell'Eliseo né dei Parlamenti. E però sulla scelta del Cio - da fare a brevissimo, visto che le qualificazioni olimpiche sono già partite - pesa la politica, almeno quella sportiva. "La soluzione ideale non esiste", ha spiegato il presidente del Coni e membro del Cio, Giovanni Malagò. Ed in effetti, trovare la quadra non è una missione facile perché, sebbene il Comitato olimpico internazionale abbia la pace nel suo codice genetico e stia

cercando una soluzione, sono tanti gli ostacoli da superare e i tasselli da mettere insieme per evitare prese di posizione dei diversi Paesi che potrebbero minare la riuscita e l'integrità dei Giochi, che sono, in fondo, l'evento sportivo più atteso, al pari dei Mondiali di calcio. Il fronte del "no" ad una riammissione degli atleti di Russia e Bielorussia è, al momento, compatto e vede i Paesi anglosassoni in prima linea contro un'apertura finché c'è la guerra e persiste l'invasione russa in Ucraina. Ad esempio, è fermissima la posizione della Federazione internazionale di atletica leggera guidata dal britannico Sebastian Coe (tra i papabili per la presidenza del Cio quando, nel 2025, Bach terminerà il suo mandato). Nel caso dell'atletica c'è di mezzo lo scandalo doping, ma anche la linea anglosassone: non a caso Wimbledon fa eccezione alle aperture del tennis e chiude le sue porte a tennisti russi e bielorusi. "Bisogna farli giocare

anche a Londra", chiede dagli Australian Open Billie Jean King, americana e icona mondiale del tennis. D'altra parte, non sembra convincere tutti in Francia la richiesta dell'Ucraina. "Se cominciamo a selezionare gli atleti secondo le guerre, le aggressioni e le violazioni dei diritti umani, volteremo le spalle a tanti, non ha alcun senso", dice il presidente dell'associazione dei sindaci di Francia, David Lisnard. "E' la classica situazione in cui la soluzione ideale non c'è - spiega da dentro il Cio Malagò -. E' normale che la missione del Comitato olimpico internazionale sia globale: siamo i più forti di tutti, ma solo se riusciamo a prendere tutti i 206 Paesi del mondo. Ed è normale che il Cio cerchi la soluzione globale, ma è chiaro che l'Ucraina questo non lo accetta e fa pressioni, e con i russi si potrebbero creare situazioni problematiche sui ring o in pedana. Bisognerà scegliere la meno peggio tra le varie soluzioni". Il Cio lavora

per trovare una via d'uscita per i Giochi 2024; nel suo messaggio di fine anno, Bach aveva confermato lo stop agli atleti di Mosca e Minsk anche per il 2023, con una ricaduta sulle qualificazioni olimpiche e in controtendenza rispetto alle aperture arrivate anche dagli Usa: lo sport americano si era detto favorevole a una partecipazione di atleti a titolo individuale, senza bandiera, sotto il vessillo del Cio. Nel nome dello sport e dello spirito di competizione: ieri hanno preso il via in Finlandia i campionati Europei di pattinaggio sul ghiaccio, senza atleti russi e bielorusi. La loro assenza è un evidente stravolgimento delle gerarchie in pista: nelle ultime tre edizioni degli Europei, 25 medaglie su 36 erano andate verso Mosca. Adesso a Espoo si fa per la prima volta senza di loro, da quando lo sport li ha messi al bando per la guerra. L'Italia danza con ambizioni non taciute. E il rebus russo resta irrisolto.

Intanto l'Italia aspetta Milano-Cortina 2026: "Forti ricadute sul Pil"



Mentre Parigi guarda con una certa inquietudine ai Giochi del 2024, l'Italia è ormai da tempo proiettata direttamente sull'appuntamento che la riguarda più da vicino, cioè le Olimpiadi invernali del 2026 di Milano-Cortina. Un evento che, secondo gli ultimi calcoli, avrà ricadute molto positive sul prodotto interno lordo italiano per un valore tra 2,3 e 3 miliardi di euro fino al 2028, con la creazione di 8.500 nuovi posti di lavoro. La rilevazione è contenuta nella prima edizione de "L'Osservatorio Valore Sport", realizzata da The European House - Ambrosetti e presentata allo Stadio Olimpico di Roma. "Nel 2026, le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina rappresenteranno un'opportunità di enorme crescita per il settore sportivo nazionale. Il beneficio economico atteso della competizione è stato analizzato da diversi studi. A partire da un investimento per la realizzazione degli impianti e l'organizzazione dell'evento, stimato a 1,3 miliardi di euro, le ricadute economiche positive sul Pil raggiungeranno un valore compreso tra i 2,3 miliardi di euro e i 3 miliardi di euro tra il 2020 e il 2028. Nello stesso periodo di tempo - conclude l'Osservatorio - è atteso anche un impatto significativo sull'occupazione, con la proiezione di creazione di oltre 8.500 nuovi posti di lavoro".

Infiamma anche il dibattito politico in Francia la richiesta, ufficializzata e ribadita da parte ucraina, di escludere gli atleti russi dalle Olimpiadi di Parigi 2024 di cui si è fatto portavoce pure il presidente Volodymyr Zelensky in un colloquio telefonico con Emmanuel Macron. Oltralpe, diversi responsabili politici, di destra così come di sinistra, hanno espresso la loro opposizione a un veto preconstituito agli atleti di Mosca e Minsk. "Non sono mai favorevole a prendere in ostaggio gli eventi sportivi internazionali, che sono per definizione momenti di pace e di incontro. Tuteliamo i Giochi olimpici", ha detto ai microfoni di radio France

La scelta scuote la politica francese: "Lo sport resti momento d'incontro"



Info il capogruppo dei Repubblicani all'Assemblea Nazionale, Olivier Marleix. Da parte sua, il presidente dell'Associazione

dei sindaci di Francia, David Lisnard (anch'egli dei Repubblicani) ha dichiarato di "non condividere questo approccio. Se cominciamo a selezionare gli atleti secondo le guerre, le aggressioni e le violazioni dei diritti umani, volteremo le spalle a tanti, non ha alcun senso". Ma a

bocciare la proposta di Zelensky sono anche esponenti della sinistra, come il portavoce del Partito comunista francese, Ian Brossat. "Prima di tutto spero che nel 2024 non saremo nella stessa situazione attuale e inoltre non sono comunque favorevole al boicottaggio", ha affermato, aggiungendo di "non essere nemmeno favorevole al boicottaggio degli artisti russi". Peraltro pure il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) Thomas Bach, nel corso di una videoconferenza, è stato esortato in prima persona dal ministro dello Sport ucraino e neo

presidente del Comitato olimpico nazionale Vadym Guttsait a non revocare il divieto agli atleti russi e bielorusi in vista delle Olimpiadi di Parigi 2024. Guttsait ha affermato che "gli atleti russi sono attivamente coinvolti nella guerra". Bach, dal canto suo, ha scelto la strada della cautela e ha promesso che Russia e Bielorussia non parteciperanno come Nazioni ai Giochi fino a quando non cesserà la guerra in Ucraina. Ha tuttavia ancora una volta ribadito che i singoli atleti o i Comitati olimpici nazionali di Mosca e Minsk non dovrebbero essere puniti a causa delle azioni dei loro governi. Il tema se riammettere o meno gli atleti russi e bielorusi alle competizioni internazionali sarà il più scottante in seno ai prossimi Comitati esecutivi del Cio.



MISSION

La STE.NI: srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI, srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma: qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



L'industria degli articoli sportivi vale 13 miliardi di euro

I dati, frutto di un'analisi interna, sono stati presentati ufficialmente durante l'annuale Assemblea Generale di Assosport. Il comparto guadagna un +15% sul 2020. Export a +8,2% nei primi nove mesi del 2022

La sportindustry vale 13 miliardi di euro. Ad attestarlo, un'analisi condotta da Assosport - Associazione Nazionale fra i Produttori di Articoli Sportivi (oltre 130 aziende in Italia, 300 brand e 12.000 addetti) presentata giovedì 26 gennaio nel corso dell'annuale Assemblea Generale tenutasi a Verona presso la sede di Eataly. L'industria dello sportssystem fa dunque registrare un incremento di più del 15% rispetto al 2020, anno che si chiuse in forte calo per effetto della pandemia. Secondo le previsioni di Cerved, la filiera dovrebbe continuare a crescere con un tasso superiore al benchmark nazionale (4,77% contro il 3,06%). Una fotografia incoraggiante e tuttavia in continuo divenire a causa delle dinamiche imprevedibili che la nostra società sta attraversando e che cela al suo interno performance diametralmente opposte a seconda del settore interessato.

Lo sport oltre la pandemia

A incidere maggiormente sul risultato ipotecato dal comparto, è stata in primis la progressiva e costante ripresa delle attività post covid, ma anche e soprattutto un deciso cambio di atteggiamento da parte dei consumatori, innescato, ironia della sorte, proprio dall'emergenza sanitaria. Quest'ultima ha involontariamente fatto scoprire e riscoprire alcune pratiche un tempo considerate "di nicchia" e oggi molto in voga, determinando un conseguente incremento nelle vendite di abbigliamento e accessoristica dedicati. Il 2021, ad esempio, è stato l'anno dell'outdoor, trend proseguito anche nel 2022 che ha a sua volta segnato il ritorno in grande stile degli sport invernali, fortemente penalizzati durante il lockdown. Non solo: il 2022 ha di fatto consacrato il padel trasformandolo nello sport del momento e in un vero e proprio fenomeno di costume, tanto che, stando ad un Osservatorio condotto da Banca Ifis con il supporto di Assosport, gli italiani che lo praticano sarebbero circa un milione (+500% sul 2019) per un numero di campi stimato oltre i 6000, dislocati su tutto il territorio nazionale. Bene anche il tennis con 3,1 milioni di praticanti. Restano stabili le prestazioni del settore ciclo, mentre piscine e palestre che hanno sofferto molto tra il 2020 e il 2021, nel 2022 hanno cominciato il



loro lento, ma progressivo percorso di ripresa.

Uno sguardo all'export

La sportindustry si conferma uno tra i settori trainanti per l'export italiano. Se si esclude infatti la flessione fisiologica del 2020 quando, in piena pandemia, le vendite all'estero di articoli sportivi precipitarono drasticamente per effetto delle chiusure massive, negli ultimi due anni le esportazioni dei nostri prodotti hanno ripreso a ritmo serrato toccando percentuali significative: +18,5% del 2021 sul 2020 e +8,2% nei primi nove mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, per un valore complessivo che a settembre si aggirava intorno a 4,5 miliardi di euro. È il segno che gli scambi sono ripartiti con convinzione, al netto delle criticità connesse al nodo approvvigionamento, sempre attuale e purtroppo non ancora sciolto. Principale mercato di sbocco resta quello statunitense, seguito da Francia, Germania, Svizzera e Spagna. Per quanto concerne il mercato italiano, a reggere meglio il contraccolpo della crisi ad oggi sono state le grandi catene, mentre gli indipendenti fanno più fatica a riprendersi anche a causa delle nuove incognite che l'impennata dei costi e l'inflazione hanno posto sul piatto della bilancia. La maggior parte degli acquisti si concentra nel Nord Italia (57%), seguito da Centro (25%) e Sud (+18%), percentuali che tuttavia non comprendono l'e-commerce, che pure negli ultimi anni ha conosciuto per forza di cose un rinnovato interesse (Fonte: DIMARK).

Fiere - quale futuro?

Virtuali o partecipate? Tecnologiche o tradizionali?

Immersive o autoreferenziali? Come saranno le esposizioni del futuro? La seconda parte dell'Assemblea di Assosport, dopo i saluti di apertura della neo-eletta Presidente Ferrino e del "padrone di casa" Nicola Farinetti (Presidente di Eataly), ha offerto una preziosa occasione di dialogo tra operatori del settore e imprenditori, chiamati a confrontarsi sul tema, all'indomani di un biennio complesso che ha rivoluzionato e per certi versi messo in discussione l'intero impianto fieristico. Fatta salva l'importanza della dimensione presenziale, è infatti indubbio che l'universo dei trade show sia al centro di una tempesta perfetta e venga demandato agli addetti ai lavori un significativo sforzo per intercettare i segni dell'evoluzione in corso.

Osservare la realtà, cogliere i segnali del cambiamento, dare un nome alle mode che verranno. Non è un caso se al giorno d'oggi quello del cool hunter è uno dei ruoli più richiesti dalle aziende, che vedono nei trend setter una provvidenziale risorsa in grado di aiutarle a districarsi nei meandri di un mercato sempre più esigente e mutevole. Il talk ha visto alternarsi ai microfoni figure di spicco del calibro di Tobias Groeber, Executive Director of Business Unit Consumer Goods Messe Muenchen di Ispo Munich, Valentina Fieramonti, Group Exhibition Manager Wellness & Sports Division Italian Exhibition Group di Rimini Wellness, Benedetto Sironi, Presidente Sport Press per gli Outdoor & Business Days e Raffaello Napoleone, Amministratore Delegato di Pitti Immagine.

A fare da controparte, un partner di imprenditori dello sport-

system composto da Claudio Marenzi, Presidente di Montura Spa, Carlo Colombo, Amministratore Delegato di Ma. Mario Colombo & C. Colmar Spa, Guenther Acherer, Ceo di Panorama Diffusion Srl, e Alberto Zanatta, Presidente di Tecnica Group Spa; in conclusione, Fulvio Matteoni, già Presidente e ora city leader per le relazioni istituzionali di Decathlon Italia, si è raccontato e ha raccontato la propria azienda arrivata ai vertici dello sportssystem grazie a lungimiranza e scelte coraggiose.

A lui il compito di parlare di creatività, design thinking e "oceano blu", ovvero come fare innovazione rivolgendosi a nuovi mercati. Moderatore della tavola rotonda, Alessandro Garofalo, fisico, esperto di innovazione e Direttore Scientifico MaCIB 2022 CUOA Business School che è avvalso del contributo di un ospite d'eccezione: Domenico Fucigna, "cacciatore di tendenze" che da oltre 20 anni con TEA Trends disegna gli scenari di quello che ci aspetta. Spiega Garofalo: «Paradosso, paradigma e multisensorialità. Questi, insieme alla creatività, sono i tre elementi che salveranno l'universo fieristico. A patto di saperli cogliere e mettere in pratica, senza dimenticare una buona dose di metodo e disciplina e, naturalmente, l'aspetto ludico, sempre più imprescindibile per un grande evento. La vera rivoluzione oggi sta nella capacità di rompere paradigmi e coltivare paradossi e la cooperazione tra espositori ne è un fulgido esempio. Assosport, da questo punto di vista può fare realmente un grande passo avanti e configurarsi come una realtà strutturata in grado di anticipare le tendenze, grazie all'importante rete di vendita delle sue aziende associate». «Il futuro dei trade show si giocherà

necessariamente attorno ad alcuni macro trend - precisa Domenico Fucigna - da un lato l'evoluzione tecnologica, lo strapotere del digitale, le nuove frontiere della realtà virtuale e aumentata e la cosiddetta intelligenza artificiale, dall'altra la sostenibilità con la necessità sempre più stringente di trasformare le fiere in eventi a basso impatto ambientale. La fiera virtuale? Al momento non può che andare di pari passo con quella tradizionale. Il biennio pandemico ha già ampiamente dimostrato come le manifestazioni in remoto non abbiano lo stesso appeal di quelle presenziali, giacché la prime coinvolgono solo due sensi, mentre le altre ne coinvolgono sei, intelligenza emotiva inclusa. C'è poi l'aspetto legato all'entertainment e alla capacità delle fiere di coinvolgere ed emozionare gli spettatori, creando occasioni di networking attraverso iniziative divertenti ed esperienze immersive e personalizzate. In alcuni contesti questo già avviene. La grande sfida sta nel recepire questi modelli emergenti, farli propri e magari riuscire ad adattarli anche a realtà di nicchia, start-up e piccole-medie imprese innovative che dalle fiere potrebbero trarre linfa vitale e visibilità». Conclude Anna Ferrino: «Ci sembrava giusto per questa prima assemblea in presenza dopo i due anni di covid, lanciare un focus sulle fiere, che rappresentano tuttora un tema molto caldo per il nostro settore e si confermano un'attività importantissima per la nostra associazione e una preziosa vetrina anche agli occhi del mondo. Non a caso, abbiamo fortemente voluto la presenza di Tobias Groeber nel panel dei relatori, a testimonianza di quanto la collaborazione con un'istituzione come ISPO sia cruciale per noi. Ci sembrava giusto avviare un tavolo di confronto tra operatori del settore e mondo imprenditoriale per capire insieme in che direzione stiamo andando.



Obiettivo primario è sempre quello di far conoscere ed esportare i valori delle nostre aziende. Perché lo sportssystem è un fiore all'occhiello del Made in Italy e merita di essere comunicato».

Anna Ferrino riconfermata Presidente per altri due anni

Eletta nell'ottobre del 2020 come primo presidente donna, Anna Ferrino è stata riconfermata per altri due anni al timone di Assosport.

«Sono stati due anni complessi, caratterizzati da maree altalenanti - commenta -. Il mio mandato è iniziato nel 2020. Da allora il mondo è profondamente cambiato passando attraverso una pandemia, una guerra e tutte le ripercussioni economiche che ancora penalizzano molti settori merceologici. In questo lasso di tempo lo sportssystem si è dovuto confrontare con l'ascesa di alcuni comparti e con la sofferenza di altri. Le nostre aziende si sono viste costrette ad affrontare una sequenza infinita di emergenze, ma hanno anche dimostrato di saper resistere e reagire con forza a tali prove, adattandosi in fretta ai nuovi equilibri e alle nuove abitudini che stanno tuttora cercando un loro assetto all'interno della società. Ora è fondamentale continuare a investire in ricerca e sviluppo. L'innovazione di prodotto e l'intersezione strategica con la tecnologia, ma anche l'evoluzione verso il digitale, sono il modo migliore che abbiamo per diffondere il nostro know-how all'esterno e rispondere compiutamente alle esigenze del mercato. La sostenibilità è un'altra chiave di lettura importantissima: un'indagine condotta per noi dall'Università degli Studi di Padova lo scorso anno ha evidenziato come la metà delle nostre imprese sia attiva su oltre il 50% dei vari filoni in cui è possibile declinare la sostenibilità con azioni volte alla riduzione delle emissioni (56%), alla diminuzione dell'utilizzo di sostanze chimiche (55%) a favore dell'impiego di risorse naturali e al contenimento degli scarti (33%). Proprio per questo motivo ho deciso di ricandidarmi, per portare avanti i progetti che abbiamo intrapreso insieme e per veder germogliare i semi che abbiamo piantato nell'interesse di un comparto che, come si vede, è in crescita e le cui esigenze meritano di essere ascoltate».

Il prezzo medio è aumentato a dicembre del 30% a fronte di un'inflazione al 12,3%

Rincari a raffica: la pizza è (quasi) un lusso

Assipan Confcommercio: "Speculazione sulle materie prime". Farina e mozzarella al top

Danimarca e Svezia trascinano l'export del bio made in Italy

Danimarca e Svezia, rispettivamente ottavo e nono mercato al mondo per vendite di prodotti bio, con un incremento del 183 e del 176 per cento negli ultimi dieci anni, sono tra i mercati più promettenti per il settore italiano. Lo conferma il panel di imprese alimentari e vitivinicole italiane intervistate da Nomisma per la ricerca presentata in occasione del quarto forum Ita.Bio, la piattaforma online di dati e informazioni per l'internazionalizzazione del biologico made in Italy curata proprio da Nomisma e promossa da Ice Agenzia e FederBio. Risulta molto positiva la performance dell'export agroalimentare bio: nel 2022 le vendite di prodotti italiani sui mercati internazionali hanno raggiunto i 3,4 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Peralto, il riconoscimento del bio made in Italy sui mercati internazionali è testimoniato anche della crescita di lungo periodo (+181 per cento rispetto al 2012, un valore quasi triplicato) e dalla quota di export sul paniere made in Italy, con un peso del 6 per cento sul totale del 2022. La gran parte delle esportazioni riguarda il food ma è rilevante anche il ruolo del vino. Tutti i numeri del bio in Scandinavia sono positivi. La Danimarca è l'ottavo mercato al mondo per valore delle vendite; segue a pochissima distanza la Svezia - nono consumatore mondiale di prodotti bio. Per non parlare della spesa pro-capite: 384 euro in Danimarca e 212 euro in Svezia che fanno sì che i due Paesi si collochino ai vertici della classifica mondiale, rispettivamente al secondo e quinto posto.



Non solo il costo dell'energia. L'inflazione continua ad agire, neppure troppo surrettiziamente, come una tassa silenziosa che erode risparmi e potere d'acquisto degli italiani. Un fenomeno che, naturalmente, si avverte soprattutto in relazione ai beni di primo consumo e di fronte all'acquisto di quelle piccole "gratificazioni" che deliziano il palato a cui gli italiani proprio non vogliono rinunciare. E' il caso della pizza, forse l'alimento simbolo del made in Italy ma diventato negli ultimi mesi, in parallelo

alla corsa del caro-vita, quasi un genere alimentare "di lusso". Il costo di uno dei più preferiti in Italia e all'estero è

aumentato infatti di quasi il 30 per cento a dicembre rispetto a un anno fa, come emerge dalle rilevazioni dell'agenzia economica Bloomberg. Un aumento che supera di gran lunga il tasso di inflazione, al 12,3 per cento sempre a dicembre. Un rialzo, sottolinea Assipan Confcommercio, dovuto anche e soprattutto a speculazioni. "Sul trend del costo delle farine al momento non si riscon-



trano aspettative di riduzione - spiega Antonio Tassone, presidente di Assipan Confcommercio - quindi si resta sui livelli che hanno visto crescere il costo della materia prima anche del 33 per cento". Ad esempio, aggiunge, "una farina da panificazione costava, a gennaio del 2022, 55 euro al quintale, oggi (gennaio 2023) costa mediamente 73 euro al quintale. Tutto questo ovviamente si riflette sul costo delle focacce da forno che si trovano nei panifici italiani e quindi anche della pizza". Sulla pizza poi, dice ancora Tassone, "incide anche enormemente il costo dei pomodori pelati, aumentati quasi dell'80 per cento, della mozzarella, cresciuta del 25 per cento, e dell'olio di oliva che è salito almeno del 15 per cento".

Secondo il presidente di Assipan Confcommercio "l'unica via per frenare la corsa dei prezzi è un accordo di filiera che tuteli l'andamento favorendo i consumi. In questi aumenti c'è anche della speculazione perché non c'è uno shock della materia prima dall'origine, cioè la penuria della materia prima che determina e giustifica un incremento di prezzo". Bloomberg ha addirittura messo a punto il Pizza Margherita Index e parla di un aumento "shock". L'indice è stato elaborato da dati Istat e del ministero dell'Economia, prendendo in considerazione i prezzi degli ingredienti di base: farina, pomodori, mozzarella e olio d'oliva. Inoltre è stato ipotizzato anche il consumo di elettricità necessario per cucinare una pizza con un

forno elettrico domestico. Il costo della pizza fatta in casa è aumentato molto più rapidamente di quello della versione già pronta. In questo caso l'aumento è solo del 9,9 per cento. A parte l'energia, l'aumento più consistente dei costi nell'indice è stato registrato per la mozzarella - quasi il 27 per cento in più nello stesso periodo - e per la farina, che è aumentata di poco meno del 22 per cento. La conferma arriva anche da dati di Bmti sui listini all'ingrosso rilevati dalle Borse Merci e dalle Camere di commercio. Se, rispetto a dicembre 2022, i prezzi iniziano a scendere, il grano tenero panificabile è aumentato del 4 per cento rispetto a gennaio 2022 e la farina di grano tenero (tipo 00) nello stesso periodo è salita del 18,8 per cento.

Conto alla rovescia per la quinta edizione di "Evoluzione, percorsi per l'extravergine di qualità", il progetto di valorizzazione dell'olio extravergine organizzato da La Pecora Nera Editore e Oleonauta in programma quest'anno si svolgerà all'interno del Macro di Roma, la nuova location scelta per restituire un'immagine più contemporanea del mondo dell'olivicultura. "La scelta della location, il Macro-Museo d'Arte Contemporanea di via Nizza a Roma, non è casuale. Abbiamo voluto sottolineare l'importanza di un approccio consapevole al mondo dell'olio evo, una rivoluzione culturale necessaria per far sì che sempre più consumatori adottino comportamenti corretti a tavola, con chiari benefici per la salute. Una rivoluzione che ha come attori gli operatori Horeca i quali, opportunamente formati, potranno essere ambasciatori dell'olio evo italiano di qualità", dichiara Fernanda D'Arienzo, de La Pecora Nera. Dopo il successo delle prime quattro edizioni, lunedì l'appuntamento rialza dunque il sipario per sensibilizzare e formare gli operatori del settore della

Roma vetrina dell'olio extravergine Al Macro la kermesse "Evoluzione"



ristorazione e della gastronomia, per favorire l'utilizzo dell'olio extravergine d'oliva di qualità e per promuovere opportunità di business. Per raggiungere questi obiettivi gli organizzatori hanno ideato un evento a ingresso gra-

tuito previo accredito da richiedere compilando i form disponibili su www.evoluzioneolio.com, riservato agli operatori food, agli assaggiatori di olio e a tutti coloro che operano nel settore del turismo e dell'ospitalità. I partecipan-

ti a questa anteprima ufficiale romana, dedicata agli oli nuovi, potranno accedere liberamente ai banchi di assaggio delle 27 aziende provenienti da tutta Italia e scoprire le diverse realtà produttive. "Vogliamo coinvolgere e sensibilizzare gli operatori del settore Horeca, promuovendo l'incontro con i migliori produttori italiani che con grande impegno e responsabilità portano alla nostra attenzione un alimento nobile e prezioso per la tavola. In un momento così difficile per la ristorazione italiana, ma anche per il mondo dell'olio, quest'anno provato dalle emergenze climatiche e dai rincari energetici, credo che l'obiettivo condiviso da entrambi i settori per la crescita sostenibile, argomento caro a tutti ma spesso vuoto di significati e azioni concrete, possa essere raggiunto grazie a relazioni sempre più strette e virtuose tra

tutte le attività ristorative, gastronomiche, turistiche e produttive che contribuiscono a restituire bellezza, forza economica e attrattività ai nostri territori", afferma Simona Cognoli, di Oleonauta. Tra le tante attività in programma da evidenziare, la presentazione del libro "Oleoturismo, opportunità per imprese e territori" di Dario Stefano e Fabiola Pulieri, edito da Agra Editrice. Nel corso della kermesse verranno consegnati gli attestati di merito agli operatori particolarmente attenti alla valorizzazione dell'olio evo di qualità nella loro attività commerciale, che per l'occasione sono stati nominati "Evoluti". A cinque di loro, sarà consegnato il Premio speciale Evoluzione 2023, una targa in porcellana dipinta con la tecnica dell'oro antico realizzata dall'artista italo giapponese Yuriko Damiani. Lo stesso premio verrà riconosciuto anche a un giornalista che sarà scelto per il particolare impegno profuso nella promozione culturale dell'olio extravergine di oliva. Inoltre, tutti i visitatori interessati alle attività di formazione riceveranno gli attestati di partecipazione.

Le grandi aziende riducono il personale per i costi. Si salvano soltanto difesa e food

Previsioni cupe sull'economia Usa

Tagli a raffica non solo nell'hi-tech

L'inflazione e i timori di recessione continuano a infliggere duri colpi all'economia mondiale, costringendo una lista sempre crescente di aziende a rinunciare a una parte del personale per tamponare i costi in aumento o le perdite impreviste. Il caso più eclatante è quello che riguarda la Silicon Valley, "tempio" dell'hi-tech made in Usa e un tempo terreno fertile per le assunzioni. Ora gli insediamenti industriali nell'area si stanno rapidamente trasformando in un moderno Qincubo americano" nel quale migliaia di dipendenti, da un giorno all'altro, dopo mesi di voci di corridoio purtroppo rivelatesi fondate, sono in procinto di rimanere, o sono già rimasti, senza lavoro. Il fenomeno, però, si sta contestualmente stendendo a macchia d'olio a tutti i settori produttivi, con nuovi annunci di tagli nel settore tech, ma anche nell'industria manifatturiera, mentre la difesa, la ristorazione e i retailer sembrano (per ora) riuscire a tenere duro. Nelle ultime settimane erano stati proprio big del comparto tecnologico come Meta, Spotify e Google a lasciare a casa migliaia di dipendenti in tornate da oltre 10mila tagli, spesso comunicati attraverso una scarna mail agli interessati. Prima di queste, Amazon, che durante la pandemia aveva assunto aggressivamente per adattare la rete logistica al boom dell'e-commerce, aveva annunciato la decisione di lasciare a casa 18mila persone. A questa lista si sono aggiunti altri attori-chiave del panorama tecnologico statunitense, a segnalare una crisi profonda: Ibm e Sap. La prima, dopo un quarto trimestre di vendite piatte, procederà con una sforbiciata di 3.900 lavoratori che riguarderà principalmente la divisione Kyndryl Holding, il business dei servizi Internet che Ibm ha incorporato lo scorso anno, e sarà legata anche alla cessione del business healthcare, per cui la società dovrà sostenere un onere di circa 300 milioni di dollari. Sap, dopo un tonfo del 47 per cento dell'utile negli ultimi tre mesi del 2022 e costi sempre più alti, ha deciso di congedare 3mila persone, il 2,5 per cento dell'organico globale. Il suo direttore finanziario, Luka Mucic, ha spiegato che i tagli avverranno secondo varie modalità e riguarderanno diverse aree geografiche, pur toccando in misura minore la sede centrale in Germania. La scelta avrà un costo tra i 250 e i 300 milioni nel primo trimestre di quest'anno e dovrebbe



generare risparmi fino a 350 milioni di euro nel 2024 così da consentire alla società di focalizzarsi sulle aree di crescita strategiche. Sempre di ieri è l'annuncio di Dow, azienda chimica con sede a Midland, nel Michigan, che licenzierà all'incirca 2mila dipendenti a livello globale, dimostrando che i round di licenziamenti non si stanno fermando al settore tecnologico. Anche in que-

sto caso l'obiettivo sottostante è quello di ridurre i costi in un contesto operativo complesso. L'amministratore delegato Jim Fitterling ha spiegato che "la società sta ottimizzando la struttura dei costi al contesto macroeconomico, caratterizzato da mercati energetici difficili, in particolare in Europa". Prima di Dow, questa settimana anche il colosso del settore industriale 3M ha annunciato 2.500 tagli, pari al 2,6 per cento della sua forza globale, per far fronte all'indebolimento della domanda. In controtendenza sembra andare invece andare il settore aerospaziale come pure quello della difesa. Un esempio è la Northrop Grumman, società statunitense specializzata nella progetta-

zione, produzione e commercializzazione di sistemi ed equipaggiamenti, che, con la presentazione del report sui risultati trimestrali, ha dichiarato di aver assunto 6mila dipendenti lo scorso anno. Raytheon e General Dynamics hanno addirittura manifestato una difficoltà nel trovare personale. Lontana dai licenziamenti sembra anche Boeing, che ha affermato questa settimana che manterrà il piano di incremento della produzione e delle consegne nonostante un contesto di approvvigionamento complesso. Un'ambizione che implica la necessità di trattenere i talenti. Tengono testa anche big del Food & Beverage come Starbucks, che ha effettuato

ingenti investimenti nella sua forza lavoro nel tentativo di attirare talenti dopo una pandemia che aveva sconvolto il settore e lasciato a casa migliaia di lavoratori in tutto il mondo. Walmart ha dichiarato di voler aumentare gli stipendi base ai lavoratori a ore per competere con la concorrenza e far fronte alla forte domanda, dimostrando anche in questo caso una preferenza per le assunzioni, piuttosto che per i licenziamenti. Sul versante della ristorazione, Chipotle Mexican Grill, catena di fast food messicano attiva negli Stati Uniti e in Europa, ha annunciato che vuole assumere 15mila persone in vista di una previsione di attività caotica tra marzo e maggio.

Neanche
il magnate
Rupert Murdoch
si salva dai bilanci
che fanno acqua



Licenziamenti in arrivo anche per Dow Jones, asset di news economiche di News Corp che include anche il "Wall Street Journal". Secondo quanto confermato ufficialmente all'agenzia Reuters, all'interno della divisione di casa Murdoch è in corso una riorganizzazione che coinvolge diversi team con il conseguente "taglio di alcune posizioni". Non è ancora chiaro quanti saranno i dipendenti e i dipartimenti coinvolti, ma secondo l'agenzia potenzialmente potrebbero essere coinvolti tutti gli uffici di Dow Jones, non solo quelli in America. La notizia dei tagli, sui quali incide anche il rallentamento del mercato pubblicitario, arriva a qualche settimana dall'annuncio dei licenziamenti che nel 2023 dovrebbero coinvolgere - in modo più massiccio - la redazione del Washington Post. Nel 2022, ha ricordato Reuters citando un rapporto di gennaio di Challenger, Gray & Christmas, il settore media ha registrato quasi 1.800 licenziamenti, in aumento del 20 per cento rispetto ai 1.500 del 2021, secondo un rapporto di gennaio di Challenger, Gray & Christmas.

"Farmaci, i cittadini non facciano scorte, usino anche quelli generici o equivalenti"

"In questo momento non c'è alcun rischio di rimanere sprovvisti di farmaci essenziali. Come medici ci facciamo promotori di questo messaggio proprio per rasserenare e tranquillizzare l'opinione pubblica". È quanto dichiara il vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, Stefano De Lillo. "I cittadini - prosegue - non devono preoccuparsi di questo aspetto, perché l'Italia è uno dei principali produttori ed esportatori di farmaci. In particolare, il distretto farmaceutico del Lazio è un'eccellenza della nostra regione e siamo tranquilli che non vi sia

alcuna emergenza reale". "Ci può essere qualche ritardo di qualche giorno nell'approvvigionamento di medicinali da parte dei magazzini e delle farmacie - tiene a precisare il vicepresidente dell'Omceo Roma - ma non c'è alcun dubbio che il medico e il farmacista potranno indirizzare tranquillamente il paziente verso farmaci generici o equivalenti, poichè vi sono numerose medesime possibilità di approccio a determinate patologie, soprattutto quelle influenzali di questi giorni. Ribadisco: la popolazione non corre alcun pericolo". "Chiediamo dunque ai cittadini di non

fare alcuna scorta o accaparramento di medicinali - ammonisce De Lillo - perchè non ce n'è bisogno e fa male solo al portafoglio tenere farmaci che poi scadono negli armadi. Inoltre - conclude - è da diffondere sempre più la cultura dei farmaci generici o equivalenti, poichè non vi è sostanziale differenza con i farmaci originali. È dunque inutile affrontare una spesa eccessiva per la propria persona sotto forma di ticket e per la collettività sotto forma di spesa sanitaria per farmaci più costosi che non hanno alcuna caratteristica reale distintiva dal farmaco generico".

L'annuncio per ora riguarda venti dipendenti ma si teme che sia solo l'inizio

Anche il "Washington Post" licenzia

Nel bel mezzo di un'ondata di tagli di posti di lavoro che si sta abbattendo nei settori della tecnologia e dei media nel corso delle ultime settimane, le riduzioni a lungo attese e confermate martedì al Washington Post caratterizzano un periodo di massima incertezza nel settore. Per ora si tratta di 20 dipendenti della redazione, persone dello staff, numeri che vengono giudicati inferiori alle attese. Infatti, poco più di un mese fa, a metà dicembre, l'editore del Post aveva annunciato l'intenzione di eliminare una buona percentuale del suo personale, costituito da 2.500 addetti, spiegando che "non può continuare a investire risorse in iniziative che non soddisfano le esigenze dei nostri clienti". Quale effetto di queste interruzioni dei rapporti di lavoro, il Post chiuderà la sezione videogiochi, eSport, Launcher, che ha debuttato nel 2019, così come



KidsPost, una sezione di notizie rivolta ai bambini. L'editore esecutivo Sally Buzbee ha poi assicurato che "non stiamo pianificando ulteriori eliminazioni di posti di lavoro in questo momento" per affermare poi che i responsabili della redazione hanno cercato di dare la priorità all'eliminazione dei posti di lavoro dei collabora-

tori eccedenti rispetto al licenziamento dei dipendenti contrattualizzati" e che comunque agli estromessi "è stato offerto aiuto per fare domanda per eventuali nuove aperture dentro la redazione". La reazione sindacale è stata immediata: "Riteniamo che qualsiasi eliminazione di posti di lavoro in questo momento - in un momento di

continua crescita ed espansione - sia inaccettabile", è stato il commento della Washington Post Guild, anche se il quotidiano sottolinea che tutto il settore editoriale sta attraversando una cupa stagione di tagli. Ma per quanto riguarda il Post, si tratta di una brusca inversione di tendenza, anche culturale, "per un'istituzione che tagli e licenziamenti ha cercato per lo più sempre di evitarli", si legge nell'articolo. Lo stesso Washington Post che dà la notizia dei licenziamenti scrive anche che Jeff Bezos, il fondatore di Amazon, "ha trasformato The Post dopo averlo acquistato per 250 milioni di dollari nel 2013, inaugurando anni di investimenti e ambiziosi programmi per raggiungere un pubblico nazionale e internazionale più vasto", tanto che "la redazione del Post è passata da circa 580 dipendenti a più di 1.000 oggi".

Nations League sarà Italia-Spagna, il 15 giugno a Enschede

Semifinale con le Furie rosse

Evani: "Sarebbe bello dedicare la vittoria a Viali"

Sarà la Spagna l'avversaria dell'Italia nella semifinale della UEFA Nations League. Il match si giocherà giovedì 15 giugno (ore 20.45) a Enschede, mentre l'altra semifinale tra Paesi Bassi e Croazia andrà in scena il giorno prima a Rotterdam. La 'finalina' per il terzo posto e la finale sono in programma domenica 18 giugno rispettivamente a Enschede (ore 15) e Rotterdam (ore 20.45). È questo l'esito del sorteggio che si è tenuto questa mattina a Nyon alla presenza del presidente della FIGC Gabriele Gravina e di Alberico Evani, assistente tecnico



del Ct Roberto Mancini. Ad estrarre le palle dall'urna una vecchia conoscenza del campionato italiano, Wesley Sneijder, vincitore del Triplete con l'Inter nel 2010. È stato il primatista di presenze (134) con la nazionale olandese ad abbinare Italia e Spagna, già opposte il 6 ottobre 2021 nella semifinale della seconda edizione della Nations League. Allo stadio 'Meazza' di Milano le Furie Rosse si imposero 2-1 (doppia di Ferran Torres e gol di Pellegrini), mettendo fine alla striscia di 37 risultati utili consecutivi degli Azzurri. Sono 39 i precedenti con la Spagna (11 vittorie dell'Italia, 16 pareggi e 12 sconfitte), con il fresco ricordo anche del

successo ai rigori nella semifinale di EURO 2020. "Come squadra e come tipo di gioco la Spagna era forse l'avversario peggiore - il commento di Evani - però è anche bello poterli riaffrontare. Li abbiamo sempre sofferti, sia nella semifinale degli Europei che in quella di Nations League. Nonostante abbia cambiato Ct (de la Fuente, ndr) non credo che la Spagna cambierà il suo modo di giocare, basato su un possesso palla difficile da contrastare: cercheremo di trovare delle soluzioni per limitare la loro forza e sfruttare le nostre caratteristiche". Il pensiero va poi a Gianluca Viali: "Ci impegneremo tanto per dedicargli la vittoria, con il suo carisma è stato una figura fondamentale per il successo

all'Europeo". L'Italia - che tornerà in campo a fine marzo per affrontare Inghilterra e Malta nelle prime gare delle qualificazioni al Campionato Europeo di Germania 2024 - ha raggiunto per la seconda volta consecutiva la fase finale della UEFA Nations League vincendo con 11 punti il Gruppo 3 della Lega A. Dopo i pareggi con Germania (1-1) e Inghilterra (0-0) e il successo di misura sull'Ungheria (2-1) nelle prime tre gare, gli Azzurri hanno rimediato l'unica sconfitta (5-2) nel match con la Germania disputato il 14 giugno a

FASE FINALE UEFA NATIONS LEAGUE

Semifinali

14 giugno: **Paesi Bassi-Croazia** (ore 20.45, Rotterdam)

15 giugno: **Spagna-Italia** (ore 20.45, Enschede)

Finali

3°/4° posto: (ore 15, Enschede)

1°/2° posto: (ore 20.45, Rotterdam)

"Effetto Sei Nazioni": il rugby vale oro

L'Italia è pronta a rituffarsi nel salotto buono della palla ovale. Il 5 febbraio prenderà il via il Sei Nazioni con gli azzurri che sfideranno la corazzata Francia per poi affrontare Irlanda e Galles. Le partite, come di consueto, si giocheranno tutte allo Stadio Olimpico di Roma. Il torneo del Sei Nazioni non è soltanto l'appuntamento centrale della stagione, una ricorrenza annuale attesa dagli appassionati e fondamentale per il movimento rugbistico italiano, ma è anche un evento importante dal punto di vista del turismo e dell'ospitalità visto che richiama turisti dall'Italia e dall'estero. Lo è per l'Italia e lo è in particolare per Roma, anche se spesso i tifosi che per giorni colorano le strade della Capitale allargano il raggio d'azione del loro soggiorno e si spostano in altre località italiane generando un indotto non limitato alla sola città dove si svolgono i match del torneo. Quest'anno "l'effetto Sei Nazioni" si farà sentire di più rispetto ad altre occasioni perché l'Italia giocherà in casa tre partite. I dati parlano chiaro: rispetto alla cifra che Roma ricava per i grandi eventi durante l'anno, il Sei Nazioni occupa una fetta che va dal 5 al 7%. Il pubblico che si dimostra maggiormente affezionato alla trasferta romana è quello inglese

(con punte di 20mila arrivi), seguono irlandesi, gallesi, scozzesi e francesi. Si tratta di un pubblico altospeso, che acquista i biglietti top a prezzo intero, e spesso non disdegna nemmeno la scelta dei pacchetti hospitality. Qualche numero: Italia contro Scozia nel 2020 (pre Covid) ha avuto 54mila spettatori, con l'Inghilterra sempre quell'anno era stato raggiunto il sold out, ma venne poi giocata a ottobre a porte chiuse. Quest'anno, senza l'onda lunga delle restrizioni Covid, l'obiettivo è 45-55-60mila utenti stranieri nelle tre partite, sfruttando l'effetto primavera. Roma resta infatti la meta più ambita per i tifosi stranieri del torneo. La quantificazione dell'indotto del Sei Nazioni, secondo l'Assessore al Turismo, Sport e Grandi Eventi Alessandro Onorato, ferma restando la variabilità in base agli anni pari e dispari (2 o 3 partite in Italia) oscilla soltanto per Roma tra i 27 e i 37 milioni di euro, con costi quasi azzerati in termini di ordine pubblico. La volontà è naturalmente quella di lavorare sempre di più sul traino e sul volano dell'evento sportivo.



L'annuncio dello sbarco sulla piattaforma dal vice presidente di C Marcel Vulpis

"Profilo" Lega Pro su OneFootball

La Lega Pro, terza Lega professionistica del calcio italiano, ha annunciato, nei giorni scorsi a Berlino, il lancio del proprio profilo ufficiale su OneFootball, la più grande piattaforma multimediale di calcio al mondo, per espandere la propria audience digitale e trovare nuovi punti di contatto per interagire con i tifosi globalmente.

La Serie C utilizzerà il proprio account ufficiale per condividere tutte le notizie dei club, le interviste, i resoconti delle partite ed alcuni contenuti video, in italiano e in inglese. Il lancio di un canale ufficiale su OneFootball aiuterà la Serie C a raggiungere il pubblico della piattaforma che conta oltre 100 milioni di utenti attivi mensili, il 75% dei quali tra i 17 e i 34 anni.

Notizie e aggiornamenti saranno disponibili per i fan in tutto l'ecosistema OneFootball tramite un feed home completamente personalizzato. Gli utenti che seguono la Serie C non dovranno mai perdersi una sola storia, tenendosi aggiornati su tutte le 60 squadre della terza divisione italiana, sette giorni su sette, 365 giorni all'anno.

Tutti i contenuti della Serie C o pubblicati dalla Serie C saranno disponibili per i tifosi sull'app mobile OneFootball e sul sito Web OneFootball.com. Inoltre, con il support tecnico di OneFootball è in fase di elaborazione ed implementazione l'Highlights Player sul sito web della Serie C, seppur al momento in modalità test.

OneFootball gode già di un forte legame con la Serie C, grazie ad un accord di sub-distribuzione con ELEVEN SPORTS

ITALY, che permette la visione di una selezione delle partite della Serie C in diretta streaming in pay-per-view in Italia e nel mondo.

La Serie C si unisce così alla piattaforma OneFootball insieme a oltre 130 altri club, leghe e federazioni che stanno già distribuendo contenuti originali ai propri fan tramite OneFootball.

"Grazie a questa partnership tecnologica garantiremo, nel tempo, ai nostri fan una serie di informazioni ed esperienze uniche. Ci apriremo anche ai più giovani, storicamente punto di forza e bacino di riferimento della piattaforma OneFootball - ha dichiarato Marcel Vulpis vicepresidente vicario della Lega Pro -. La nostra presenza, oggi a Berlino, non è solo un'opportunità per approfondire la realtà di questo gruppo, ma anche per far partire quel processo di internazionalizzazione, sul piano dei diritti multimediali, che dovremo sviluppare, nei prossimi anni, per far conoscere il prodotto Serie C ad un pubblico sempre più vasto".

Tom D. Müller, VP Partnerships, OneFootball, ha dichiarato: "In OneFootball siamo appassionati del calcio italiano. Il nostro obiettivo è portare la Serie C al nostro pubblico globale di fan molto coinvolti e mobile-first, come già facciamo attraverso la nostra offerta streaming. Questa nuova partnership con la Serie C offrirà ancora più opportunità ai fan di tutto il mondo di godersi i contenuti del bellissimo gioco italiano".



Nella foto, il Vice presidente Vulpis

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

SIAMO ALLA RICERCA DI UN

AGENTE DI VIAGGIO PART TIME

REQUISITI RICHIESTI:

- esperienza progressa come agente viaggi
- capacità di problem solving
- lavoro in presenza
- disponibilità immediata
- sede di lavoro Civitavecchia

INVIARE LA CANDIDATURA A:
wishlistviaggi@gmail.com
-34801361076

Wishlist Viaggi

Sarri: “Occhio alla Fiorentina ma possiamo far meglio del Milan”

Il tecnico della Lazio: “All’andata risultato bugiardo, Immobile forse dentro per qualche minuto. Spazio a Marusic e Hysaj”

Il Poker al Milan non sazia nè rassicura troppo Maurizio Sarri che non si fida della Fiorentina (ore 18, in 40 mila attesi all’Olimpico). “L’andata fu vinta largamente per il risultato, non per la prestazione. Il possesso palla fu simile, le occasioni furono uguali, tiri in porta 18 a 13, la prestazione è stata diversa solo per il risultato. La Fiorentina sta pagando solo questo, il non riuscire a concretizzare le occasioni, è prima in tante voci, i tiri fatti, quelli subiti, le occasioni create. Ha numeri importantissimi che non ha trasformato in punti. Nella partita singola è complicatissima da affrontare”. Fatta la doverosa premessa per tenere alta l’attenzione del gruppo, ecco che il tecnico toscano ha la soluzione in tasca, e a chi gli chiede se occorra cavalcare l’entusiasmo risponde così: “La soluzione è l’equilibrio, bisogna esserlo nelle sensazioni. Non si deve andare in over di pessimismo o di ottimismo. Una partita rischiosa domani, dobbiamo fare il salto della qualità”.

Teme la ben nota cilindrata mentale?

“Abbiamo speso energie mentali, temo questo di down. È quello che ci ha separato dalla parte altissima in questo periodo. O lo risolviamo o ci accontentiamo delle posizioni di rincalzo. È ciò che è sempre mancato alla squadra”. Insomma non è questione di stanchezza “Abbiamo visto un allenamento, mancavano 48 ore di partita. Se la stanchezza è solo fisica non ho preoccupazione, quella mentale è più difficile da smaltire”.

Ha visto timore nella squadra?

“Questa squadra non dà grosse sensazioni in allenamento, si allena alla grande sempre. Se fosse faci-

le capire a priori, sarebbe più facilmente risolvibile la questione. Ieri ho visto sintomi di stanchezza, ma è più fisica per certi giocatori. Non mentale, la parte di seduta mentale l’hanno fatta su buoni livelli. Bisogna avere fiducia nel gruppo”.

Tra quelli che lei ha aiutato ad alzare l’asticella uno come Zaccagni la rende orgoglioso?

“Non so se dovrei essere orgoglioso io o incalzato Zaccagni di non aver fatto questo prima. Per me poteva fare così da tempo, ho sempre avuto questa sensazione”.

La squadra sta volando anche senza Immobile. Gestione Immobile?

“La gestione non è la mia ora, visto che non ha mai fatto un allenamento completo. Lui ha sensazioni positive, i medici sono più cauti, l’ecografia sembra pulita, ma spetta più ai medici adesso. Lui vorrebbe mettersi a disposizione per qualche minuto, vediamo oggi, poi i medici col ragazzo decideranno”.

Su certe situazioni Sarri è incontentabile. Si può migliorare dopo la prestazione con il Milan?

“Sicuramente, il primo tempo è stato nettamente meglio del primo, gli scivolamenti sono stati più veloci, la squadra è stata compatta sempre, nella ripresa abbiamo fatto più fatica. La squadra era un po’ meno corta e stretta, il puntegggio ha portato il Milan a concederci spazi. Il primo tempo è stato merito nostro, il secondo circostanziale”.

Cancellieri?

“Ha fatto un miracolo. Veniva da pochissimi minuti al Verona, arrivato 16esimo. Qui ha fatto in mezza

stagione 540 minuti. Ha fatto un miracolo”.

Marusic e Hysaj?

“Marusic sta abbastanza bene, ieri gli abbiamo fatto saltare uno spezzone di allenamento, aveva avuto i crampi con il Milan. Ma è una cosa normale, dovrebbe andare tutto a posto, è in grande condizione, quando i giocatori stanno così bene vanno tenuti in considerazione, al pari di Hysaj”

La Lazio ha vinto tutte le partite senza subire gol.

“La solidità difensiva è il primo mattone, quest’anno ci siamo riusciti più spesso ad averla. Applicazione e spirito di sacrificio, non è facile averli per 90 minuti. Se ci sono, siamo solidi. Se non ci sono, diventa difficile”.

Basta il doppio dei punti ottenuti all’andata per entrare tra le prime quattro?

“Se c’è un pollo per 10 persone e lo mangia tutto uno, gli altri 9 hanno fame. Stai parlando con l’unico che è riuscito a perdere un campionato avendo fatto 91 punti. Penso che la competizione, con tutte le squadre ravvicinate, aumenti le prestazioni di tutte. I punteggi poi dipendono anche dai punti salvezza, se quelle che giocano per la salvezza cominciano a fare i punti, si abbassano tutte le altre soglie. Ogni campionato ha una storia a sé, vedere le medie che servono credo sia molto relativo”



Un giudizio su Cataldi? Poco considerato?

“Gli manca poco. Un giocatore cresciuto a livello esponenziale, molto meno considerato di quanto meriterebbe perché è romano e cresciuto qua. Se la Lazio l’avesse pagato 20 milioni ci sarebbe stata un’altra considerazione immediata”.



Si gioca a Napoli e prima ancora del caso Zaniolo, Mourinho tesse le lodi degli azzurri dandoli già per scudettati: “Mi aspetto il Napoli della prima partita, spero di non essere mal interpretato ma complimenti a loro per lo scudetto: l’ha vinto, è loro, meritatamente. Per la poca consistenza dell’Inter, del Milan, non si sente neanche che ci sia un avversario che possa fare 6/7/8 vittorie di fila. Lo scudetto è loro, andiamo lì per cercare di vincere la partita, complimenti ai giocatori, a Luciano, hanno vinto molto meritatamente.” Tanti peana ma con chiarezza lo special one rimarca che nessun giocatore del Napoli vale Paulo Dybala. “Ha tanti bravi giocatori. Uno in particolare che io lo volevo prendere al Tottenham ma il club non mi ha aiutato perché non poteva spendere soldi. E’ un ragazzo che voleva tanto venire, è Kim. Il Napoli è una grande squadra, ma come Paulo non c’è nessuno.” Zaniolo anche stavolta sarà fuori causa. “Purtroppo ho sempre ragione io. Quello che ho detto dopo la partita contro lo Spezia in questo momento è la direzione. Perché purtroppo? Perché è da un mese che il giocatore dice che vuole andare via. Dopo lo Spezia ho dato lunedì libero a tutti e ho detto che martedì l’allenamento era opzionale, ero con tutto lo staff a Trigoria: tutti i giocatori in panchina contro lo Spezia sono venuti

Roma, Mourinho fuori dai denti

“Zaniolo è un mese che chiede di andare.

Bravo Napoli, sei campione, ma nessuno vale Dybala”

ti ad allenarsi, tanti altri sono venuti e si sono allenati. Questo è il profilo di giocatori che voglio come allenatore. Quando il giocatore dice ogni giorno ai compagni e alla società che non vuole giocare nella Roma, che non vuole vestire la maglia della Roma, che non vuole tornare a giocare, che non si vuole allenare con il gruppo, io devo dire purtroppo. Io devo dire purtroppo perché la situazione ideale è che il giocatore sia felice e lascia gli altri essere felici. Nicolò non è a disposizione della squadra, il nostro focus ora è la prossima partita e come allenatore il mio focus è chi sono i ragazzi, chi vuole lottare con me per questo club e questi tifosi. Dentro questa dinamica, Nicolò non fa parte del progetto Napoli.”

Il futuro di Smalling?

“Il punto è che sta giocando e giocando molto bene, dimostrando di essere concentrato nella Roma e nella sua professionalità. La situazione è aperta, non ho mai parlato con lui di questo perché penso sia una situazione personale. Il mio pensiero personale è che lui vuole rimanere, lo posso dire perché lo so, la società capisce la sua professionalità e il suo rendimento, la mia convinzione è che si può trovare un accordo. Penso che sia più di qua che di là. Devono tutti e due arrivare a un accordo: la Roma perché ha bisogno di Chris e perché non vedo per Chris un posto più felice per lui per la sua capacità di giocare. Penso che si arriverà a una buona conclusione finale.” Sul futuro lo Special non intende fare concessioni a nessuno, è concentrato ora solo sulla Roma. “Io ho letto che la

Premier mi voleva, altri hanno scritto che io volevo la Premier. No, Josè non vuole nulla. Io sono tranquillo nel mio posto e non voglio niente, quando la società pensa che sia ora di parlare con me del futuro io sono qui. Dormo qui praticamente ogni giorno, sono sempre qui. Non voglio parlare di queste cose con voi. Io sono qui alla Roma e penso solo alla Roma, non al mio futuro.”

Le offerte su Zaniolo: in Premier posso farla, la campione d’Italia no. Perché?

“Passa tutto dai diritti di immagine e dai diritti tv no? E’ la realtà. Quando si gioca la finale dei play off e quando giocano a Wembley la finale di B inglese, quella partita ha più soldi sul tavolo, più di una finale di Champions. Quella partita prende più soldi dei campioni d’Europa. E’ un potere economico completamente diverso. Tutte le squadre di Premier sono più forti delle squadre italiane.” Che Roma sta uscendo dal mercato di gennaio? “Innanzitutto ringrazio tanta gente che mi ha fatto gli auguri, tanta gente che neanche conosco mi ha fatto arrivare anche dei regali. Voglio ringraziarvi tutti. Il regalo è la squadra che gioca domani: Rui, Zalewski, Spinazzola, Mancini, Smalling, Ibanez, Cristante, Matic, Pellegrini, Dybala e Abraham. Abbiamo un giocatore in meno, che è Shomurodov, ma è un ragazzo fantastico. Bisogna giocare sempre, ha giocato poco e se finisce bene questa situazione in prestito, è qualcosa che lui merita. Se abbiamo uno in meno e non abbiamo nessuno che arriva, è ovvio che siamo in meno. Ma è così,

non ho niente in più da dire. Se mi aspettavo qualcosa dal mercato? No. Perché la situazione del Financial Fair Play è chiara, la gente ha la prospettiva più aperta delle limitazioni della Roma e per la Roma questa uscita di Eldor significa un piccolo prestito oneroso con risparmio del suo stipendio ma non ha nessun impatto nel mercato che possiamo o non possiamo fare. Mi aspetto più difficoltà perché la struttura competitiva cambia: domenica campionato, mercoledì quarti di Coppa Italia, sabato campionato, dopo l’Europa. Il gruppo però è fantastico, andiamo tutti insieme fino alla fine, più i tifosi che sempre sono dietro questi ragazzi.”

Wijnaldum?

“Il tempo aiuta, fa alcune cose con la squadra ma ogni 15 giorni fa delle visite per capire la situazione. Il tempo passa e lui si avvicina. Impossibile dire quando, non lo so. Tutto va in una direzione positiva, lavora bene e sempre di più.”

Karsdorp è fuori?

“Sara’ fuori rosa fin quando vuole lui. Serve poco per stare dentro, ora ha un piccolo problema, ma si allena da sempre in gruppo. Qualcuno in questo processo e’ stato bugiardo, lasciando un’immagine brutta di me e del club che non meritavamo. Per quanto riguarda Rick, ripeto, dipende da lui”, sottolinea lo ‘Special One’.

Il tuo futuro può essere influenzato dagli investimenti o dal raggiungimento della Champions?

“E’ una domanda che mi deve fare la società, prima ero più capace di discutere con la stampa di cose che sono interne. La maturità aiuta a essere equilibrato, più uomo di società e meno egocentrico. La domanda me la deve fare la società quando pensano loro, a te non posso rispondere.”

Presentata la nuova classifica della Football Money League che incorona i club inglesi

Una “Premier League” di paperoni

Manchester City da capogiro poi Real e Liverpool. Per la Juve solo l’11esima piazza

Per la prima volta, i club di Premier League rappresentano più della metà della “Top 20” della Money League (11 su 20); I club della Money League 2023 hanno registrato ricavi per un totale di 9,2 miliardi di euro nella stagione 2021/22, con un aumento del +13% rispetto agli 8,2 miliardi di euro registrati nella stagione 2020/21; Per il secondo anno di fila, il Manchester City ha conquistato la vetta della Money League (731 milioni di euro di ricavi totali), seguito da Real Madrid (714 milioni di euro) e Liverpool (702 milioni di euro); Per la prima volta, la Money League include anche i ricavi generati dalle squadre femminili, con ricavi medi di 2,4 milioni di euro imputabili nella stagione 2021/22.

Nella stagione 2021/22, i primi 20 club per ricavi nel calcio mondiale hanno generato un fatturato totale di 9,2 miliardi di euro, come emerge dalla 26° edizione della “Football Money League” pubblicata dallo Sports Business Group di Deloitte.

L’aumento dei ricavi totali, pari al +13% rispetto all’anno precedente, è dovuto al ritorno delle partite a porte aperte a seguito dell’abolizione delle restrizioni da COVID-19, generando un significativo incremento delle entrate da stadio: da 111 milioni di euro a 1,4 miliardi di euro. Anche i ricavi commerciali sono aumentati dell’8% rispetto all’anno precedente (da 3,5 miliardi di euro a 3,8 miliardi di euro), ma il loro impatto è stato vanificato dalla contrazione dell’11% (pari a 485 milioni di euro) dei ricavi da Diritti Televisivi rispetto agli introiti TV della stagione 2020/21, che però avevano beneficiato dei differimenti dei ricavi delle partite 2019/20 rinviata.

Per il secondo anno consecutivo, il Manchester City (nella foto in primo piano una delle maglie della scorsa stagione) ha conquistato la vetta della Money League (731 milioni di euro di ricavi totali), seguito da Real Madrid (714 milioni di euro), Liverpool (702 milioni di euro), Manchester United (689 milioni di euro) e Paris Saint-Germain (654 milioni di euro). Per la prima volta nello studio condotto da Deloitte, più della metà della Money League proviene da un solo Paese, con i club della Premier League che costituiscono undici delle prime 20 posizioni. Cinque dei “sei grandi” club della Premier League hanno registrato un aumento dei ricavi in euro del 15% o più (per un incremento totale di 226 milioni di euro), grazie al lancio di nuove partnership commerciali e agli introiti generati da eventi non legati alle partite, come concerti e tour degli stadi*.

Tim Bridge, lead partner dello

Deloitte Football Money League 2023

Posizione	2021/22 Ricavi	(Precedente)
1 Manchester City	731	(644.9)
2 Real Madrid	713.8	(640.7)
3 Liverpool	701.7	(550.4)
4 Manchester United	688.6	(558)
5 Paris Saint-Germain	654.2	(556.2)
6 Bayern Munich	653.6	(611.4)
7 FC Barcelona	638.2	(582.1)
8 Chelsea	568.3	(493.1)
9 Tottenham Hotspur	523	(406.2)
10 Arsenal	433.5	(366.5)
11 Juventus	400.6	(433.1)
12 Atlético de Madrid	393.9	(332.8)
13 Borussia Dortmund	356.9	(337.6)
14 Internazionale	308.4	(330.9)
15 West Ham United	301.2	(221.5)
16 AC Milan	264.9	(216.3)
17 Leicester City	252.2	(255.5)
18 Leeds United	223.4	(190.4)
19 Everton	213.7	(218.1)
20 Newcastle United	212.3	(170.1)

Sports Business Group di Deloitte, ha dichiarato: “Per la prima volta, i club della Premier League ricoprono la maggior parte delle posizioni nella Football Money League di Deloitte. Ora si tratta di capire se gli altri campionati possono colmare il divario, probabilmente aumentando il valore dei futuri diritti televisivi internazionali, o se la Premier League sarà virtualmente intoccabile, in termini di ricavi”. “La Premier League è l’unica tra le cinque principali leghe europee a veder crescere il valore dei diritti TV durante l’ultima rinegoziazione. Continua ad attrarre milioni di fan in tutto il mondo e i club che ne fanno parte hanno un vantaggio maggiore in termini di entrate rispetto ai club concorrenti di altre nazioni”. “L’interesse dei partner commerciali, dei tifosi e degli investitori per la Premier League risulta più alto che mai. Se da un lato tutto questo fa ben sperare per una crescita ulteriore, dall’altro le richieste continue di revisione per una maggiore redistribuzione della ricchezza finanziaria dei club

inglesi all’interno del sistema e l’impatto del carovita rendono ancora più importante per gli stakeholder di questa competizione una visione chiara sulle loro priorità come amministratori dei club più importanti” - conclude Tim Bridge.

Cambiamenti e variazioni per i club

Dopo una rapida ascesa in classifica, con il club che è entrato per la prima volta nella top five solo nel 2015/16, il Manchester City ha mantenuto la prima posizione della Money League. Il club ha registrato un record di ricavi commerciali in Premier League di 373 milioni di euro nel 2021/22, con una crescita di 65 milioni di euro rispetto alla stagione precedente. Il Liverpool ha fatto il salto maggiore in questa edizione della Money League, salendo di quattro posizioni (dal settimo al terzo posto) e raggiungendo la sua posizione più alta di sempre. I Reds hanno superato per la prima volta il Manchester United nella classifica, grazie al raggiungimen-

to della finale di UEFA Champions League 2022, che ha generato ulteriori ricavi da Diritti Televisivi. Il Liverpool è stato anche uno dei cinque club a registrare oltre 100 milioni di euro di ricavi derivanti dalle partite, risultato mai registrato finora, grazie al ritorno dei tifosi negli stadi. Inoltre, per la prima volta dal 2018/19, un nuovo club è entrato nella top ten della Money League: l’Arsenal è passato dall’undicesima alla decima posizione, principalmente grazie al livello significativo dei ricavi da matchday generato. Anche il Leeds United (diciottesimo) rientra nella top-20 della Money League per la prima volta dalla stagione 2002/03 e il Newcastle rientra nella top-20 in ventesima posizione, avendo questi club registrato ricavi commerciali e da gare più ingenti rispetto

a molti altri club inglesi (che beneficiano anche di importanti redistribuzioni dalla Premier League). Al di fuori della Premier League, l’FC Barcelona e il Real Madrid non hanno ancora recuperato i livelli di entrate pre-pandemia, con i ricavi dei club in calo rispettivamente di 203 milioni di euro e di 43 milioni di euro rispetto al 2018/19.

L’FC Barcelona ha registrato uno dei cali maggiori nella classifica, scendendo al settimo posto dal quarto. Ciò è dovuto principalmente ad una diminuzione del 13% dei ricavi televisivi, parzialmente attribuibile alle prestazioni inferiori nelle competizioni UEFA rispetto all’anno precedente. Mentre, il Real Madrid ha registrato un calo del 40% dei ricavi da gare rispetto al 2018/19, soprattutto a causa delle restrizioni COVID in corso per la stagione 2021/22. Se consideriamo la top 30, troviamo 16 club inglesi, che rappresentano l’80% di tutti i club della Premier League. Il resto delle prime 30 squadre comprende cinque club della Liga, tre della Serie A e della Bundesliga e uno della Ligue 1, tutti questi partecipano alle competizioni UEFA per club nella stagione 2021/22.

Sam Boor, direttore dello Sports Business Group di Deloitte, aggiunge: “È improbabile che la superiorità finanziaria della Premier League venga messa in discussione nelle prossime stagioni. Ciò è evidente soprattutto in un periodo in cui questi club continuano ad attrarre investimenti internazionali che spesso, nei migliori casi, stimolano a privilegiare la redditività, oltre che il successo sul campo. Ora è probabile che non si tratti di se, ma di quando, tutti

i 20 club della Premier League appariranno nella top 30 della Money League”.

Le squadre femminili dei club della Money League hanno realizzato ricavi medi di 2,4 milioni di euro nella stagione 2021/22

Per la prima volta, la Football Money League di Deloitte ha riportato anche i ricavi generati dalle squadre femminili dei club della Money League, con ricavi medi di 2,4 milioni di euro imputabili alle squadre femminili nella stagione 2021/22.**

La squadra femminile del Barcellona ha generato i ricavi più alti rispetto agli altri club femminili della Money League 2023.

L’FC Barcelona Femení, vincitrice della UEFA Women’s Champions League nel 2021 e finalista nel 2022, ha realizzato entrate pari a 7,7 milioni di euro nella stagione 2021/22.

Il Manchester United ha registrato il secondo maggior introito per la sua squadra femminile (6 milioni di euro), seguito da Manchester City (5,1 milioni di euro), Paris Saint-Germain (3,6 milioni di euro), Arsenal (2,2 milioni di euro) e Tottenham (2,1 milioni di euro).

Bridge conclude: “Il gioco professionistico femminile è ancora molto vicino all’inizio del suo percorso e i ricavi registrati dai club più importanti in questa fase lasciano intravedere il notevole valore che le squadre femminili potranno generare nelle stagioni future. Unitamente a strategie di lungo termine e orientate alla crescita, ci aspettiamo di assistere al successo del gioco femminile anche attraverso lo sviluppo di dati di settore che analizzino lo sport femminile. Ciò consentirà ai club e alle leghe di dimostrare chiaramente il valore delle loro squadre femminili e della fan base che stanno attirando”.

*I cinque club comprendono Chelsea, Liverpool, Manchester City, Manchester United e Tottenham Hotspur.

**Dei 17 club con un’attuale squadra femminile di massima serie, 15 hanno fornito a Deloitte informazioni sulle operazioni finanziarie delle loro squadre nel 2021/22. Questi club hanno dichiarato ricavi medi di 2,4 milioni di euro relativi alla propria squadra femminile.



Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma. Informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



Al via il reclutamento per lo studio "bedrest", 88 giorni... 60 a letto "Tutti sdraiati per la scienza"

Uomini, la scienza spaziale ha bisogno di voi. Per capire come risponde il fisico alle condizioni di microgravità, il Centro nazionale di studi spaziali francese (Cnes) e l'Agenzia spaziale europea (Esa) hanno chiesto all'Istituto di medicina e di fisiologia spaziali Medes di Tolosa, in Francia, di condurre uno studio su 12 volontari maschi della durata di 88 giorni, 60 dei quali da trascorrere stesi su uno speciale letto inclinato a -6°, vale a dire con la testa più in basso rispetto ai piedi. Questa non sarà l'unica "tortura": I partecipanti verranno suddivisi casualmente in tre gruppi, uno di controllo e due impegnati in contromisure - il ricorso alla centrifuga artificiale ed esercizi con una bicicletta ergometrica reclinata - atte a contrastare gli effetti della microgravità. E non sono ammesse visite da amici e parenti per l'intera durata dello studio. Ma il compenso è di tutto rispetto: 18mila euro, in quattro tranche annuali da 4500 euro ciascuna (così da non superare l'importo annuo massimo che può essere concesso per legge



"entrifugazione". Crediti: Medes/Cnes/Esa

a un volontario per aver preso parte a una sperimentazione clinica francese). Lo studio si chiama Brace, acronimo inglese per Bed Rest with Artificial gravity and Cycling Exercise (allettamento con gravità artificiale ed esercizi di ciclismo), e fa parte di un genere di studi clinici, i cosiddetti bedrest studies, da tempo impiegati dalle principali agenzie spaziali - Esa e Nasa in testa - per valutare come il corpo umano si adatti all'assenza di peso e per sperimentare tecniche atte a contrastare gli effetti indesiderati della vita nello spazio. In particolare, l'inclinazione a -6°, con i piedi sollevati di 17 cm rispetto alla testa, consente di simulare ciò che sperimenta il corpo di un astronauta in una situazione di microgravità. Questa posizione induce infatti una migrazione dei fluidi corporei verso la parte superiore del corpo, proprio come si è visto che accade nello spazio. I requisiti principali richiesti a chi intenda inviare la propria candidatura come volontario sono: età compresa fra i 20 e i 45 anni; non avere intolleranze alimentari e non dover seguire alcuna restrizione dietetica particolare (dunque, per fare un esempio, non si può partecipare se si è vegetariani), poiché i vincoli nutrizionali previsti e i requisiti di preparazione dei pasti per questo tipo di studio sono molto specifici e impongono una dieta rigorosamente identica per tutti i volontari; indice di massa corporea compreso fra 20 e 27; altezza fra 158 e 190 cm; praticare sport regolarmente ed essere in buona forma fisica; essere non fumatori; essere in perfetta salute, non sottoposti ad alcun trattamento medico; infine, occorre essere maschi. Su quest'ultimo punto, la call sul sito chiarisce che gli studi di bedrest vengono generalmente svolti su un solo genere alla volta. Dunque futuri studi analoghi potrebbero essere rivolti solo a volontarie donne, così come è già accaduto in passato sempre nello stesso centro. Per inviare la propria candidatura occorre scrivere a etudes.cliniques@medes.fr, indicando nome e cognome, recapiti, città di residenza ed età. Per qualunque dubbio, qui trovate la pagina con le FAQ, al momento solo in francese.

Marco Malaspina - Tratto da media.Inaf.it

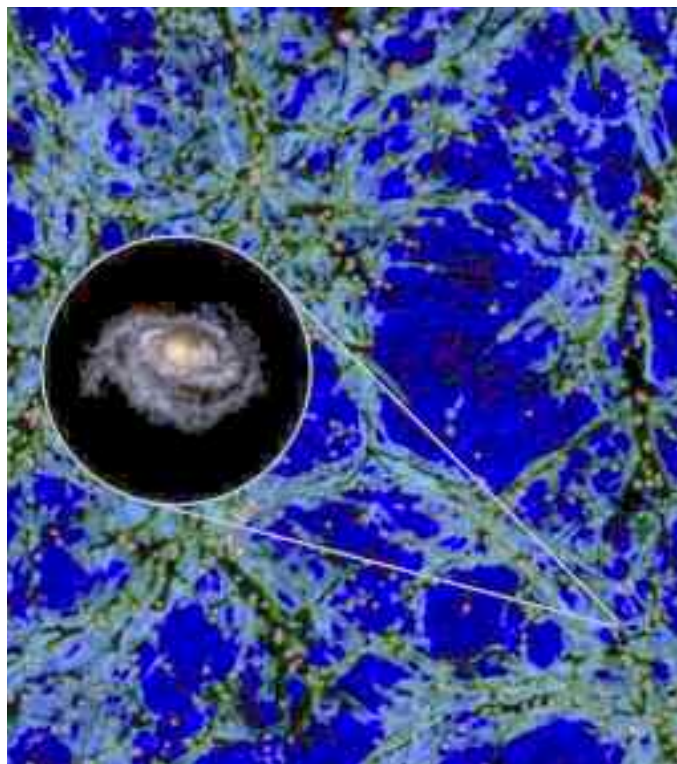
Considerarla una galassia del tutto "media" è un "bias copernicano"? Via Lattea: sei speciale Più unica di quel che si pensa, con caratteristiche rarissime

È possibile che la Via Lattea sia speciale? O, quanto meno, che si trovi in un luogo speciale nell'universo? Un team internazionale di astronomi ha scoperto che la risposta a questa domanda è sì, in un modo che non era stato considerato in precedenza. Un nuovo studio, pubblicato su Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, dimostra infatti che la Via Lattea è troppo grande per la sua "muraglia cosmica" - caratteristica che non è ancora stata riscontrata in altre galassie.

Una muraglia cosmica (cosmological wall) è una cinta di galassie molto piatta che circonda altre galassie, caratterizzata su entrambi i lati da regioni a densità particolarmente bassa chiamate vuoti. Questi vuoti sembrano "schiacciare" le galassie su una disposizione appiattita, dando origine a una forma simile a quella di un pancake. L'ambiente caratterizzato da questa "muraglia", chiamato nel caso della nostra galassia Foglio Locale, influenza il modo in cui la Via Lattea e le galassie vicine ruotano attorno ai propri assi, in modo più organizzato rispetto a quanto accadrebbe se ci trovassimo in un altro luogo a caso dell'universo, senza muraglia.

In genere, le galassie tendono a essere significativamente più piccole di questa cosiddetta muraglia. La Via Lattea è invece risultata sorprendentemente massiccia rispetto alla sua muraglia cosmica - un evento raro.

La nuova scoperta si basa su una simulazione al computer all'avanguardia, parte del progetto IllustrisTng. Il team ha simulato un volume d'universo di quasi un miliardo di anni luce di lato, contenente milioni di galassie. Solo una manciata di queste - circa un milionesimo di tutte le galassie presenti nella simulazione - è risultata essere "speciale" nel senso in cui lo è Via Lattea, ovvero inserite entro muraglie cosmiche come il Foglio Locale e al tempo stesso massicce come la nostra galassia.



Una solitaria galassia analogo alla Via Lattea, troppo massiccia per la sua "muraglia".

L'immagine di sfondo mostra la distribuzione della materia oscura (verde e blu) e delle galassie (qui rappresentate come minuscoli puntini gialli) in una sottile fetta del volume cubico in cui ci aspettiamo di trovare una di queste rare galassie massicce.

Crediti: Miguel A. Aragon-Cado (immagini), IllustrisTng (dati della simulazione)

Secondo il team che ha condotto lo studio, potrebbe essere necessario tenere conto dell'ambiente speciale intorno alla Via Lattea quando si eseguono le simulazioni, così da evitare - nel fare inferenze scientifiche dalle galassie che ci circondano - il cosiddetto "bias copernicano", espressione usata per descrivere la rimozione del nostro status speciale nei quasi 500 anni trascorsi da quando Copernico ha retrocesso la Terra dal ruolo di centro del cosmo: dunque un bias che sarebbe dovuto all'assunzione che noi risiediamo in un luogo completamente medio dell'universo.

Per simulare le osservazioni, gli astronomi a volte partono dal presupposto che un qualunque punto di una simulazione come IllustrisTng sia buono quanto un altro, mentre il nuovo studio suggerisce che la scelta del luogo in cui effettuare le misure potrebbe invece essere importante.

«La Via Lattea è dunque in un certo senso speciale» - dice Miguel Aragon dell'Universidad Nacional Autónoma del Messico, primo autore dello studio.

«La Terra è ovviamente speciale, è l'unica a ospitare la vita così come la conosciamo. Ma non è il centro dell'universo, e nemmeno del Sistema solare. E il Sole è solo una stella ordinaria tra i miliardi della Via Lattea. E anche la nostra galassia sembrava essere solo una galassia a spirale tra miliardi di altre nell'universo osservabile».

«La Via Lattea non ha una massa o una tipologia particolarmente speciale. Ci sono molte galassie a spirale che le assomigliano» - aggiunge Joe Silk dell'Institut d'Astrophysique di Parigi, un altro degli autori dello studio. «Ma tenendo conto dell'ambiente che la circonda è una galassia rara. Se guardando il cielo potessimo vedere la dozzina di grandi galassie a noi più vicine, noteremmo che giacciono quasi tutte su un anello, compreso nel Foglio Locale. Questo è già un po' speciale in sé. Quello che abbiamo ora scoperto è che è molto raro imbattersi nell'universo in altre muraglie di galassie, come il Foglio Locale, che

abbiano al loro interno una galassia massiccia quanto la Via Lattea».

«Per trovare un'altra muraglia cosmica con una galassia come la nostra, partendo dalla Via Lattea, potremmo dover viaggiare per mezzo miliardo di anni luce, lasciandoci alle spalle moltissime galassie» - dice Aragon. «Parliamo di distanze centinaia di volte superiori a quella che ci separa dalla grande galassia a noi più vicina, Andromeda».

«Ma quando si scelgono proprietà che si qualificano come "speciali" è necessario usare grande prudenza» - mette in guardia un altro degli autori dello studio, Mark Neyrinck di Ikerbasque, la Fondazione basca per la scienza. «Se ponessimo una condizione ridicolmente restrittiva, per esempio che deve ospitare l'articolo che abbiamo scritto su questo argomento, saremmo certamente l'unica galassia nell'universo osservabile che la soddisfa. Ciò premesso, pensiamo che la proprietà troppo grande rispetto alla sua muraglia sia fisicamente significativa, e abbastanza rilevante - dal punto di vista osservativo - da essere definita davvero speciale».

Tratto da Media.Inaf.it



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'artista italiana più premiata e ascoltata al mondo si esibirà in Piazza San Marco e Plaza de Espana

Laura Pausini live a Venezia e Siviglia

Il 2023 è l'anno di Laura Pausini. Sono passati trent'anni da quando con la vittoria al Festival di Sanremo con il brano "La Solitudine", è iniziata l'eccezionale ascesa di Laura Pausini e di una carriera senza precedenti, che in pochi anni l'ha consacrata come l'artista italiana più premiata e ascoltata nel mondo. Trent'anni ricchi di grandi successi, con oltre tredici album all'attivo, 75 milioni di copie vendute in tutto il mondo e decine di premi nazionali e internazionali, un Grammy Award, quattro Latin Grammy, un Golden Globe e una nomination agli Oscar; ha collaborato con alcuni degli artisti più

importanti della storia della musica e si è esibita sui palcoscenici più prestigiosi. Nel 2023, a cinque anni dall'ultimo album di inediti che le ha portato l'ultimo Latin Grammy e a cinque anni di distanza dal suo ultimo concerto live (2018), per festeggiare questo importantissimo traguardo, Laura vuole tornare tra la sua gente e riabbracciare quel pubblico che l'ha amata e che - come lei stessa sempre ama ricordare - ha "permesso alla sua musica di raggiungere vette neanche mai sognate". Per la prima volta in carriera, proprio per festeggiare questo evento così importante, l'artista si esibirà nella maestosa Piazza San Marco a

Venezia il 30 giugno e successivamente in Plaza de España a Siviglia, il 21 luglio. *"In questi 30 anni, credo di aver fatto quasi mille concerti e il live è il motivo principale per cui amo questo mestiere. Lo chiamo così con fierezza, perchè la musica è una cosa seria. Parte da una passione e quando si ha la fortuna e il talento per farlo diventare il tuo lavoro, ci vogliono molto studio, disciplina, costanza, volontà e sacrificio. Ne vale la pena. Ho imparato questo mestiere sul campo, viaggiando da*



subito, studiando per cantare in cinque lingue, senza mai darmi per vinta ma comunque facendo molte rinunce. Ne sono sempre orgogliosa! Perchè cantare in mezzo mondo in italiano, canzoni scritte da italiani, con spettacoli disegnati da italiani, è un brivido, ogni volta. Mi sono accorta che in tutti questi anni però, non avevo mai cantato nè a Venezia, nè a Siviglia e voglio ricominciare da qui, tornando in piazza, perchè il mio primo tour nel 1993, fu proprio nelle piazze italiane" - dichiara l'artista.

Oggi in tv

Domenica 29 gennaio

Rai 1

06:00 - Rai - News24

06:30 - Tg Uno Mattina

06:35 - Rassegna stampa

07:00 - Tg1

08:00 - Tg1

08:55 - Rai Parlamento Telegiornale

09:00 - Tg1 L.I.S.

09:05 - UnoMattina

09:50 - Storie italiane

11:55 - E' sempre mezzogiorno

13:30 - Tg1

14:05 - Oggi e' un altro giorno

16:05 - Il Paradiso delle Signore 7 - Daily 5

16:55 - Tg1

17:05 - La vita in diretta

18:45 - L'eredita'

20:00 - Tg1

20:30 - Soliti ignoti - Il ritorno

21:25 - The Voice Senior

23:55 - Tg1 Sera

00:00 - TV7

01:10 - Viva Rai 2! ...e un po' anche Rai 1

02:05 - Che tempo fa

02:10 - Cinematografo

03:10 - Sottovoce

03:40 - Rai - News24

Rai 2

06:00-Lagrandevallata

07:10-ArrivaVivaRai2!

07:15-VivaRai2!

08:00-...evivailVideoBox

08:30-Tg2

08:45-Radio2SocialClub

09:55-Gliimperdibili

10:00-Tg2Flash

10:15-SciAlpino,CoppadelMondo-Cortina d'Ampezzo:SuperGF

11:25-Ifattivostr

13:00-Tg2Giorno

13:30-Tg2EatParade

13:50-Tg2Si',viaggiare

14:00-Ore14

15:25-Bella-Ma'

17:00-Neituoipanni

18:00-RaiParlamentoTelegiornale

18:10-Tg2L.I.S.

18:15-Tg2

18:35-RaiTgSportSera

19:00-HawaiiFive-0

19:40-F.B.I.

20:30-Tg2

21:00-Tg2Post

21:20-NCIS20

22:10-NCISHawaii'12

23:00-ATutto-Calcio

00:10-Ilunatici

01:25-Appuntamentoalcinema

01:30-Rai-News24

Rai 3

06:00 - Rai - News24

07:00 - Tgr Buongiorno Italia

07:30 - Tgr Buongiorno Regione

08:00 - Agora'

09:45 - Agora' Extra

10:30 - Elisir

11:55 - Meteo 3

12:00 - Tg3

12:25 - Tg3 Fuori Tg

12:45 - Quante storie

13:15 - Passato e presente

14:00 - Tg Regione

14:20 - Tg3

14:50 - Tgr Leonardo

15:05 - Super - Quark - Prepararsi al futuro

15:40 - Tgr Piazza Affari

15:50 - Tg3 L.I.S.

15:55 - Rai Parlamento Telegiornale

16:00 - Gli imperdibili

16:05 - Fabiola Gianotti. Alle origini del nostro futuro

17:00 - Speciale Capitali della cultura 2023: Bergamo-Brescia

18:20 - Geo

19:00 - Tg3

19:30 - Tg Regione

20:00 - Blob

20:15 - Caro marziano 2

20:40 - Il cavallo e la torre

20:50 - Un posto al sole

21:20 - Viareggio 1969

23:05 - Il cacciatore di sogni

23:45 - Ossi di seppia - Il rumore della memoria

00:00 - Tg3 Linea Notte

01:00 - Meteo 3

01:05 - Tg3 Chi e' di scena

01:20 - Rai Parlamento Tg Magazine

01:30 - Fuori Orario. Cose (mai) viste

4

06:00 - IL MAMMO III - I FANTASTICI TRE

06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA

06:45 - STASERA ITALIA

07:40 - CHIPS 1/A - LA QUARANTENA

08:45 - MIAMI VICE IV - LIBERATI DAL MALE

09:55 - HAZZARD - SLOT MACHINE

10:55 - MONK V - IL SIG. MONK TROVA UN AMICO

11:55 - TG4 - TELEGIORNALE

12:20 - METEO.IT

12:23 - IL SEGRETO - 2170 - PARTE 2

13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO III - LA MORTE ACCETTA SCOMMESSE

14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM

15:30 - TG4 - DIARIO DEL GIORNO

16:35 - SCJARADA - 1 PARTE

17:07 - TGCOM

17:09 - METEO.IT

17:13 - SCJARADA - 2 PARTE

18:58 - TG4 - TELEGIORNALE

19:45 - TG4 ULTIM'ORA

19:50 - METEO.IT

19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 8 - PARTE 3 - 1aTV

20:30 - STASERA ITALIA

21:20 - QUARTO GRADO

00:50 - ALL RISE - IL COLORE VERDE

01:45 - COME ERAVAMO

02:02 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE

02:22 - MONTA IN SELLA FIGLIO DI...!!

03:54 - SEMPRE PIU' DIFFICILE

5

06:00 - PRIMA PAGINA TG5

06:15 - PRIMA PAGINA TG5

06:31 - PRIMA PAGINA TG5

06:46 - PRIMA PAGINA TG5

07:00 - PRIMA PAGINA TG5

07:15 - PRIMA PAGINA TG5

07:30 - PRIMA PAGINA TG5

07:45 - PRIMA PAGINA TG5

07:55 - TRAFFICO

07:58 - METEO.IT

07:59 - TG5 - MATTINA

08:44 - MATTINO CINQUE NEWS

10:57 - TG5 - ORE 10

11:00 - FORUM

13:00 - TG5

13:39 - METEO.IT

13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV

14:10 - TERRA AMARA I - 94 - II PARTE - 1aTV

14:45 - UOMINI E DONNE

16:10 - AMICI DI MARIA

16:40 - GRANDE FRATELLO VIP

16:50 - UN ALTRO DOMANI - 1aTV

17:25 - POMERIGGIO CINQUE

18:45 - AVANTI UN ALTRO

19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE

19:43 - AVANTI UN ALTRO

19:57 - TG5 PRIMA PAGINA

20:00 - TG5

20:38 - METEO

20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INTRANSIGENZA

21:21 - RIASSUNTO - FOSCA INNOCENTI 2

21:22 - FOSCA INNOCENTI - SECONDA STAGIONE - LEGAMI PERICOLOSI - 1aTV

23:30 - TG5 - NOTTE

00:04 - METEO.IT TG5 NOTTE

00:06 - NAPOLI VELATA - 1 PARTE - 1aTV

01:00 - TGCOM

01:01 - METEO.IT

01:04 - NAPOLI VELATA - 2 PARTE - 1aTV

02:20 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INTRANSIGENZA

03:07 - CIAK SPECIALE - IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA

03:10 - UOMINI E DONNE

04:30 - SOAP

6

06:50 - SANDY DAI MILLE COLORI - ATTENZIONE AL FANTASMA

07:15 - POLLYANNA - ADDIO DOTTOR CHILTON

07:45 - L'INCANTEVOLE CREAMY - IL PIANISTA PREFERITO DI CREAMY

08:15 - HEIDI - UNA MERAVIGLIOSA AVVENTURA

08:45 - NEW AMSTERDAM - QUESTIONI IRRISOLTE

09:35 - NEW AMSTERDAM - SENZA DUBBI

10:30 - LAW & ORDER: SPECIAL VICTIMS UNIT - SOTTO PROCESSO

11:25 - LAW & ORDER: SPECIAL VICTIMS UNIT - RICATTI

12:25 - STUDIO APERTO

12:58 - METEO.IT

13:00 - GRANDE FRATELLO VIP

13:16 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI

13:21 - SPORT MEDIASET

14:05 - I SIMPSON - MARGE A TUTTA BIRRA

14:35 - I SIMPSON - HOMER ANNEGA NEL SUO DILUVIO UNIVERSALE

15:05 - I SIMPSON - MARACHELLA RAP

15:35 - NCIS: LOS ANGELES - PIU' PENSIERO MENO AMORE

16:30 - NCIS: LOS ANGELES - A SPASSO CON MISS DIAZ

17:25 - THE MENTALIST

18:22 - METEO

18:30 - STUDIO APERTO

18:59 - STUDIO APERTO MAG

19:30 - C.S.I.

20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - GIURISDIZIONE

21:20 - MECHANIC: RESURRECTION

22:10 - TGCOM

22:13 - METEO.IT

22:16 - MECHANIC: RESURRECTION

23:20 - DEMOLITION MAN - 1 PARTE

00:10 - TGCOM

00:13 - METEO.IT

00:16 - DEMOLITION MAN - 2 PARTE

01:25 - I GRIFFIN

02:15 - STUDIO APERTO

02:42 - TECH TOYS: INGEGNERIA AL TOP

03:28 - INDAGINI AD ALTA QUOTA

04:12 - GROWN-ISH

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

Al Teatro Cometa Off, in scena Beatrice Fazi e Marina Zanchi

“Il più Bell’Addio”

Dal 7 al 12 febbraio lo spettacolo diretto da Palladino

Sarà in scena al Cometa Off, dal 7 al 12 febbraio, lo spettacolo *Il Più Bell’Addio*, testo e regia di Pierpaolo Palladino.

Protagoniste: Beatrice Fazi e Marina Zanchi. Lo spettacolo, che è stato vincitore del Premio Calcante Siad 2020, ha le scene e costumi di Alessia Sambrini e le musiche originali del maestro Pino Cangialosi. Il rapporto fra una madre e una figlia e il loro quotidiano, fatto di piccole ripicche e di ricordi del passato. Questo lo spunto di partenza di uno spettacolo che ha per protagonista un legame intimo e indissolubile, una giostra divertente e drammatica costruita sul conflitto e la riappacificazione, nel tentativo di elaborare un lungo addio che si svela con l’inserito di telefonate esterne, tra realismo e immaginazione, lungo il solco tracciato dall’inscindibile dilemma fra la spietatezza della verità e l’opportunità della menzogna. Pierpaolo Palladino mette a nudo l’esigenza irrinunciabile degli individui di comunicare anche oltre il limite della vita stessa, proprio in un tempo come quello attuale segnato da una pandemia che ci ha isolati e segregati in casa, rifugio e prigionia delle nostre coscienze. Angela non è mai riuscita a superare la figura materna e si identifica nel vittimismo della figlia negletta, ribaltando il suo senso di colpa in critica alla madre, suo perenne oggetto d’amore. La Madre, che in maniera speculare ha interiorizzato tale dinamica, istiga e al contempo schiva le reazioni di Angela, punzecchiandola proprio nei punti in cui è più suscettibile: il rapporto coniugale, la vita sociale, ma anche l’assennatezza del fratello Paolo e la stessa figura paterna, a cui la figlia si aggrappa nel ricordo. Un conflitto profondo e insuperabile che si manifesta nelle ripicche quotidiane e finanche divertenti, basate sul culto delle carte da gioco, l’urgenza delle bollette da pagare, l’olio con cui friggere le melanzane. Su questo teatro delle recriminazioni che si dipana, seguiamo le due attrici con azioni che spesso contraddicono ciò che i personaggi stanno dicendo. Tale dinamica testimonia il contrasto tra lo sforzo del dire e quello del fare, laddove le parole, spesso aggressive, dissimulano ciò a cui fisicamente e ritualmente i due personaggi si stanno preparando, tra uno scontro e una riappacificazione, in un flusso di coscienza comune a entrambe, alla ricerca di un ultimo disperato chiarimento che prende sempre più i connotati di un addio definitivo. *“La vicenda si ambienta in un appartamento di due donne, madre*



e figlia. Il mobilio dignitoso seppur datato suggerisce un’atmosfera tipica degli interni italiani senza tempo. La scena è circolare: come in quelle palle di vetro che se le giri scende la neve insieme a quei piccoli lustrini che galleggiano nell’ac-

qua. E’ la “casa di mamma” con il pavimento alla veneziana” - dichiara Alessia Sambrini nelle note di scena. I personaggi agiscono dunque in un ambiente ovattato dalla patina del loro vissuto. I dialoghi, semplici e

diretti, rimandano a sguardi incrociati tramite giochi di specchi della credenza o della trousse dei trucchi, vestizioni e repentini cambi d’abito, come di scarti emotivi, con cui i due personaggi svelano al pubblico intenzioni altrimenti taciute tra loro. Il tutto armonizzato dagli appunti musicali del compositore Pino Cangialosi, che accompagnano l’impasto dialogico dei protagonisti. Per interpretare al meglio ognuno di questi aspetti l’autore e regista ha scommesso su due attrici di esperienza e di spessore come Beatrice Fazi e Marina Zanchi, nei ruoli della figlia appassionata e disperata e della madre vitale e dinamica. Lo spettacolo ha vinto il premio nazionale di drammaturgia Calcante-Siad per il 2020. Nella motivazione della giuria si parla di *“un testo delicato e poetico ‘Il più bell’addio’ che affronta, tra realtà e immaginazione, il rapporto fra una madre e una figlia (...) I dialoghi sono serrati e taglienti, con una scrittura che fa immergere pienamente nel mondo creato da Palladino fin dalle prime battute”*.

Il brano degli Extraliscio è l’inno ufficiale 2023

Viareggio: “La Maschera ride”

La nave di Teseo, linus e Betty Wrong Edizioni Musicali collaborano con lo storico Carnevale di Viareggio in occasione dell’edizione del 2023, che si terrà dal 4 al 25 febbraio nella città toscana. Un’edizione speciale nella quale si festeggiano i 150 anni dalla nascita del Carnevale di Viareggio, oggi conosciuto in tutto il mondo per le sfilate dei suoi enormi carri mascherati. Gli Extraliscio hanno composto per l’occasione *“La Maschera Ride”*, canzone ufficiale del Carnevale di Viareggio 2023, e hanno riarrangiato l’iconico brano *“Festa di Gioventù”*, come omaggio alla tradizione. Entrambi sono disponibili da oggi, 24 gennaio, sulle piattaforme digitali. *“La maschera ride”* (prodotto da Betty Wrong Edizioni Musicali e distribuito da Sony Music Italia) è un brano inedito con testo di Pacifico e Moreno Conficconi e musica di Mirco Mariani e Moreno Conficconi, cantato da quest’ultimi insieme a Alessia Dalcio.

E’ impreziosito da un nuovo filmato prodotto da Betty Wrong e distribuito da Sony Music Italia, registrato nel Labotron, il laboratorio musicale di Bologna di Mirco Mariani, con la partecipazione speciale di Mauro Ferrara che in occasione del Carnevale è tornato ad unirsi agli Extraliscio. *“In occasione dei centocinquanta anni del Carnevale di Viareggio, la Fondazione Carnevale ha proposto a Extraliscio di comporre un nuovo brano e di riarrangiare un brano della tradizione del Carnevale. Per l’occasione Extraliscio torna al gran completo, con Mirco Mariani, Moreno il Biondo e Mauro Ferrara. Nel nuovo brano, composto da Moreno il Biondo e Mirco Mariani, con il testo di Pacifico, il sapore di antica ballata folk viene alterato dai suoni e dalle distorsioni e dai synth di Mirco Mariani che però, qui, sanno di stelle filanti e fischietti. Abbiamo girato il filmato*

del brano nel Labotron, dove gli Extraliscio suonano e cantano, tra palloncini colorati e maschere, e sullo sfondo appare e scompare Mauro Ferrara, disorientato dalla indisciplinazione di Mirco e Moreno” - ha dichiarato Elisabetta Sgarbi. “La canzone che mi è arrivata da Extraliscio è un pupazzo a molla che salta fuori da una scatola. E ti fa ridere, e ti toglie il singhiozzo per lo spavento. E’ un inno al Carnevale di Viareggio, grande tradizione che, come ogni tradizione, invecchiando si fortifica. Mentre scrivevo il testo, non mi è stato difficile immaginarmi in mezzo alla sfilata dei carri. Eravamo a migliaia, tutti al lavoro: famiglie, annunciatori che gridano nel microfono, suonatori di tromba e tamburo, ballerine, tutti ad acclamarlo, a tenerlo vivo, a rinnovarlo. In un frastuono di applausi, brindisi, urla, pernacchie, i carri passano e trascinano fuori dall’inverno lo strascico di un altro anno” -, ha detto Pacifico. “In una città dai mille colori ci voleva una canzone dai mille suoni: girandole, fischietti e strumenti che fanno le capriole, le voci che cambiano e cantano sul ritmo allegro, di festa. Mentre la maschera ride, Viareggio è in festa. Gli Extraliscio fanno danzare una folla incantata, allegra e spensierata” - dichiara Mirco Mariani. “La canzone lancia la gioia della festa. La sua melodia, il suo ritmo, le sue parole ti trascinano in un vortice di allegria con un sorriso che accende il Carnevale e riempie di energia il suo ballo” - dice Moreno Conficconi. “Festa di gioventù” è invece il brano di Alfredo e Leonello Incerpi che ha rappresentato il Carnevale di Viareggio nel 1953. A distanza di 70 anni, Mirco Mariani riporta in auge questa canzone con un nuovo arrangiamento e la voce senza tempo di Mauro Ferrara. Anche questo brano è accompagnato da un filmato prodotto da Betty Wrong e distribuito da Sony Music Italia, registrato nel Labotron e disponibile da oggi.

L’ultimo libro di Riccardo Cecchini, storico delle religioni e antropologo

Esce “Guarire con gli antichi Dei”



Nella foto, l’immagine di copertina

Riccardo Cecchini è uno storico delle religioni e antropologo che si è fatto conoscere per le sue ricerche in Italia e all’estero. Consulente in diverse trasmissioni televisive ha pubblicato diversi saggi sulle religioni antiche e moderne per note case editrici e riviste specializzate. Il suo ultimo libro *“Guarire con gli antichi Dei: il Pagan Healing”*.

Cosa pensa degli studi antropologici nel nostro paese?

“Purtroppo Antropologia e Storia delle Religioni, nel nostro paese, non sono sufficientemente considerati a livello accademico e non sono concretamente aggiornati rispetto all’estero. Le nostre facoltà poi sono ancora dominate dal baronismo e dal nepotismo che impediscono ai ricercatori validi di emergere. Secondo me bisogna incoraggiare anche la ricerca al di fuori dell’ambito accademico, una ricerca libera senza limitazioni di sorta. Spero che i miei libri possano essere di esempio per una nuova generazione di antropologi che intendano approfondire nuovi argomenti con coraggio e intraprendenza”.

Quali argomenti ha approfondito nel suo curriculum di studi oltre all’antropologia?

“Da sempre mi sono occupato di religioni antiche e moderne, poi ho approfondito temi quali l’esoterismo, l’alchimia, le scienze olistiche, lo yoga, lo sciamanesimo, i fenomeni paranormali e l’ipnomagnetismo”.

Quali sono i temi che ha maggiormente trattato nel testo?

“Nel testo ho parlato di Dei guaritori e figure mitiche della guarigione nelle diverse culture, trattando l’argomento sia a livello territoriale che diacronico. Ho portato alcuni esempi di talune tecniche taumaturgiche di origine sciamanica, parlo inoltre di pagan healing, un concetto a mio dire rivoluzionario, ma non voglio accennare oltre in questa sede poiché voglio che i lettori possano approfondire da soli questo tema”.

Quando uscirà il secondo volume?

“Guarire con gli antichi Dei è il primo di una trilogia sugli Dei Guaritori. Il secondo volume uscirà tra circa un anno. Il progetto nei suoi dettagli già c’è e verterà soprattutto sugli Dei Guaritori orientali. Non escludo che possa scrivere anche di altri argomenti nel frattempo”.

In che lingue sarà tradotto il testo?

“Il libro sarà tradotto in varie lingue. La prima traduzione sarà in lingua spagnola e sarà pronta tra circa tre mesi. Poi seguiranno altre traduzioni in lingua francese e poi a seguire in altre lingue. Questo perché desidero che il testo (e il suo messaggio) sia diffuso il più possibile a livello internazionale. Spero di poter fare numerose presentazioni all’estero”.

Dove avranno luogo le prossime presentazioni del testo?

“Il testo sarà presentato il 28 gennaio presso la Libreria Sinestetica a Roma e successivamente presso la manifestazione “Gotika” (città dell’altra economia, ore 16,00) il 12 febbraio a Roma. Il 25 febbraio sarà presentato presso il Buddha village a Napoli. Poi di nuovo a Roma il 26 marzo presso l’Enoteca Letteraria”.

Sintesi del libro - Lo studio riportato nel testo descrive i vari Dei guaritori nelle differenti culture, affrontando il tema sia nel tempo che nello spazio, esaminando alcune tecniche di autoguarigione e guarigione a distanza e le varie modalità di rapportarsi alle entità salvifiche. Sin dalla nascita dell’uomo, quando la scienza medica non riusciva a dare soluzioni adeguate, la guarigione tramite intervento divino è stata il fine ultimo di tecniche rituali, ed ha la sua massima espressione nel “miracolo”. Il tema della guarigione ha interessato sia le religioni politeiste sia quelle monoteiste. Non esiste alcuna religione al mondo in cui questo tema non sia trattato. Miracoli e guarigioni sono attestati sin dall’antichità: nell’ambito della religione romana, ad esempio, le figure di Apollo ed Esculapio sono state risolutive nei confronti di pericolose epidemie che avevano colpito l’antica Roma, e le fonti storiche lo documentano.

Antonella Sperati



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

